IVA UFFICI E ORARI IN PIEMONTE E LIGURIA

(a pag. 3 e 11)

Anno 105 - Numero 3 giovedì 4 gennaio 1973

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbon. postale Gruppo 1/70)

Angoscia nella famiglia dell'industriale

Rapito un nipote di Fausto Carello

La polizia non ha ricevuto denuncia e non si muove
Una voce al telefono: "Vogliamo cento milioni,,

I banditi hanno rapito Antonio Carello, il figlio ventenne di Adalberto e nipote di Fausto Carello, l'industriale torinese dei fari per automobile morto alcuni mesi fa. Come riscatto sono stati chiesti 100 milioni.

Le notizie sul drammatico episodio sono fino a questo momento molto scarse. Sembra che il giovane ieri sera sia andato ad un appuntamento con un'amica: la ragazza gli avrebbe telefonato nel pomeriggio per fissare un incontro.

Antonio Carello è uscito e da quel momento i genitori non hanno avuto più sue notizie. Soltanto stamattina una telefonata anonima ha rivelato il drammatico retroscena.

Una voce ha chiamato la villa di Pino Torinese, dove abitano Adalberto Carello, la moglie Anna e i tre figli, Fausto junior, 25 anni, Paola, 24 anni ed Antonio, che gli amici chiamano Toni.

« Non avvertite nessuno se volete rivedere vostro figlio — ha detto la voce —. Vogliamo 100 milioni. Vi daremo altre istruzioni ».

Sembra che il padre, dott. Adalberto, si trovasse a Punta Ala, vicino a Grosseto. E' tornato precipitosamente a Torino, chiamato dai fratelli, con i quali dirige lo stabilimento di c.so Unione Sovietica 600.

Antonio è studente universitario: ha terminato il liceo l'anno scorso presso un istituto di religiosi. E' anche molto noto negli ambienti automobilistici per la sua passione per i « rallies », che normalmente faceva in coppia con il fratello. I genitori hanno chiesto alle autorità di mantenere il più rigoroso riserbo sul rapimento. Le notizie perciò sono molto frammentarie.

I rapitori si sarebbero fatti vivi una seconda volta fissando le modalità del riscatto. Il rilascio potrebbe essere questione di ore. I banditi, per scoraggiare i genitori da eventuali richieste d'aiuto presso le autorità e la polizia, hanno fatto pervenire in mattinata un biglietto alla famiglia, scritto su un pezzo di giornale.

Sembra che la scrittura sia quella di Antonio. Dice: « Fate quello che vi dicono, questi fanno sul serio ». Proprio per il riserbo mantenuto dagli inquirenti la notizia è trapelata soltanto verso le 12,30. Ripetute telefonate alla questura hanno dato risultato negativo: i funzionari negano tutto. Si sa però che la polizia, per favorire il rilascio, non interverrà nell'indagine. Un'ultima indiscrezione sembra fissare intorno alle ore 16 l'appuntamento per la consegna del riscatto.

Tra le autostrade per Milano e Ivrea-Aosta

DISASTRO NELLA NEBBIA sul raccordo di SANTHIA'

Nove autocarri TIR e un'auto tamponati: 4 morti, 2 feriti

Il servizio del nostro inviato e altre foto a pag. 2

Santhià. Un particolare della spaventosa serie di tamponamenti: la coda degli automezzi investiti era lunga oltre 100 metri; circa trecento i veicoli bloccati (f. Moisio)

Arrestati 3 postini sorpresi ad Asti a bruciare lettere

ASTI, 4 gennaio.

(v. m.) Tre portalettere sono stati arrestati mentre bruciavano alcuni pacchi di corrispondenza. Sono Giovanni Chignoni, 29 anni, Pio Giovannini, 27 anni, e Luciano Muratore, 24 anni, tutti domiciliati ad Asti, in via Pietro Micca 3. I portalettere sono stati sorpresi stamane dal maresciallo Audano, della « Escopost », nei pressi del fiume Tanaro. Erano attorno ad un falò. Il sottufficiale, che già aveva dei sospetti, si è subito reso conto che stavano bruciando corrispondenza, giornali e stampe pubblicitarie destinati a numerosi indirizzi cittadini, precisamente nel popolare e vasto quartiere della Torretta, in corso XXV Aprile e nelle strade laterali di via Fantaguzzi.

I tre dipendenti delle poste sono stati accompagnati negli uffici della polizia postale, dove sono stati interrogati, poi dichiarati in arresto, per soppressione di corrispondenza. Sono stati associati alle carceri di via Gioachino Testa, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Armato. Con tutta probabilità saranno interrogati in giornata dal magistrato.

Sono in corso indagini per accertare da quanto tempo i tre distruggevano la corrispondenza. Pare che quello di stamane non sia il primo episodio. I tre erano sorvegliati da alcune settimane. Invece di distribuire tutta la corrispondenza, ne ammucchiavano una parte, poi la portavano nelle vicinanze del Tanaro dove la bruciavano.

Gli arrestati erano in servizio alle Poste da un anno.

Ferito Emilio Pucci sciando a Zermatt

FIRENZE, 4 gennaio.

Il noto sarto fiorentino Emilio Pucci, è rimasto ferito durante le vacanze di fine d'anno in Svizzera mentre sciava a Zermatt. L'infortunio risale a qualche giorno fa. Tornato a Firenze, Pucci è stato visitato nell'istituto ortopedico toscano e giudicato guaribile in un mese.

L'incidente è accaduto mentre Pucci scendeva lungo una pista in compagnia del figlio, Alessandro di 13 anni, mentre un altro sciatore svizzero li precedeva. Per l'improvviso cedimento della neve i tre sono finiti in un campo dopo un salto di alcuni metri. Il giovane Alessandro ha riportato una leggera ferita alla testa ed il terzo sciatore ha subito una frattura ad una gamba, mentre il sarto ha battuto la testa contro una roccia. A Pucci sono stati applicati alcuni punti di sutura.

Egli stesso ha raccontato l'episodio, affermando di essere stato frenato bruscamente da un tratto di neve bagnata. E' stata una vera sfortuna — ha concluso Pucci — ma poteva andare anche peggio.

Rapina in banca a Valfenera d'Asti

ASTI, 4 gennaio.

Un altro assalto stamane, poco prima delle 10, a Valfenera d'Asti, ai danni dell'Istituto San Paolo di Torino. Tre individui armati e mascherati hanno fatto irruzione nell'agenzia, intimando ai due impiegati presenti la consegna immediata del denaro. Poco dopo i malviventi si sono allontanati con il bottino (che dovrebbe ammontare a quattro milioni) e sono fuggiti su una « 128 » blu, targata TO. Immediatamente è scattato il dispositivo d'allarme e sono stati subito istituiti posti di blocco. E' questa la tredicesima rapina in meno d'un mese commessa nell'Astigiano ai danni d'agenzie bancarie.

Assicuratore suicida con il gas a Imperia

Trovato morto nel suo appartamento
Era stato sindaco di Costa Rainera

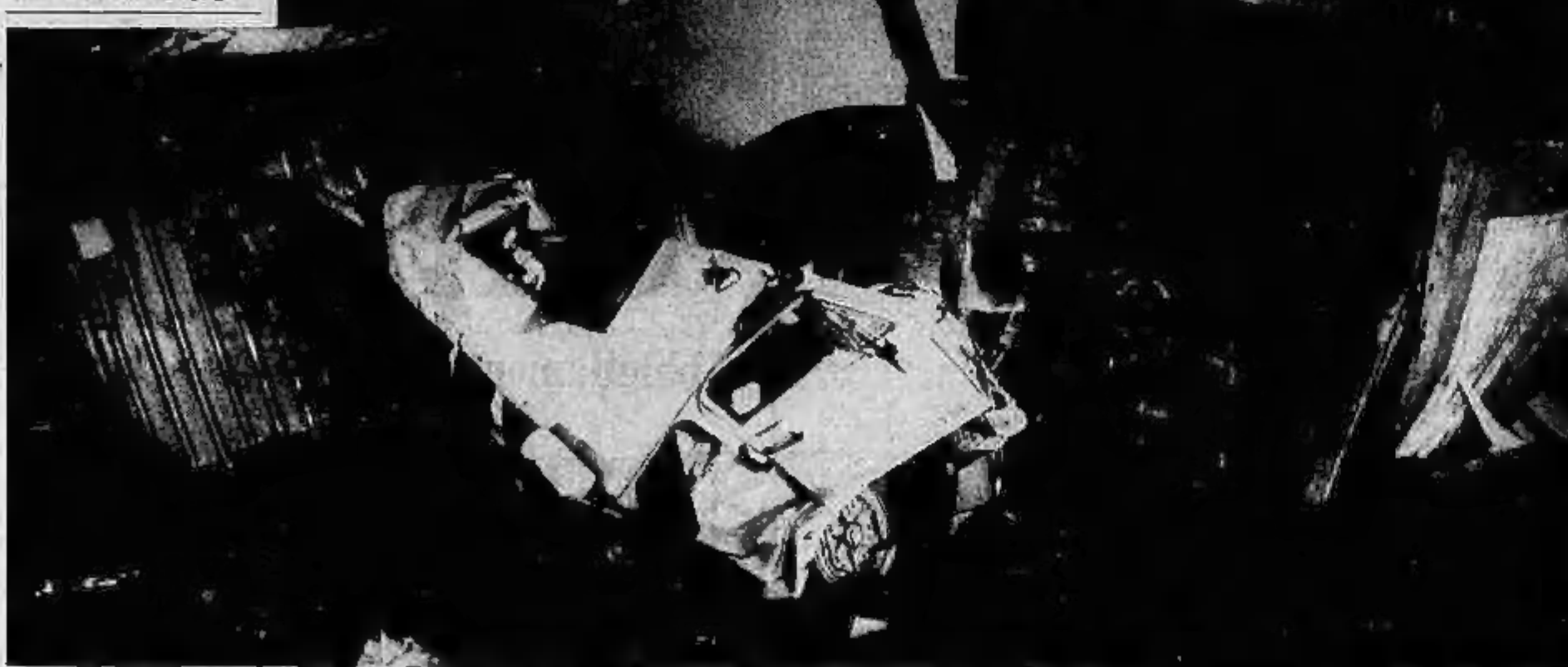
Imperia. Luigi Raineri

IMPERIA, 4 gennaio.

Un assicuratore, Luigi Raineri, 38 anni, abitante ad Imperia, via Cascione, con la moglie ed un figlio di pochi mesi, si è ucciso col gas, questa notte in un appartamento di sua proprietà, in via G. D'Annunzio: l'allarme è stato dato verso le 22 da alcuni vicini che hanno sentito un forte odore di gas provenente dall'interno dell'appartamento.

Sfondata la porta, Raineri è stato trovato riverso in cucina: il bocchettone del gas era ancora aperto. Sul tavolo una bottiglia di vino con un bicchiere accanto. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Raineri era stato, negli anni scorsi, sindaco di Costa Rainera, un paese a circa dieci chilometri da Imperia. Aveva cambiato, in questi ultimi tempi, diverse compagnie d'assicurazione.

L'assicuratore abitava, normalmente, con la moglie, presso i suoceri in via Cascione, ma ieri sera si era recato nell'appartamento di via D'Annunzio.

IL DISASTRO DI SANTHIA'

Santhià. L'autista Marcel Lietot è precipitato nella Dora: soccorso, è morto poco dopo all'ospedale (foto Moisio)

dal nostro inviato

Santhià, 4 gennaio.

In un nebbione impenetrabile, nove autotreni dei Trasporti Internazionali (Tir) e una Bmw 2000, si sono tamponati verso la una di stanotte sulla «bretella» che unisce le autostrade di Aosta e di Milano, tre chilometri dopo il casello di Albiano: quattro camionisti francesi sono morti; un altro è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea, con la moglie del guidatore della Bmw.

Secondo accertamenti della «stradale» la sciagura è stata causata da due circostanze: l'alta velocità degli autotreni (alcuni andavano a cento all'ora, nonostante la visibilità fosse di non più di tre o quattro metri), e la tendenza a viaggiare a cavallo delle strisce che separano le corsie.

L'unica testimonianza raccolta fino a questo momento è quella del camionista Pierre Mortier, 28 anni, residente a Nantes. Ha raccontato: «*Bloccato al Monte Bianco per un guasto alla dinamo, alle 18 riparto da Aosta. Verso l'una arrivo sulla "bretella" e passo il casello di Albiano. La visibilità è di 3 o 4 metri. Non di più. Viaggio a trenta chilometri l'ora. All'improvviso un colpo tremendo e il mio camion finisce nell'aiuola dello spartitraffico. Salto fuori della cabina e capisco che cosa è successo: un "Volvo" articolato, che viaggiava almeno a 80 all'ora, mi ha tamponato. Nell'urto il mio camion si è separato dal rimorchio. La prima parte ha continuato la corsa fino allo spartitraffico, la seconda si è rovesciata di traverso. La cabina del "Volvo" che mi ha tamponato si è schiacciata come una noce. Il guidatore è stato dilaniato dalle lamiere ed è morto sul colpo*».

La vittima è Jean Hlavaty di 41 anni, abitante ad Arnas. La polizia stradale ha qualche dubbio sul racconto del camionista. Da alcuni rilievi sembrerebbe che l'autotreno del Mortier viaggiasse al centro della strada, sulla striscia che separa la prima corsia da quella riservata ai sorpassi.

E' stato l'inizio della catena di tamponamenti. Giunge un autotreno Daf con rimorchio, l'autista riesce a frenare appena intravede l'ostacolo. L'uomo, Marcel Lietot, di 37 anni, salta subito dalla cabina e con una torcia cerca di fermare gli altri autotreni che sopraggiungono. Fa segnali disperati, ma i guidatori lo scorgono all'ultimo momento. Qualcuno lo evita, un camion sta per piombargli addosso: il Lietot balza all'indietro, scavalca il parapetto del ponte sulla Dora e piomba da 18 metri sul greto del torrente. Portato all'ospedale di Ivrea, muore subito dopo.

Frattanto avvengono altri tamponamenti. In un altro camion, maciullato dalla cabina, c'è Jean-Claude Billard, 27 anni, abitante a Plessis Robinson (Senna). Da un autotreno viene estratto un ferito grave, Daniel Spitz, di 25 anni, da Venissieux. Dicono che si è salvato perché ha saputo tenere bene il suo camion. Ma non si sa più a questo punto quanto si debba alla fortuna e quanto all'abilità, tutto si svolge in frazioni di secondo.

Nel groviglio piomba la Bmw guidata da Giovanni Burzio, 38 anni, abitante a Casale. La macchina si scoperchia. Chissà come, l'uomo esce indenne. La moglie, Maria, è ferita leggermente.

Dietro la Bmw, il conducente di un autotreno con rimorchio della Gondrand di Turcoing (Francia) frena: si getta sulla sinistra ed evita per un filo di schiacciare la Bmw e di finire contro gli altri camion con il suo carico di 21 tonnellate. Un altro autotreno lo tampona, ma fa poco danno. Entrambi gli automezzi potranno ripartire presto.

Poi uno dietro l'altro due Daf articolati finiscono nel groviglio. Uno è carico di materie plastiche. Il suo guidatore è l'ultima vittima: Armand Gaillard, 41 anni, abitante ad Argentan.

Poi finalmente gli sforzi per evitare che la catena di tamponamenti continui hanno successo. Si forma una colonna di automezzi in sosta ai bordi dell'autostrada. Arrivano la Stradale con il capitano Antonio Maggiore e il procuratore della Repubblica di Ivrea. Poi vigili del fuoco con cellule fotoelettriche, lampade, carri attrezzi, gru. Alle 10,30 il traffico è ancora bloccato nelle due direzioni di marcia, per consentire lo sgombero degli autotreni rovesciati, e fracassati, dei rimorchi a pezzi.

Mario Bariona

Vite vendute su e giù per l'Europa

Il corpo di Jean-Claude Billard nella cabina distrutta

Di notte e di giorno, con il gelo o con l'afa, gli autocarri Tir vanno lungo le strade d'Europa. Tir significa «Transports Internationaux routiers»: la targa gli permette di valicare le frontiere con il carico sigillato, per non perdere tempo alle dogane, i controlli verranno eseguiti nella città di arrivo. Che può essere Helsinki o Madrid, Amsterdam o Sofia: nomi che per qualcuno evocano ricordi turistici, ma che per gli autisti dei Tir sono soltanto mete lontane da raggiungere nel tempo più breve, per ripartire con altri carichi per altre mete.

Una vita estenuante, lontano dalla famiglia, dai figli, dalla tavola domestica; una vita venduta al chilometraggio, trascorsa nella cabina di guida, afferrati al volante, tesi a guardare la strada, ad evitare l'incidente in agguato. Non hanno un letto, ma una cuccetta per i loro sonni brevi; ai finestrini ritratti di attrici e pin-up, in un tentativo patetico di ricostruire attorno a sé almeno l'ombra d'un conforto.

Guadagnano uno stipendio sulle duecentomila mensili, più i premi: in genere ventimila per il primo viaggio, 25 per il secondo, 35 per il terzo, 45 per il quarto. Se sono molto bravi, se spingono la loro resistenza al limite estremo, possono portare a casa anche trecentomila lire al mese, ma sono casi limite, a cui giungono quelli che hanno bisogno di denaro perché la vita è cara, i figli sono tanti e qualcuno bisogna farlo studiare, perché, da grande, non faccia più il camionista.

Un'esistenza che logora in fretta: a quarant'anni è difficile che un autista dei Tir se la senta ancora. Alcuni continuano, perché ormai il mestiere è entrato nel sangue, altri perché la necessità li spinge. Qualcuno abbandona, felice di essersela cavata. Ma non pochi sono stroncati prima, come i quattro francesi stanotte a Santhià, al termine di un ennesimo, lungo viaggio senza ritorno.

c. m.

L'installatore forse incriminato

Stufa a gas senza scarico uccide 2 coniugi a Genova

Sono stati sorpresi nel sonno - L'uomo ha forse cercato di fare qualcosa ma è crollato nell'ambiente saturo - La donna morta accanto al letto

dal corrispondente

Genova, 4 gennaio.

Due anziani coniugi, Luigi Bagnasco, 82 anni, e Antonia Delfino, di 78, sono stati trovati morti, nella loro villetta, in via Montanari 3, nella zona di Quarto, per intossicazione da ossido di carbonio. L'asfissia sarebbe stata provocata dal difettoso funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Secondo i primi accertamenti infatti la morte dei due coniugi sarebbe stata determinata dal mancato [illegible] dei gas combusti.

I Bagnasco, che abitavano nella villetta di via Montanari da parecchi lustri, avevano fatto installare, recentemente, al piano terra dell'abitazione, una stufa collegata al gas di città. Martedì sera, andando a riposare hanno lasciato accesa la stufa. Poco a poco, senza che i due vecchietti se ne accorgessero, i gas di scarico hanno incominciato ad invadere l'appartamento.

Luigi Bagnasco deve aver accusato un malessere, forse ha temuto che qualcosa non funzionasse a dovere, giù, nella stufa. Si è alzato, ha raggiunto il piccolo ballatoio. Ma gli sono mancate le forze e si è accasciato sulla sedia sulla quale è stato ritrovato. La donna, invece, non ha fatto in tempo ad uscire dalla camera, è morta ai piedi del letto.

L'allarme è stato dato dai vicini di casa, preoccupati perché nessuno aveva ritirato il latte ed il giornale deposti, come al solito, sul davanzale della finestra a pian terreno. In casa dei Bagnasco non c'era segno di vita, ma in camera da letto la luce era rimasta accesa tutto il giorno. «*Sono andata a bussare alla porta* — ha detto la donna che ieri sera ha dato l'allarme — *ma nessuno ha risposto. Così ho chiamato il '113'*».

La tragedia, nei suoi elementi essenziali, è simile a quella che ha colpito altri due anziani coniugi, il carrozziere di Savigliano Bernardo Fissore, 81 anni, e sua moglie Teresa Vagliengo, di 78, uccisi dal gas, l'altra notte, nell'appartamento di Sanremo in cui trascorrevano le vacanze natalizie. Anche Luigi Bagnasco e la moglie Antonia Delfino sono deceduti l'altra notte, ma i loro corpi privi di vita sono stati trovati solo a ventiquattr'ore di distanza.

Il tecnico che ha installato la stufa a metano nella villetta potrebbe essere incriminato per duplice omicidio colposo. Secondo i primi accertamenti della polizia, il mancato funzionamento dello scarico dovrebbe essere attribuito, infatti, ad un errore di installazione.

Per saperne di più, tuttavia, bisognerà attendere l'esito degli accertamenti disposti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Noto: occorre, tra l'altro, stabilire se il «cappuccio» che Bagnasco aveva collocato sopra il tubo esterno della stufa, per proteggerlo dalla pioggia, abbia contribuito alla formazione dell'ossido di carbonio dentro l'abitazione.

g. a.

Sola nell'alloggio si uccide con il gas

Monza, 4 gennaio.

(g. a.) Dramma della solitudine in un alloggio di via Cederna 24, a Monza, dove una vedova di 60 anni, Ida Mattavelli, si è uccisa l'altra notte lasciandosi avvelenare dal gas.

Il corpo della Mattavelli era in cucina, adagiato su due sedie: poco distante dalla sua testa era il bocchettone aperto della bombola di gas ormai vuota. Sul tavolo gli agenti hanno trovato due flaconi di medicinali.

Previsione di un giornale locale

"Forse questione di ore il rilascio del Torielli,,

L'esito negativo delle ricerche nel Naviglio ha rilanciato ipotesi ottimistiche - Migliorate le condizioni della moglie dell'industriale

nostro servizio

Vigevano, 4 gennaio.

L'esito negativo delle ricerche del cadavere di Pietro Torielli, l'industriale di Vigevano rapito da diciassette giorni, nel Naviglio fra Milano e Pavia, alimenta le speranze di coloro che credono che il ragioniere sia ancora vivo.

Le voci allarmistiche sulla sorte del rapito hanno avuto un rilancio qualche giorno fa, quando uno sconosciuto ha telefonato alla redazione di un giornale milanese dicendo che «*Il Torielli è stato ucciso e gettato nel Naviglio Pavese*».

Forse sono state proprio queste ipotesi che hanno causato il tracollo fisico di Maria Luisa Tarquinia, la giovane moglie del rapito, rendendone necessario il ricovero in una clinica milanese per un collasso. Ieri le speranze di una felice conclusione della vicenda hanno ricevuto una nuova spinta e pare che anche la giovane donna ne sia stata positivamente influenzata. I sanitari della clinica le hanno permesso di ricevere visite di parenti ed amici che l'hanno trovata notevolmente migliorata.

Per quel che riguarda i presunti contatti fra i rapitori e i familiari dell'industriale non si conoscono novità. I Torielli mantengono il massimo riserbo, ma interpretando il loro comportamento, la loro calma, sono in molti a pensare che le trattative per il rilascio dell'industriale siano ormai giunte a buon punto.

Il fatto che si proceda molto lentamente è attribuito alle precauzioni che sia i rapitori che le vittime devono adottare per evitare che polizia e carabinieri possano intervenire. Almeno per ora gli interessi dei banditi e dei Torielli coincidono. I primi vogliono essere sicuri di non cadere in un tranello, i secondi sanno che dalla tranquillità dei rapitori dipende la vita del loro congiunto.

A Vigevano circolano oggi voci molto ottimistiche secondo le quali il ritorno a casa dell'industriale dovrebbe essere ormai prossimo. Le ha raccolte anche un giornale locale che questa sera uscirà con un vistoso titolo in prima pagina annunciando che il rilascio del Torielli è ormai prossimo.

n. s.

Colpo di scena stamane alle 11,30 nel giallo di Andora

Il marito dell'ex ballerina uccisa si è gettato da Capo Mele: morente

L'ex notaio tedesco è stato raccolto dalla polizia che lo cercava e ricoverato a Pietra Ligure

nostro servizio

Andora, 4 gennaio.

Mentre qualche spiraglio ha fatto breccia nel fitto mistero della morte di Lilli Edelhoff, l'ex ballerina tedesca sessantunenne prima uccisa e poi bruciata nel rogo della modesta villetta di Capo Mele, un vero enigma è la sorte del marito, il sessantenne ex notaio Karl Breidenbach del quale non si è trovata traccia da due giorni malgrado le ricerche si siano fatte sempre più serrate in tutte le direzioni.

Scarse le possibilità che l'uomo sia fuggito all'estero, ammesso che l'ex notaio volesse effettivamente fuggire, per non dare spiegazioni sulla morte della moglie e sul tragico rogo di Villa Madeleine. I carabinieri sono in possesso del suo passaporto. La frontiera più vicina, quella francese, era stata messa precauzionalmente in allarme sin dalle sette di ieri mattina.

Sussiste ancora la possibilità che il marito dell'ex ballerina si sia nascosto nella zona, riuscendo a sottrarsi alle ricerche svolte dai carabinieri e dai cani poliziotti, ostacolati però da molte difficoltà per via della pioggia. Tuttavia l'ipotesi che trova maggior credito presso gli inquirenti è quella del suicidio e numerose pattuglie di agenti hanno scandagliato nelle ultime ventiquattr'ore un centinaio di pozzi e di stagni della vasta pianura alle spalle dell'abitato di Andora, hanno battuto la boscaglia di Capo Mele e sono tornati ripetutamente lungo le spiagge e le scogliere.

Anche la gente, stordita per l'insolita drammaticità della vicenda, sembra avallare con i propri commenti questa possibile soluzione ed ogni tanto si diffonde come il baleno una voce che annuncia il ritrovamento del corpo senza vita di Karl Breidenbach.

Rintracciare Karl Breidenbach vivo o morto è comunque indispensabile per completare, e forse risolvere, il mistero di Villa Madeleine, anche se egli dovesse essere estraneo ai fatti. Nei suoi confronti gravano fortissimi sospetti, ma nessuna prova; e, in effetti, il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dott. Stipo, che dirige l'inchiesta, non ha preso alcun provvedimento. Il magistrato attende, evidentemente, l'esito dell'autopsia prima di trarre conclusioni definitive su presunte responsabilità di Karl Breidenbach. La perizia necroscopica verrà completata nei prossimi giorni con esami di laboratorio sui resti carbonizzati di Lilli Edelhoff. E' stato stabilito, sia pure in via ufficiosa, che la donna venne uccisa prima che l'incendio alla casa fosse appiccato. Nella villetta di Capo Mele, inoltre, i pompieri di Albenga, intervenuti per domare le fiamme, hanno trovato un rudimentale, ma potente, innesco in prossimità dei tre focolai d'incendio sviluppatisi in punti diversi della casa. Si tratta di bombole di gas che potevano scoppiare da un momento all'altro.

g. m.

ULTIM'ORA

(g. m.) **Karl Breidenbach, il marito della ballerina tedesca uccisa, è stato trovato stamani, verso le 11,30 sotto le alle scogliere di Capo Mele. Si era gettato poco prima. Il corpo è stato raccolto dagli agenti che cercavano l'ex notaio tedesco anche con l'aiuto dei cani poliziotto. L'uomo ancora in vita è stato portato all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. Le sue condizioni sono disperate.**

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+8,5
minima	+0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notte): +0,4; ore 8: +0,6; press. 746,3; umid. 84%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, venti deboli, visibilità ridotta per nebbia, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +10,0; min. —1,0; ore 8: —1

Manifestazioni

Accademia del liuto dolce: stasera alle 21,15, presso la Cappella dei Banchieri e Mercanti di via Garibaldi 25, inaugurazione della stagione dei concerti. Saranno eseguite musiche di Byrd, Farnaby, Bull, Couperin, Duphly e Scarlatti; al clavicembalo Cristopher Farr.

Il Centro Sociale Torinese ha organizzato per sabato alle 15, presso il salone della Casa del giovane operaio di corso Principe Oddone 22, uno spettacolo teatrale per ragazzi e genitori. Sarà rappresentata la commedia in tre atti «Non c'è posto per gli Angeli» di F. Roberto. Verranno assegnati premi ai bimbi. I biglietti omaggio possono essere ritirati presso la segreteria del Centro.

Club giovani sposi: sabato nei locali del Circolo Enal, di via Assarotti 8, si terrà uno spettacolo dedicato ai bimbi sposi. La rappresentazione avrà inizio alle ore 15,30.

Marche assicurative

L'istituto nazionale della previdenza sociale comunica che la vendita delle marche assicurative per gli addetti ai servizi domestici presso le casse dell'istituto è stata prorogata sino al 30 giugno 1973.

L'orario dei negozi

L'Associazione commercianti informa che per la festività dell'Epifania tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione delle panetterie e dei fiorai che chiuderanno alle ore 13, mentre le latterie rimarranno aperte per l'intera giornata.

Parrucchieri: l'Unione artigiana di Torino e provincia comunica che i barbieri, parrucchieri per uomo o donna e mestieri affini, il 6 gennaio rimarranno aperti dalle 8 alle 13.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.298, 543.918, 553.782) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat Filiale, c. Bramante 13 (tel. 592.448), nei giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 784.641): giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi, chiuso.

Vent'anni fa

● *Temperatura: min. —1,2; mass. +3,7.*

● *Per la quinta volta dall'inizio dell'inverno la neve ieri sera è caduta su Torino. All'improvviso ed in forma, per così dire, equivoca: infatti dapprima ha cominciato a piovere poi, a poco a poco bianchi fiocchi di neve si sono formati nell'aria. Tuttavia era una neve mollliccia, «bagnata» — secondo una definizione in uso tra gli sciatori — che difficilmente potrà durare. Intanto folate di aria gelida spazzavano le vie cittadine.*

Inverno strambo. I meteorologi più che mai sarebbero nell'imbarazzo se dovessero spiegare il come e il perché.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* un bel sestile della Luna con Marte è di fausto auspicio per tutta la giornata che promette conclusioni vantaggiose. Azione decisa. *Sentimenti:* per l'amore invece gli astri non sono propizi e quindi attendere in pace. *Salute:* carica di vitalità che tonifica corpo e spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* continuano ad usufruire di configurazioni benigne che sollecitano anche l'intervento di persone autorevoli. Procedete fiduciosi. *Sentimenti:* i problemi del cuore si risolvono nel modo da voi desiderato. Gioia. *Salute:* si appoggia su basi rassicuranti. Disciplinate l'emotività.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* siamo ancora nella serie d'oro con successi a getto spettacolare. Nel Segno un ammasso astrale che innalza a somme vette. *Sentimenti:* un pomeriggio che presenta Venere agitata e quindi ostile all'amore. *Salute:* un po' precaria quella delle donne e dei bambini.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* data la preferenza alla mattinata quando Venere sostiene le vostre iniziative, massime se riguardano il commercio femminile. *Sentimenti:* variabili, nella prima età il cuore sorride nella seconda s'attrista. *Salute:* un po' incerta in serata quella delle donne e dei bimbi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* grazie a Mercurio dominatore del Segno si offrono eccellenti occasioni, tanto in commercio, quanto per le opere della mente. *Sentimenti:* esaudite le aspirazioni del cuore. Si avvicina un lieto evento. *Salute:* perfetto equilibrio psicosomatico euforia totale.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* Giove ospite del Segno, garantisce la fortuna che si manifesta offrendo occasioni propizie anche professionalmente. *Sentimenti:* si rafforzano i vincoli familiari. Riceverete prove di vero affetto. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Resistenza e vigore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* il semisestile della Luna con Mercurio agevola i mezzi di comunicazione, lo scambio di opinioni, i viaggi e la corrispondenza. *Sentimenti:* la parola sincera ed efficace stabilisce rapporti, in seguito affettivi. *Salute:* ottima perché in relazione al sistema nervoso equilibrato.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* godono di un clima incentivante e che permette, malgrado la giornata festiva, di raccogliere succulenti frutti. Belle novità. *Sentimenti:* una Befana ricca di deliziose sorprese, accanto alla persona innamorata. *Salute:* nessun pericolo di contagi, viaggiate e divertitevi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* l'aspettativa per la maggior parte dei progetti non andrà delusa. Affermazioni intellettuali che favoriscono la carriera. *Sentimenti:* una giornata di piena comprensione con tutti. Felicità per il cuore. *Salute:* al benessere fisico si aggiunge la gioia dello spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il sestile della Luna con Nettuno suggerisce preziose ispirazioni che sarebbe un peccato trascurare. Progressi in campo artistico. *Sentimenti:* avventura romantica della quale serberete un imperituro ricordo. *Salute:* riceve influssi corroboranti e stabilizzatori. Vige sempre l'ottimismo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* con il minimo sforzo il massimo rendimento. Senza scomodarvi, il telefono sarà il mezzo per concludere le trattative. Quadagni. *Sentimenti:* l'atmosfera planetaria, anche in amore, è propizia a rendere felici. *Salute:* è ben difesa anche dalle vibrazioni cosmiche. Sempre vivo il buonumore.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il pomeriggio si addice più ad eventuali accordi per le imprese di domani. Lasciatevi guidare dall'intuito e non fallirete la mèta. *Sentimenti:* tendenza a considerare la persona amata sotto un nuovo profilo romantico. *Salute:* un minimo di moderazione è sufficiente a premunirla da inconvenienti.

Abbiamo visitato i nuovi centri in Piemonte e Liguria

Gli uffici dell'Iva tutti pronti pochi impiegati, moltissime richieste

A TORINO, in corso Bolzano, un direttore e cinque collaboratori; poi saranno duecento; intanto ci sono code di postulanti - Ad ASTI già esauriti i moduli - A VERCELLI uffici in un ex convento - A GENOVA, nel palazzo, presso piazza Dante, lunghe code e domande quasi incredibili - La situazione nelle altre città

L'Iva di Torino ha una casa di seimila metri quadrati: tre piani del palazzo di corso Bolzano 30 che avrebbe dovuto ospitare gli uffici del Registro. Quando il governo approvò il decreto che introduceva in Italia la nuova imposta, l'Intendenza di Finanza scelse questi locali per gli uffici provinciali dell'Iva di Torino perché appartengono allo Stato: così, con meno di 200 milioni per adattarli alle nuove esigenze, si è evitato di affittare una sede che sarebbe certamente costata sui 100 milioni all'anno.

Siamo andati a visitare gli uffici dell'Iva tre giorni dopo l'apertura ufficiale. Il palazzo è nuovo, sorge tra la ferrovia e corso Vinzaglio, dietro al grattacielo della Rai, nella stessa zona dove ci sono molti altri uffici tributari. Al piano terreno c'è l'atrio, con le indicazioni scritte provvisoriamente sui vetri e decine di persone che girano con aria smarrita, rivolgendosi al primo che capita, per chiedere dove bisogna andare per una certa pratica. Accanto all'atrio il locale della cassa, con decine di sportelli dove, dal 23 febbraio in avanti, avverranno tutti i pagamenti.

Dalla cassa si sale al primo piano: direzione, ufficio informazioni e centro elettronico. Le informazioni funzionano ormai da un mese, e da un mese gli impiegati sono presi d'assalto da centinaia di persone che non sanno come compilare la loro dichiarazione. Una porta separa questa baraonda dal salone del centro elettronico, tutto in bianco, con una parete di vetro e aria condizionata. Quattordici calcolatori «Auditronic» in fila, per la maggior parte ancora fasciati e imballati, elaboreranno tutti i dati per poi trasmetterli al centro elettronico di Roma al quale fanno capo tutti gli uffici periferici dell'Iva.

Saliamo al secondo piano. Ci sono gli uffici degli accertamenti e l'archivio. I primi sono aperti al pubblico: in un corridoio che attraversa tutto il palazzo si affacciano decine di stanze (per il momento non ancora arredate) nelle quali titolari di imprese, commercianti, artigiani ecc. andranno a discutere il loro caso. In fondo l'archivio: 1700 armadi metallici che conterranno tutte le pratiche.

Facciamo ora l'itinerario di un contribuente e della sua dichiarazione. Qui tutto è molto semplice ed ordinato. Per pagare si va direttamente alla cassa. L'impiegato trasmette i dati della denuncia e del versamento al centro meccanografico che in pochi secondi dà la risposta: se la cartella non è stata compilata correttamente o se il versamento non corrisponde alla denuncia, tutta la pratica viene messa nella posta pneumatica e mandata in un ufficio. Qui altri impiegati la correggono e la rimandano in cassa. Se tutto è in regola, il centro elettronico registra i dati, li elabora e li trasmette a Roma. Poi la pratica viene archiviata.

Ogni cosa, almeno in teoria, è stata studiata e organizzata in modo da rendere i versamenti rapidi e da evitare lunghe code e perdite di tempo. Le apparecchiature e gli uffici sono pronti per entrare in funzione: si nota un po' ovunque una certa aria provvisoria, ma questo è dovuto al fatto che c'è stato pochissimo tempo per riadattare il palazzo da quando è stato deciso di destinarlo a sede dell'Iva. Quello che ancora manca è il personale. Oggi sono al lavoro solo cinque impiegati.

Questo è il problema più grave per il direttore dell'ufficio provinciale dell'Iva di Torino, dott. Adriano Porcu. «Il nostro personale, — dice — a parte i nuovi assunti, verrà dagli uffici delle tasse indirette e delle imposte. In tutto saranno tra i 150 e i 200, ma non saranno al lavoro prima di marzo e non sappiamo neppure se saranno sufficienti. Tutto dipenderà da quanti controlli saremo obbligati a fare».

«Altro problema per questi nuovi uffici è quello del parcheggio. Qui davanti c'è un piazzale che alle 8 del mattino è già completamente occupato dagli impiegati di altri uffici. Noi abbiamo bisogno di posti per il pubblico: con il sistema Ige i pagamenti si facevano indirettamente, ora con l'Iva vengono fatti di persona. Quando incominceranno le denunce mensili e trimestrali, tutta la zona sarà invasa da centinaia di automobili. Anche a loro bisognerà trovare un posto».

Gianni Gambarotta

Gli impiegati dell'ufficio informazioni da un mese sono presi d'assalto da centinaia di persone che hanno dubbi sull'Iva (foto Moisio)

Piemonte

ASTI — *In via Natta, nella ex caserma dei carabinieri, si trovano gli uffici Iva. Attualmente prestano servizio un direttore, un vice-direttore e tre impiegati. Orario continuato dalle 8 alle 14. Oltre duecento persone si sono presentate ieri negli uffici per chiedere informazioni o ritirare i registri.*

ALESSANDRIA — *Gli uffici dell'Iva sono in via Marengo, funzionano per il pubblico dalle 8 alle 13 di ogni giorno, escluso i festivi. Occupano circa 70 impiegati, che fra breve dovrebbero salire a 80-85.*

L'affluenza di pubblico è notevolissima; secondo quanto ci ha dichiarato il direttore dell'ufficio, dr. Epifanio Lo Faro, ogni giorno (l'ufficio è entrato in funzione in dicembre, ma solo dall'inizio dell'anno è particolarmente frequentato) dalle 400 alle 500 persone vi si recano oppure telefonano per avere chiarimenti.

CUNEO — *Sono soltanto cinque i funzionari (un direttore, un procuratore, due operatori tecnici e un cassiere) nell'ufficio Iva aperto in un modernissimo palazzo di via Carlo Emanuele angolo via 28 Aprile. L'organico ne prevede almeno cinquanta. L'orario per il pubblico è dalle 9 alle 12. L'ufficio provinciale Iva manca però di timbri e stampati e almeno per questi giorni di fatto non è in grado di funzionare.*

Nelle ore di apertura c'è ressa; decine e decine di commercianti, artigiani, industriali affollano gli uffici senza alcun risultato pratico in quanto per adesso debbono rivolgersi per la timbratura dei libri «acquisto» delle «fatture emesse» e dei «corrispettivi» all'ufficio del registro di via Luigi Gallo.

NOVARA — *Gli uffici dell'Iva sono stati aperti ufficialmente il 2 gennaio, in via delle Grazie, ma il servizio per il pubblico è funzionante dai primi di dicembre dello scorso anno. Gli impiegati sono sei. In questi giorni sono letteralmente tempestati di telefonate e di richieste di informazioni.*

VERCELLI — *Nel restaurato palazzo dell'architetto Galletti, (pregevole costruzione che fu già sede del convento di S. Chiara e poi del distretto militare) in via Olivero ci sono gli uffici Iva. Gli sportelli sono aperti al pubblico dalle 8 alle 13 e giornalmente vi accedono per informazioni una settantina di persone; altrettante chiedono informazioni telefonicamente. L'ufficio dispone di tre numeri telefonici: 54001, 02, 03. Dirige l'ufficio il rag. Giuseppe Iacomo, che dispone al momento di 5 collaboratori. Entro il mese, il numero dovrebbe raddoppiare. E' previsto un organico di circa 50-60 impiegati nell'arco dell'anno.*

Genova: l'IVA fra i carrugi

Genova, 4 gennaio.

Tutte le mattine a decine, a centinaia, piccoli commercianti, esercenti, cittadini fanno la coda davanti al portone dell'ufficio Iva cittadino: tre piani oltre al piano terra ed al seminterrato (adibito a parcheggio per i dipendenti) di un moderno palazzone che nasce in via Madre di Dio e supera, col tetto, la volta del vecchio ponte sul quale corre via Ravasco, ai margini del quartiere residenziale di Carignano.

Il «palazzo dell'Iva», come è stato subito ribattezzato dall'innato senso pratico dei genovesi, sorge proprio nel cuore della città, tra le casupole centenarie e semidiroccate di un quartiere che, nei voti del piano regolatore, dovrebbe scomparire per divenire un grande centro direzionale. A cento metri dagli uffici c'è piazza Dante, la piazza dei grattacieli; poco più distante nella direzione opposta vi è Caricamento, con i varchi per il porto e i capilinea degli autobus del Ponente.

Gli uffici, ai quali dovranno presentare le proprie dichiarazioni tutte le imprese, anche quelle artigianali, di Genova, Savona, Imperia, La Spezia e Massa Carrara, occupano una superficie di 3500 metri quadrati. Al piano terra è sistemato il «servizio cassa»: quindici cassieri provvedono a ricevere le denunce e le somme relative dai contribuenti e rilasciano le ricevute corrispondenti. «Tutto è meccanizzato», *dice il dottor Igino Cingano, ispettore compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, da cui dipende il nuovo ufficio. Cingano ha dovuto risolvere il non facile problema di reperire una sede idonea in una posizione ottimale, poi ha dovuto sovrintendere ai lavori d'allestimento, in corso da quattro mesi. Dal martedì scorso veglia sui primi passi della sua creatura.* «La attrezzatura è modernissima, il personale, che proviene dall'amministrazione finanziaria, ha seguito a Roma un apposito corso per imparare ad usare le macchine. La celerità del servizio dovrebbe soddisfare il pubblico».

«Certo i cittadini che si recano negli uffici sono eccessivamente numerosi — dice il dott. Cingano — chiedono di tutto, anche come fare a non pagare l'Iva. Ieri ne è entrato uno, un torrefattore di caffè, che ha preteso di parlare con un funzionario. "Io non ho licenza, non pago le tasse, non ho mai rilasciato fatture eppure da anni faccio il mio lavoro. Come devo regolarmi ora?". L'ispettore si è messo a ridere e l'ha liquidato con una battuta: "Be', provi a continuare così". C'è l'autotrasportatore, c'è il bottegaio che vengono per sapere come regolarsi e a tutti diamo indicazioni. Oggi svolgiamo soprattutto un compito d'informazione».

Effettivamente negli uffici del primo piano (denunce da regolarizzare), e in quelli del secondo (archivi delle dichiarazioni delle imprese che saranno sistemati in armadi, su un fronte di cinque chilometri) non c'è molto da fare, per ora.

Al terzo piano dove sono sistemati la direzione ed i macchinari (sette «Auditronic-Iva» della Olivetti, che costano dodici milioni l'uno e due terminali che collegano l'ufficio di Genova all'anagrafe centrale romana dei contribuenti) le macchine ed i 22 operatori attendono, per entrare in funzione, la prima dichiarazione.

Proseguono, però, i lavori preparatori, in corso da alcuni mesi: si intestano le schede, una per contribuente, su cui verranno poi trascritte le denunce mensili o trimestrali, si studiano le norme di legge, si cerca soprattutto di renderle più comprensibili attraverso riunioni e conferenze nelle sedi delle categorie interessate: associazione dei commercianti, industriali, farmacisti, artigiani.

Giulio Anselmi

"RISCHIATUTTO,, in anteprima

Il mago di Ciriè riuscirà a resistere a "Miss Genova,,?

Milano, 4 gennaio.

Alla prima puntata di Rischiatutto '73 Mike Bongiorno corre pericolo di rimanere senza cravatta: la bella ragazza che debutta nel quiz, Rosaria Castiglia, ha un hobby pericoloso; fa collezione di cravatte maschili. Se appena le lasciano una forbice in mano, Rosaria (che abita a Genova ma è di origine palermitana), col temperamento che ha, non ci penserà due volte a tagliargliela per farne un pezzo raro della sua collezione. Rosaria ha anche un'altra passione: per la squadra di calcio «Genoa» sulla cui storia si presenta.

E' una bella mora di 23 anni, con una spessa frangia che le cala sugli occhi vivi; non è molto alta, ma ben proporzionata, tanto che, dopo aver fatto anche la barista, è apparsa in parecchi fotoromanzi. Per lei il quiz è un modo per mettersi in mostra ed è improbabile che costituisca una seria minaccia al trono del «Mago di Ciriè» Domenico Giacomino.

Abbastanza singolare invece è il modo con cui è approdata al quiz. Accompagnava sua madre, iscritta per «La divina commedia» come riserva a Ines Giuffrè, quando ebbe un'intuizione e chiese al team di Mike di poter partecipare anche lei per la storia del «Genoa». Le fecero un provino e adesso l'hanno convocata.

Più preparato sembra il maestro di Carrara, Vinicio Arfaveili, trentottenne, appassionato di musica lirica che però, saggiamente, si presenta solo sulla musica lirica italiana dell'800. E' una passione costosa che lo porta a Verona d'estate, a Milano d'inverno. Arfavelli è un uomo di svariati interessi, scrive poesie, commedie, libri per ragazzi.

E arriviamo al nostro eroe. Domenico Giacomino ha trascorso il primo Capodanno da campione ospite d'amore a Brandizzo insieme con il figlio del sindaco di Ciriè, suo buon amico. Ha brindato, mangiato di buon appetito («*la dieta per dimagrire è rimandata alla fine della mia avventura televisiva*»), ma non ballato. «*Io ballo poco, mi sento impacciato*».

A Milano questa volta porterà anche sua madre, che la volta scorsa ha patito troppo a non sapere niente (in casa non hanno il telefono) e due cugini chiamati a Ciriè «i colossi», pesano 120 chili e arrivano quasi ai due metri.

«*Io mi sento un pulcino vicino a loro*» dice il campione con la sua aria buona e allegra di ragazzo di campagna, una allegria non intaccata neppure dal cartellone, che questa volta sembra favorire il maestro di Carrara con "Storia della musica" e "Libri per ragazzi".

Per non disturbare, venerdì Giacomino non è andato nella casa editrice dove lavora a fare un brindisi con i colleghi. «*I miei capi mi hanno pregato di non venire perché sono tutti troppo agitati e disturberei il lavoro. Correggere bozze è un lavoro faticoso e anche noioso. Tutta una giornata a controllare, spesso libri scolastici, solo qualche volta ci scappa una bella risata, come quando ho dovuto togliere da un libro di S. Agostino questa frase: "Si avvertono i lettori che le copie non firmate dall'autore devono ritenersi apocrife"*».

Giacomino Piovano ha tutta l'aria di resistere a lungo sul trono di «Rischiatutto»; non solo è preparatissimo, ma con quell'aria candida e onesta piace a tutti. Ha subito fatto breccia sugli spettatori, i cameramen gli strizzano l'occhio perché il suo faccione ridente, il piccolo tic, i capelli rossi ben pettinati riescono bene sul video.

Intanto, se si telefona a casa di Cillo per sapere come ha trascorso la prima settimana tranquilla dopo la bufera di «Rischiatutto» non si ha risposta. Forse il professorino è andato a sciare o al mare, ma è anche possibile che si sia ritirato, come aveva detto a degli amici, in convento. Padre Giovanni Maria, il simpaticissimo cappellano della Rai, cui Cillo assomiglia, lo avrebbe voluto ospite del suo convento dei cappuccini a Tortona. Cillo, che conosce molto bene le facciate delle chiese ma è sempre accanto alla porta d'uscita, aveva risposto che ci avrebbe pensato e che forse sarebbe andato qualche giorno in convento in cerca di serenità e concentrazione (anche per prepararsi agli esami orali di abilitazione all'insegnamento che dovrà sostenere fra poco): in un convento dove il priore è un «drago» negli scacchi.

a. g.

Giacomino giramondo pronto a rischiare

Donne confidenziale

Per mancanza di spazio rinviamo a domani la rubrica dedicata al pubblico femminile.

Giocate con noi al Rischiatutto

Giocate con noi al «Rischiatutto». Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone stasera alla tv.

Geografia internazionale

1. Di quale Stato è capitale Tegucigalpa?
2. Il canale di Yucatan separa la penisola omonima da una grossa isola. Come si chiama?
3. Di quale fiume è affluente lo Japurà?

Musica lirica italiana dell'800

1. In quale anno Mascagni compose la «Cavalleria rusticana»?
2. A Vincenzo Bellini fu impedito di realizzare un'opera da un dramma di Victor Hugo; l'impresa riuscì poi a Giuseppe Verdi. Di che opera si tratta?
3. La prima interprete di Violetta nella «Traviata».

Storia del "Genoa"

1. Quando vinse il primo campionato di serie A?
2. «Corre come un leprotto e cannoneggia come una grossa Bertha»: a quale giocatore del Genoa tra il 1926 e il '32 si riferisce questa definizione?
3. In quale campionato il Genoa giocò per l'ultima volta in serie A?

Sport italiano '72

1. In quali specialità di scherma l'Italia ha vinto due medaglie alle Olimpiadi?
2. Come si chiama l'atleta che in settembre ha migliorato i primati dei 5000 e dei 3000 metri piani?
3. Chi ha vinto il campionato italiano di ciclismo su strada?

Comici in televisione

1. La spalla di Mario Riva.
2. Negli Anni 50 Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello comparvero in una serie di spettacoli di grande successo. Come era intitolata?
3. Il prestigiatore impersonato da Paolo Villaggio.

Paolo Villaggio prestigiatore

Storia della musica

1. Chi ha composto il «Barbiere di Siviglia» più famoso, prima di Rossini?
2. Quanti sono i concerti brandeburghesi di Bach?
3. Chi ha scritto il brano per pianoforte «La goccia d'acqua»?

Animali in via d'estinzione in Italia

1. Nove sono gli esemplari di «Foca monaca» esistenti in Italia. Dove?
2. «Falco eleonorae» è il nome latino di un uccello che vive in Sardegna. Qual è il suo nome comune?
3. Quante specie di avvoltoi sopravvivono in Italia?

Libri per ragazzi

1. Nel «Pinocchio» di Collodi il protagonista non viene inghiottito da una balena ma da un altro animale. Quale?
2. In quale classico della letteratura infantile si trova il «gatto Chesire»?
3. Di chi è la fiaba «La principessa sul pisello»?

Le protagoniste della storia

1. Come era soprannominata Maria, la figlia di Enrico VIII e moglie di Filippo II?
2. Una de' Medici fu ritenuta responsabile della strage degli Ugonotti avvenuta la notte di S. Bartolomeo del 1572. Come si chiamava?
3. Di chi è figlia Indira Gandhi?

(A cura di DONATELLA GIACOTTO)

RISPOSTE — **Geografia**: 1. Honduras; 2. Cuba; 3. Del Rio delle Amazzoni - **Lirica italiana 800**: 1. 1890; 2. L'Ernani; 3. Fanny Salvini Donatelli - **Storia del Genoa**: 1. Nel 1898; 2. Levratto; 3. Nel '64-65 - **Sport italiano '72**: 1. Sciabola a squadre e fioretto femminile; 2. Gianni Del Buono; 3. Felice Gimondi - **Comici in tv**: 1. Riccardo Billi; 2. «Un due tre»; 3. Otto Kranz - **Storia della musica**: 1. Paisiello; 2. Sei; 3. Chopin - **Animali**: 1. A Cala Gonone e all'isola di Montecristo; 2. Falcone della regina; 3. L'avvoltoio monaco e il grifone - **Libri per ragazzi**: 1. Da un pescecane; 2. «Alice nel paese delle meraviglie»; 3. H. C. Andersen - **Protagoniste della storia**: 1. La Sanguinaria; 2. Caterina; 3. Di Pandit Nehru.

notizie dalle aziende

Premiata dall'Unione Librai Pontremolesi la centenaria attività della Casa Editrice Bietti

Il 7 dicembre a Genova in occasione della inaugurazione della «Festa del libro» l'Unione Librai Pontremolesi ha espresso alla Casa Editrice Bietti il proprio apprezzamento offrendo una speciale targa in argento con la seguente motivazione: «Alla Casa Editrice Bietti che da oltre cento anni collabora con i librai per una capillare ed efficace divulgazione del libro».

Sommeliers di tutta Italia in visita alla Camel

Oltre trecento Sommeliers, convenuti a Udine per il loro 6° Congresso nazionale, hanno visitato nei giorni scorsi le Distillerie Camel.

Guidati dai signori Giuseppe e Giovanni Tosolini gli ospiti hanno sostato a lungo nelle grandi cantine di invecchiamento e nei reparti di distillazione, dai quali nasce la grappa Vite d'Oro, il brandy Fogolar e tutta la linea dei distillati di frutta.

Un'occasione felice, è stato commentato, per un contatto stretto tra i maestri del bere e i prodotti di elevata qualità e lunga tradizione.

cronaca cittadina

Il prefetto ai sindaci per l'IVA

Invito a controllare gli aumenti ingiustificati - Previste anche sanzioni sino alla revoca della licenza

La prefettura ha emanato stamane disposizioni ai sindaci e agli organi di polizia di tutta la Provincia a proposito dell'Iva. La misura è stata decisa in ossequio alle istruzioni impartite ieri l'altro dal governo. Il prefetto indica ai destinatari delle istruzioni di intensificare la vigilanza sui prezzi e di intervenire con severità nei casi di abusi e di aumenti, del tutto ingiustificati dato il meccanismo dell'Iva. La nuova imposta, infatti, grava interamente sul consumatore. Come ci ha ripetuto stamane il capo di gabinetto dell'Intendenza di finanza, colpiti sono quasi esclusivamente coloro che evadevano l'Ige: col meccanismo previsto dall'Iva le frodi saranno almeno più difficili. Da qui, il tentativo dei vecchi «evasori» di rifarsi addossando al cliente le spese fiscali in più.

Nella sua comunicazione, la prefettura dispone che sindaci e organi di polizia possono adottare provvedimenti amministrativi verso i commercianti sorpresi ad aumentare i prezzi in modo ingiustificato. Si può arrivare sino alla sospensione temporanea o alla revoca definitiva della licenza. Le autorità dovranno comunque restare in collegamento con i comitati provinciali prezzi stabiliti presso le prefetture.

«Purtroppo, la situazione qui da noi è ancora confusa», ci è stato ripetuto stamane in corso Bolzano, dove le apparecchiature per l'Iva, come diciamo in altra parte del giornale, sono ancora in parte imballate per mancanza di personale. Si raccomanda ai consumatori la massima decisione nel respingere gli aumenti: «Fateveli documentare con l'esibizione delle fatture», si dice.

I partiti discutono le "incompatibilità,,

Contrastanti reazioni al ricorso dell'on. Magliano contro il presidente Calleri

Ci sarà una tregua nella «caccia all'incompatibile» dopo giornate, come quella di ieri, sin troppo ricche di sviluppi e di colpi di scena? E' ancora presto per dirlo: le segreterie di tutti i partiti e i capifila delle varie correnti stanno tenendo o hanno in programma riunioni per esaminare la situazione e prendere posizione.

L'unanimità, o quasi, sembra trovarsi su un solo punto: la necessità di evitare una paralisi completa di tutti gli organi amministrativi. Comune, Provincia, Regione stanno infatti avviandosi verso un'impossibilità, giuridica e pratica, di funzionare. Se non si troverà un punto di arresto della crisi, la prospettiva è quella delle gestioni commissariali e del ricorso a elezioni anticipate.

Il ricorso di ieri del «decaduto» vicesindaco Magliano contro il presidente della Giunta regionale, Calleri (« deve decadere anch'egli perché all'incarico pubblico cumula quello di consigliere della Cassa di Risparmio »), ha provocato contrastanti reazioni. Come ha tenuto a precisare in chiaro l'on. Magliano, dal suo ricorso deve ritenersi escluso ogni aspetto personale.

«Le dimissioni di Calleri — *ha dichiarato* — hanno posto la necessità di un ammodernamento legislativo consono alle nuove esigenze degli enti locali». *Secondo l'esponente socialdemocratico, il suo esposto contro Calleri è un tentativo di* «porre fine alla spirale della denuncia anonima che crea incertezza e sospetto e solleva qualunquismo e discriminazione».

Mentre i comunisti, per mezzo del segretario regionale Minucci, parlano di «ricatto», affermando che la clamorosa decisione di Magliano è un tentativo di ottenere una «generale amnistia», altri fanno osservare che la spirale delle denunce potrebbe allargarsi a piacimento.

«Il problema del cumulo delle cariche va spesso al di là dell'interesse o dell'ambizione dei singoli politici — si dice —. E' tutto un sistema legislativo che bisogna rivedere alla luce di nuove esigenze».

In un anno 39 morti per incidenti stradali nella Valle di Susa

Bilancio tragico nel 1972 lungo le strade della Valle di Susa, in particolare sulle statali del Moncenisio e del Monginevro dove concentrati sono stati gli incidenti stradali. Complessivamente da Avigliana a Bardonecchia i più gravi sono stati una sessantina con 39 morti (uno per ogni due chilometri) e 58 feriti gravi. Polizia stradale e carabinieri ne hanno rilevato oltre 400 di una certa entità.

Il mese più tragico è stato quello di luglio con 6 morti e 10 feriti, seguito da ottobre con 7 morti e 11 feriti. Il giorno più funesto è stato il 30 luglio con 5 morti a Bussoleno e 7 feriti.

Trovata morente sulle scale di casa

Un'anziana donna è stata trovata stamane morente, per un attacco di cuore, sul pianerottolo della sua casa, a Beinasco. Trasportata al Mauriziano di Torino è deceduta poco dopo: infarto, dicono i medici. Si chiamava Santina Gribaudo, 70 anni, abitava in via Torino 14. L'ha trovata priva di sensi un coinquilino.

Riprese stamane le lezioni

Si ritorna a scuola *ma quanti assenti!*

Molti hanno prolungato le vacanze, altri sono a casa per l'influenza

Liceo Alfieri. Appuntamento stamane con le lezioni

Sono tornati oggi a scuola, dopo le vacanze di fine anno, gli studenti delle elementari, delle medie inferiori e delle superiori. Unica eccezione gli studenti del Sommeiller e del Galileo Ferraris, le cui aule sono da oggi a disposizione degli aspiranti impiegati del Provveditorato per il concorso provinciale.

In complesso le assenze registrate sono numerose, in alcuni casi manca addirittura la metà degli allievi. Molti genitori infatti, per evitare il rientro anticipato dalla montagna o dal mare dell'intera famiglia, hanno preferito far fare il ponte ai figli e concludere le vacanze dopo l'Epifania. Gli stessi presidi dei vari istituti pubblici torinesi (e solo qualche scuola privata ha preferito non richiamare gli allievi per oggi e domani) avevano previsto un assenteismo dalle lezioni piuttosto rilevante. Calcolavano addirittura un 50 per cento di assenze nelle classi, tendenza che, pur con l'influenza di questi giorni, non è stata confermata del tutto.

Molti studenti, attendendo di entrare alle 8,30 a scuola, hanno commentato sarcasticamente la cosa: «Solo perché non abbiamo la casa in montagna, o perché i nostri genitori sono più severi di quelli degli assenti, ci ritroviamo qui in quattro gatti. Perché il provveditore non ci ha dato questo ponte?».

Le assenze, secondo una rapida statistica percentuale effettuata nelle prime ore della mattina, sono state superiori nelle elementari e nelle medie inferiori. Il prof. Capaldi, vicepreside del Liceo Classico Alfieri di corso Dante, ha confermato: «Qualcuno manca anche da noi, ma non si arriva a cifre eccezionali. Dipende dal fatto che i nostri ragazzi hanno un'età che concede loro una certa indipendenza, per cui se erano in montagna sono stati in grado di ritornare da soli, senza aver bisogno dei genitori che li accompagnassero».

In ogni caso il «mancato ponte» ha provocato polemiche a catena, soprattutto da parte degli Enti del Turismo che hanno più volte chiamato in causa il Provveditore. Il prof. Quaglia, prima delle vacanze, aveva detto: «Ho tre giorni a disposizione da scaglionare durante l'anno. Ho preferito concederne soltanto uno in questo periodo per evitare che i ragazzi si "arrugginissero"».

D'altra parte il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha replicato: «E' stato concesso il ponte in alcune zone del Meridione, dove evidentemente non si sono montagne. Ma avevamo avuto precise richieste da parte degli Enti del Turismo locali e dalle varie associazioni alberghiere. Dalla provincia di Torino non abbiamo ricevuto nessun invito del genere. Saremmo intervenuti presso il ministero dell'Istruzione, come abbiamo fatto negli altri casi, e la cosa sarebbe stata risolta».

Drammatico episodio ieri sera in via Baretti

Ha sparato alla padrona che intendeva sfrattarlo

La donna è stata raggiunta da un proiettile ad una gamba - Vane finora le ricerche del feritore

Rocco Agostino, il ventisettenne che ieri sera ha sparato tre colpi di pistola contro la padrona di casa che voleva sfrattarlo, non è stato ancora rintracciato dalla polizia. La donna, raggiunta da un proiettile alla coscia destra, se la caverà in pochi giorni.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 22 in via Baretti 10. Il Rocco, dovendo sposarsi con l'infermiera delle Molinette Giuseppina Borelli, di 20 anni, aveva subaffittato in via Baretti 10 un alloggio di Maria Ciciotti, 41 anni, madre di quattro figli. Ma ecco che il fidanzamento si rompe, le nozze sfumano. I due si lasciano e nell'appartamento della Ciciotti, imbiancato e già pronto, va ad abitare con Rocco Agostino il fratello Carmelo, di 22 anni.

I due hanno regolarmente pagato l'affitto; ma il contratto è intestato a Giuseppina Borelli. Tutto sembra procedere regolarmente sino a poco tempo fa. La Ciciotti però, un giorno, suona alla porta dei nuovi inquilini. Dice: «Di qui dovete andarvene, io l'alloggio l'ho affittato alla Borelli». La porta viene richiusa e, sembra, in malo modo. Seguono telefonate, nella vicenda interviene anche l'amico della donna, il trentaquattrenne Enrico Delisio.

I bisticci continuano. Ieri sera, il grave episodio. La Ciciotti con l'amico bussa nuovamente alla porta dei fratelli Agostino. In casa c'è solo Carmelo. «*Guarda* — dice — *tu sei fuori causa. Ma a tuo fratello non la lascio passare liscia. Di qui voi dovete andarvene*». Poi, rossa in viso, scende le scale. Disgraziatamente, proprio in quel momento, rientra Rocco. «*Ancora qui?*» grida alla donna — *ora basta*». Prende il cric dell'auto.

L'amico della Ciciotti cerca di mettere pace. Il Rocco abbassa la mano e borbottando entra nel portone di casa e sale nel suo alloggio. Ma trenta secondi dopo eccolo nuovamente in strada. Stavolta impugna una pistola calibro 6,35. La coppia scappa, lui la insegue. Alla donna urla: «*Ora hai finito di darmi fastidio*». La Ciciotti continua a fuggire, ma il giovane spara tre colpi. Uno, come si è detto, la raggiunge alla coscia destra. Lo sparatore scompare. Vane finora le ricerche.

Carmelo Agostino e la donna ferita, Maria Ciciotti - Le indagini della polizia

Rubati al Number One strumenti musicali

Una banda di ladri «musicisti» ha completamente saccheggiato il Number One di via Modane 5. Il locale, che una volta si chiamava Bibì, è gestito da Simone Gemelli: stamane, quando è giunto per aprire alle donne delle pulizie, si è accorto che tutti gli strumenti, gli amplificatori ed i dischi erano stati rubati. Il bottino ammonta a circa 6 milioni.

Un altro furto, per un ammontare simile (circa 7 milioni), è avvenuto in casa di Massimo Da Costa, in corso Galileo Ferraris 125. Sono stati portati via quadri e preziosi.

A Condove è stato sventato un furto nell'alloggio dell'impiegato Spirito Garnero, in via Gramsci; le vicine di casa hanno sentito rumori, si sono messe a gridare, i ladri sono scappati.

Scontro a un semaforo due feriti in via Roma

Un camioncino è stato proiettato sotto i portici rischiando di travolgere 2 passanti

Un camioncino carico di pane, in seguito ad uno scontro, è finito stamane alle 7 sotto i portici di via Roma, rischiando di investire alcuni passanti. Due donne sono riuscite a scansare all'ultimo momento l'automezzo che si era infilato fra le colonne del porticato. Sono rimasti feriti soltanto i due automobilisti.

L'incidente è avvenuto mentre funzionava il semaforo. Da via Gramsci, diretto verso via XX Settembre, è arrivato il camioncino del panettiere Salvatore Santoro, 34 anni, corso Giulio Cesare 99 bis. Secondo le sue dichiarazioni il verde gli dava via libera. Identica la versione dell'infermiere Giuseppe Russa, 60 anni, via Leini 82, che sulla sua «124» percorreva via Roma diretto a Porta Nuova.

I due automezzi si sono scontrati proprio al centro di via Roma. La «124» ha colpito il camioncino del pane sulla fiancata destra, proiettandolo sotto i portici davanti alle vetrine di una orologeria. L'ora mattutina non ha trovato numerosi i passanti, ma come abbiamo detto due donne hanno corso il pericolo di essere travolte. Gli automobilisti sono scesi entrambi feriti. Mentre il panettiere ha riportato leggere ferite al viso, Giuseppe Russa ha dovuto essere portato immediatamente al Maria Adelaide, dove gli è stata riscontrata la frattura del ginocchio destro. Sul posto è intervenuta la polizia stradale che dovrà ricercare le testimonianze per stabilire le responsabilità.

Le scadenze delle tasse per auto e motocicli

Ancora sei giorni (ma sabato e domenica gli uffici saranno chiusi) per rinnovare il bollo della macchina. Il 10 gennaio scadono infatti quelli per le vetture di potenza superiore a 10 cavalli fiscali (in pratica dalla «Seicento 750» in su): scadono anche i bolli di circolazione dei ciclomotori. C'è tempo invece fino al 10 febbraio per le vetture più piccole e per i motocicli, fino al 15 febbraio per gli autoveicoli e rimorchi di uso speciale, per i motoscafi, gli autocarri, i motocarri, i motofurgoncini leggeri, i rimorchi, i motocicli e le roulottes.

Per le vetture da 10 cavalli in giù si può pagare la tassa per quattro, otto e dodici mesi; periodi analoghi (ma con scadenze sfalsate) anche per autocarri, rimorchi, motoscafi, autoveicoli e rimorchi ad uso speciale; le vetture fino a 9 cavalli, i motocicli, i motofurgoncini leggeri, i motocarri devono invece pagare per [illegible] dodici mesi. Roulottes e ciclomotori fino a 50 centimetri cubi pagano invece la tassa in un'unica rata annuale.

Torturano un barbone per strappargli 30 mila lire

Gaetano Managò, un barbone di 48 anni che dorme nel ricovero di via Leoncavallo è stato rapinato da due giovinastri: per prendergli tutto quello che possedeva, 30 mila lire lo hanno torturato con una lametta da barba.

Trasmesso il fascicolo alla Corte Costituzionale

Inumana la "colonia agricola,, per l'imputato inabile al lavoro

Un ladro d'auto ha scontato 7 anni e mezzo di reclusione - Dichiarato delinquente abituale e assegnato a una casa di lavoro s'è reso irreperibile - Riconosciuto invalido riceve la pensione Inps

La quarta sezione del tribunale, presieduta dal dottor Aragona, ha accolto favorevolmente l'istanza proposta, tramite l'avv. Decimo, da Alfredo Tagliani, 48 anni, abitante a Milano in via Ortica 73, il quale ha protestato perché, pur essendo riconosciuto inabile al lavoro, è stato condannato a scontare due anni di colonia agricola. I giudici hanno trasmesso il fascicolo processuale alla Corte Costituzionale che dovrà decidere una volta per tutte se le «misure di sicurezza» previste dal titolo ottavo del codice debbano essere applicate rigorosamente alla lettera, o se in casi particolari possano essere modificate.

Il Tagliani ha un certificato penale costellato da una lunga serie di furti. Nel gennaio del '61 era stato arrestato per avere rubato una «Alfa Romeo» a Mario Bezzi, una «1200» con plaids, un giradischi, una macchina fotografica ed altro a Mario Pecol, la ruota di scorta dell'«Alfa Romeo» di Pasquale Crisafulli, un'«Appia» a Felice Maccagno. Inoltre era stato trovato in possesso di attrezzi da scasso e di documenti falsi.

Processato dal tribunale di Torino, era stato condannato a 7 anni e mezzo di reclusione e, dichiarato delinquente abituale, a due anni di colonia agricola. Scontata l'intera pena detentiva, il Tagliani è stato trasferito in una casa di lavoro e da quel momento sono incominciate le prime complicazioni perché il detenuto era stato riconosciuto invalido di prima categoria, e come tale era beneficiario della pensione dell'Inps. Ottenuta una «licenza premio», si è rifiutato di ritornare alla «colonia agricola» e si è reso irreperibile.

Contemporaneamente il difensore ha presentato il ricorso al tribunale, motivando la richiesta e presentando i documenti che convalidano la malattia dell'imputato. L'avv. Decimo ha sollevato la questione di legittimità costituzionale asserendo che l'articolo 216 del codice, il quale prevede l'assegnazione del detenuto ad una «casa di lavoro» o ad una «colonia agricola» è in contrasto con gli articoli 27 e 38 della Costituzione in cui si afferma che «*le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità*» e che «*ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale*».

La quarta sezione del tribunale ha ritenuto l'istanza fondata in quanto «*l'assegnazione a una colonia agricola presuppone l'idoneità dell'internato al lavoro, mentre per una persona inabile si risolverebbe in un trattamento contrario al senso di umanità e non idoneo a rieducare l'internato*». Di conseguenza i giudici hanno sospeso il giudizio in attesa che decida la Corte Costituzionale.

i lettori ci scrivono

Rispettare piazza Vittorio

«Si legge sui giornali e si parla nella città di Torino di isole pedonali, zone verdi, sensi unici, divieti di sosta sempre per le automobili, poverine, ma non si parla di piazza Vittorio Veneto, la più bella piazza d'Europa, il più grande posteggio e sfogo di Torino, come mai?

«Dopo circa dieci anni si è rifatta la Fiera Commerciale, con grande disappunto dei numerosi abitanti intorno alla piazza: linee deviate, circolazione nelle vie laterali intasata. Ma perché la Giunta ha dato un simile permesso? La manifestazione è durata tre buoni mesi tra preparazione e smontatura. Fra pochi giorni arriveranno i baracconi per il Carnevale: altri tre mesi. Poi altri tre mesi per la Fiera Commerciale di primavera e così continua con grande sollazzo degli abitanti. Non si poteva lasciare un piccolo posto in piazza d'Armi per queste manifestazioni?».

Rag. Carlo Negro

Si circola malissimo

«Nella zona del Cit Turin e fino al corso Regina Margherita stanno facendo una petizione contro il "sopruso" dei sensi vietati.

«In realtà non si circola più o si circola pericolosamente (almeno per le carrozzerie delle auto), specialmente nell'incrocio di corso Francia e via Principi d'Acaja dove, per di più, il pullman di Rivoli imbocca il senso contrario. In tanti anni non si è fatto nulla per favorire la popolazione e oggi si fanno pagare al pubblico i molti errori. Non sono stati fatti i necessari posteggi, pochissime sono le sopraelevate. Torino, città dell'auto, è arretrata rispetto alle più importanti città europee.

«Occorre che il giornale aiuti il popolo nei suoi diritti contro il sopruso di chi evidentemente non capisce le necessità del popolo (che fra parentesi è poi quello che tutto paga: anche le palline segnaletiche). Con stima e per tutti».

Segue la firma

Gli scioperi alla Fiat

Continuano le astensioni dal lavoro dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto. Stamane si è scioperato in molti stabilimenti del gruppo Fiat, ad eccezione delle Ferriere, della Fillale, della Materiale Ferroviario e della direzione di corso Marconi. Su 47.413 operai del primo turno e del turno normale — informa l'azienda — hanno lavorato 24.003 pari al 50,6 per cento; su 4.404 impiegati erano presenti 4350, pari al 99 per cento. In complesso ha lavorato il 60,0 per cento.

Arrestata per estorsione una donna a Porta Nuova

I carabinieri del «radiomobile» hanno arrestato ieri notte Onorina Mazzocchetti, 36 anni, corso Salvemini 25, frequentatrice della zona di Porta Nuova, che aveva preteso 10 mila lire da un cliente per restituirgli la carta d'identità. L'accusa è di estorsione.

In via Saluzzo la Mazzocchetti aveva accettato Flavio [illegible], uno studente di 23 anni. Oltre a una piccola somma di denaro si era fatta consegnare il documento, che secondo lei serviva per raggiungere il luogo del convegno. Dopo averlo ottenuto, ha detto al giovane che per riaverlo avrebbe dovuto versare altro denaro.

Le ultime arringhe dei difensori

Forse domani sera la sentenza al processo dell'orefice ucciso

Il banco degli imputati durante una delle udienze del processo

Il processo in corso da oltre un mese davanti alla corte d'assise per l'uccisione dell'orefice Giuseppe Baudino è ormai alle ultime battute. Stamane il presidente dott. Luzzatti ha dato la parola al difensore di Giuseppe Cardillo, prof. Pisapia, di Milano. All'inizio della sua arringa l'avvocato è stato interrotto dall'imputato Vincenzo Ferrara che si è alzato di scatto emettendo un grido soffocato, poi si è abbattuto svenuto, sorretto dai carabinieri. Il giovane è stato accompagnato fuori dall'aula mentre l'udienza è stata sospesa.

Dopo un quarto d'ora il prof. Pisapia ha ripreso le sue tesi giuridiche. Ha sostenuto che l'imputazione di «omicidio allo scopo di compiere la rapina» va modificata in quella di «omicidio al fine di garantirsi l'impunità», poiché è pacifico che il delitto è stato conseguente alla tentata rapina.

«Ammettendo che il Cardillo abbia partecipato all'assalto alla gioielleria — *ha detto il legale* — e che fosse il bandito riconosciuto dalla vedova Baudino, con il mitra in pugno, è pacifico che egli non voleva uccidere. Lo dimostra il fatto che il mitra inceppato non poteva sparare. Lo ha accertato la perizia balistica. La polizia ha trovato sul posto tre tipi di pallottole, due calibro 7,65, ed una calibro 6,35, dal che si è arguito che tutti e tre i rapinatori hanno sparato. Potrebbe però darsi il caso che uno avesse due pistole e che abbia sparato con entrambe. Oppure che un colpo sia stato esploso dallo stesso orefice il quale aveva già subito una aggressione e stava sul chi vive. L'arma che la vittima teneva nel cassetto non è stata esaminata ed in proposito presento formale istanza affinché sia sottoposta a perizia».

Il prof. Pisapia ha concluso chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata le attenuanti della minima partecipazione al fatto. Oggi parla l'avv. Mancini, di Milano, difensore di Giorgio Panizzari, l'imputato che è considerato il «cervello» della banda, perché freddo calcolatore che non si è mai smentito nelle varie fasi del processo? Anche lui come gli altri nega di essere partecipato all'assalto della gioielleria di corso Agnelli e che Vincenzo Ferrara l'avrebbe accusato spinto dalla gelosia perché si era visto portar via la fidanzata Giovanna.

L'intera udienza di domani sarà dedicata all'arringa dell'avv. Gian Vittorio Gabri, difensore di Sebastiano Di Luciano, quindi verrà emessa la sentenza.

Muratore ha sparato al rivale Arrestato

(m.g.) Carlo Dinamo, muratore siciliano di 42 anni abitante a Pinerolo in via Silvio Pellico 14, il 23 dicembre scorso tese un agguato al compaesano Giuseppe Milana, 30 anni, abitante in via Assietta 11: gli sparò contro un colpo di pistola che fortunatamente non fu mortale. Ora il Dinamo è stato arrestato dai carabinieri di Pinerolo.

Si trattò di un regolamento di conti dovuto a vecchi rancori. Il pomeriggio dell'antivigilia di Natale il Dinamo seppe che il rivale, dopo una lunga assenza, era tornato a Pinerolo; si appostò nei pressi della sua abitazione, in via Assietta, e dopo averlo atteso pazientemente, quando quegli uscì di casa estrasse una pistola calibro 6,35 con l'intenzione di spararagli, forse soltanto per dargli una lezione. Il Milana con un balzo gli si avventò contro per disarmarlo, nel corso della colluttazione partì un colpo che ferì il Milana al piede sinistro. Poi con il calcio della pistola (che si era inceppata) Carlo Dinamo infierì ancora sull'avversario colpendolo ripetutamente al capo.

Il Dinamo scomparve. Il Milana, soccorso dai passanti, fu portato all'ospedale di Pinerolo dove è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni. Nei giorni successivi, convinto di essere dalla parte della ragione e accompagnato da un legale, il Dinamo si presentò spontaneamente al procuratore della Repubblica della nostra città il quale, dopo averlo sentito, ha spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura per «tentato omicidio volontario» che è stato oggi eseguito dai carabinieri i quali, dopo aver convocato l'uomo in caserma, l'hanno dichiarato in arresto.

Sulla statale per il Sestriere necessario un paravalanghe

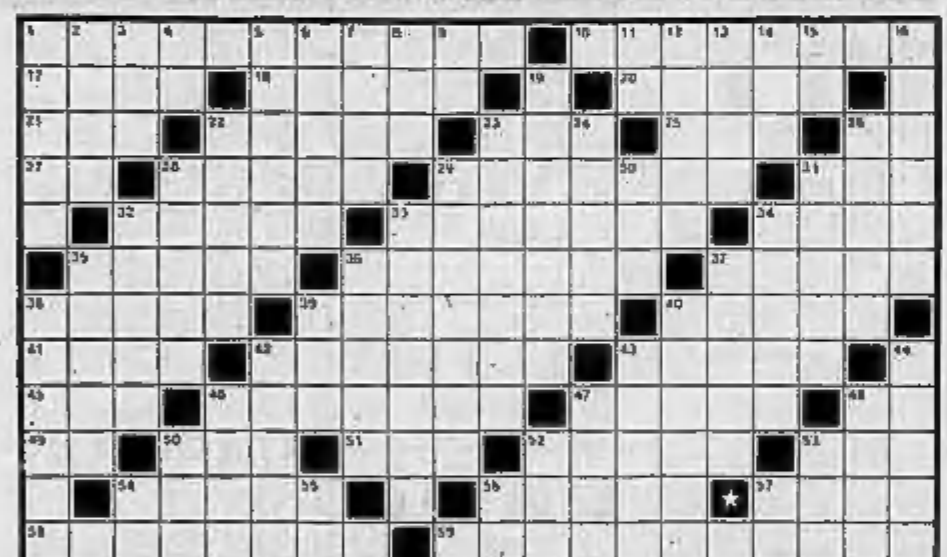
Ripetute, ma finora vane, richieste presentate dai Comuni all'Anas

Nebbia fitta stamane su gran parte delle strade della pianura piemontese. In montagna la visibilità è migliore, ma il traffico è ancora difficile dopo le nevicate dei giorni scorsi. La maggior parte delle strade è ora percorribile, sia pure con catene o gomme da neve e con molta prudenza.

La strada della Valle di Susa è sgombra fino a Salbertrand; nei centri di sport invernali la neve è alta un metro e mezzo, si possono raggiungere anche Pian Gelassa e Pian del Frais.

Catene o pneumatici da neve anche sulla statale del Sestriere, completamente liberata dalle valanghe cadute nei giorni scorsi. La drammatica situazione venutasi a creare la sera di lunedì è unicamente da imputare alla mancanza di un paravalanghe insistentemente richiesto all'Anas. Il punto pericoloso, nei pressi di Fenestrelle, è uno solo: un tratto di circa 300 metri, per il quale non sarebbe neppure necessario costruire un vero e proprio tunnel — quale quello realizzato dall'Anas sulla strada di Claviere — ma soltanto alcuni ripari, che potrebbero essere eretti in breve tempo, persino forse durante l'inverno, con una spesa non superiore ai 200-250 milioni.

Più volte i comuni dell'alta Val Chisone (Pragelato, Fenestrelle, Sestriere) hanno inoltrato richieste all'Anas perché provveda a garantire la sicurezza dei viaggi in inverno; ma finora non hanno ottenuto nessuna concreta risposta.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Opera lirica di Boito; 10. Si fa con un dito; 17. Erano i recipienti di Eolo; 18. Folle... di città; 20. Un tempio dell'arte; 21. Arnoldo attore; 22. Titolo per religiosi; 23. Caritatevoli, devote; 25. Sigla di San Marino; 26. Consonanti dell'auto; 27. Iniziali dell'attore Nero; 28. Si scocca... con le labbra; 29. Città del Veneto sul Piave; 31. Titolo del baronetto; 32. Affluente di sinistra dell'Adda; 33. Monte dal quale nasce il Po; 34. Una metà dei numeri; 35. Terza lettera dell'alfabeto greco; 36. Dormono in caserma; 37. Cl[illegible] della canzone; 38. Fiume della Somalia; 39. Anche alfone; 40. Arbusto sempreverde; 41. Pronome personale; 42. Gioventù non facilmente correggibile; 45. Roi di fatto; 45. Ceppo natalizio...; 46. Ha la pelliccia pregiata; 47. Resta alzato durante tutto il viaggio; 48. Al centro dell'autocela; 49. Uon senza la prima; 50. L'undicesimo mese sul datario; 51. Un grido del torero; 52. In prov. di Vicenza; 53. E' legato solo in catalo; 54. Perdono per colpa non grave; 56. Gioacchino che fu re di Napoli; 57. Compagnia Edilia della canzone; 58. Monumento monolitico; 59. La città dei trulli.

VERTICALI: 1. Anna della lirica; 2. Noto collegio inglese; 3. Il Diavolo di Auber; 4. Due dell'antica Roma; 5. La regione di Edirne; 6. Parassita della vite; 7. Lo pratica il trapano; 8. Est-nord-est; 9. Avverbio di luogo; 11. Leite in fumo; 12. Si attende il proprio; 13. Una leccornia per il cane; 14. Nome di Benelli; 15. Finiscono astio; 16. Il sacro suolo; 19. Nome della Mangano; 22. La città col «Teatro Regio»; 23. Galileo ne scoprì le leggi; 24. Classe dirigente; 26. Il fischio del tordo; 28. Pietro, scrittore veneziano; 29. Stato di recitazione; 30. Li studia il folklorista; 31. Se ne fanno 4 in famiglia; 32. Mantello equino; 33. Mozzicone di candela; 34. Fu re dell'Epiro; 35. Era il padre degli dei; 36. Nome di 5 papi; 37. In coppia con audio; 38. Di colore celeste tendente al verde; 39. «Al di qua» nei prefissi; 40. Ex «principe azzurro»; 42. Nota coppia per tennista; 43. Musicò «La vedova allegra»; 44. Viene impostato nei cantiere; 46. Sottili a punta; 47. Di sapore piccante; 48. Il terzo fiume dell'Europa; 50. Prep. articolata; 52. Vanno a pesca col fucile; 53. Antica lingua; 54. Città sulla laguna (sigla); 55. Capo d'accusa; 56. Iniz. del regista Landi; 57. Pescara.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

M	I	C	R	O	S	C	O	P	I	O	■	D	A	I	N	O	■	M	A
E	R	O	I	■	C	I	R	R	I	■	C	A	S	S	A	■	P	E	R
D	I	O	■	B	A	N	C	O	■	M	A	L	I	A	■	V	A	R	O
I	S	■	P	U	N	T	O	■	P	A	P	I	N	■	K	A	R	I	M
O	■	C	O	R	D	A	■	C	E	C	I	L	I	A	■	G	O	T	A
■	R	O	S	T	I	■	M	A	D	E	R	A	■	R	U	O	L	O	■
T	E	M	A	■	O	R	A	T	O	R	E	■	H	A	N	N	A	■	S
A	C	E	T	O	■	A	M	E	N	O	■	D	A	N	T	E	■	C	O
N	O	T	E	■	A	B	E	T	E	■	C	O	N	C	A	■	B	E	L
T	R	A	■	S	C	A	L	O	■	R	A	S	O	I	■	L	U	N	A
O	E	■	U	N	I	T	I	■	S	E	M	I	N	A	R	I	S	T	I

il rebus (8-6-8)

SOLUZIONE

R U moro - S ama R, CI - ami LIT are = RUMOROSA MARCIA MILITARE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema n. 360: 1. Te5 (minaccia 2. De5 matto)

Il problema

N. 361 (10 + 8)

E. Defourny

Il Bianco matta in 3 mosse

L'angolo di Ettore Volta

(13 + 14)

L. Ceriani (dopo T. R. Dawson-Fairy Chess Review, '53)

Il Bianco matta in 2 mosse

Una complicata posizione dell'indimenticabile Ceriani. La chiave è a sorpresa. Ai lettori la ricerca delle varianti di matto.

SOLUZIONE: 1. Tab4!

Le miniature

Bocko-Platonov (Mosca 1971) Catalana: 1. c4,e6 2. Cf3,Cf6 3. g3,d5 4. Ag2,d x c4 5. Ca3,A x a3 6. b x a3,Dd5? 7. Ab2,Cc6 8. 0-0,Ad7 9. Ce5,Dc5 10. C x d7,R x d7 11. d4,Db5 12. Tb1,Cd8 13. dd3,Dc5 14. d x e6+,R x e6 15. e4,Cc6 16. e5,Tad8 17. e x f6!,T x d1 18. Ah3+! Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince in 4 mosse

SOLUZIONE

8-12 (X) 5-3 (X) 10-6 (X) X vince.

Challenge mondiale

(B) Sbabi-(N) Baletadie: 33-28, 18-23; 38-33, 12-18; 44-39, 7-12; 49-44, 1-7; 31-27, 17-21; 37-31, 20-24; 31-28, 15-20; 26x17, 11x22; 38x27, 10-15; 41-37, 6-11; 48-41, 11-17; 41-36, 17-21; 34-29, 23x34; 40x29, 20-25; 29x20, 15x24; 27-22, 18-27; 28-23, 19x28; 32x21, 14-19; 31-26, 5-10; 26x17, 12x21; 39-31, 10-14; 31-27, 19-23; 47-41, 14-19; 38-33, 8-12; 33-28, 13-18; 44-39, 3-8; 50-44, 9-13; 44-40, 21-26; 41-36, 7-11; 37-31, 26x37; 42x31, 11-17; 27-22, 18x27; 31x11, 16x7; 39-34, 24-30; 35x24, 19x39; 43x34, 13-18; 28x19, 13x24; 46-42, 8-13; 36-31, 7-12; 38-33, 24-30; 32-28, 30x39; 33x44, 12-17; 42-38, 4-9; 40-34, 2-8; 44-39, 19-19; 34-29, 9-13; 39-33, 19-23; 28x19, 13x24; 29x20, 25x14; pari.

Campionati italiani

(B) Geminiani-(N) Battaglia: 22-19, 11-14; 26-22, 14-18 (la migliore), X; 19-15, X; 22-22, 8-15; 23-19, 7-12; 19-14, 3-7; 28-23, 8-11; 23-18, 15-19; 24-30 (mossa dubbia), X; 32-23, 12-15; 30-18, 15-19; 30-28, X; 5-10, X; 38-21, 10-13; 27-23, 2-6; 23-19, 4-8; 19-15, il Nero guadagna un pezzo con la 7-11; 18-12, X; 12-7, 30-33; 7-3, 8-11 (6-10 è la mossa vincente!!) ed il Bianco riprende il pezzo con la 25-21: impedito infatti l'attacco 13-17 per la 7-12; quindi 22-27, 21-17; 27-30, X; 30-25, 7-11; X, 19-14; 10-6, X; 20-15 ecc. pari sottopezzo.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (Nord-Sud in seconda): Nord 1 picche; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: 2 quadri; Nord: 2 picche; Est: passo; Sud: 3 S.A.

	NORD	
	♠ R D 6 3 2 ♥ A 8 3 ♦ 6 4 ♣ A 10 5	
OVEST ♠ 9 4 ♥ 5 ♦ A F 10 9 5 ♣ F 9 8 6 2	N O — E S	**EST** ♠ F 10 8 7 ♥ D 10 9 6 4 ♦ 8 7 2 ♣ R
	♠ A 5 ♥ R F 7 2 ♦ R D 3 ♣ D 7 3 4	
	SUD	

Sull'attacco di Ovest di Fante di quadri, Sud fa la presa colla Dama. Continua con Asso di picche, piccola picche per la Dama del morto e Re di picche. Sul terzo giro sul seme Ovest scarta una piccola fiori. Le picche divise 4 e 2 colla quarta in Est impediscono al giocante di liberare il seme. Dando la mano a Est il contratto verrebbe battuto dal ritorno a quadri. Ovest avendo dichiarato le quadri a livello di 2 ha almeno 5 carte. Sud continua con Asso di cuori e piccola cuori per il Fante di mano. Ovest al secondo giro di cuori scarta una piccola fiori. La mano di Ovest risulta, a questo punto del gioco, quasi «completamente letta». Ovest ha mostrato di avere 3 carte nei semi maggiori (2 a picche e 1 a cuori) e quindi 10 nei semi minori: 5 a quadri e 5 a fiori, 6 a quadri e 4 a fiori, o anche 7 a quadri e 3 a fiori. Sud continua con Asso di fiori, su cui cade il Re secco di Est. Se non fosse caduto il Re, Sud avrebbe proseguito con una piccola fiori sperando di mettere in presa Ovest e guadagnare così la presa di Re di quadri. Con la caduta del Re di fiori di Est, Sud intravvede la possibilità di realizzare la presa in più. Gioca Dama di fiori e fiori e Ovest, costretto in presa col Fante, deve giocare quadri, permettendo a Sud di realizzare il Re.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

ANDY CAPP

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare l'arma del futuro. Bond interviene, ma una bella spia non lo perde d'occhio.

James Bond

BY IAN FLEMING DRAWING BY HORAK

James Bond

BY IAN FLEMING DRAWING BY HORAK

IL FALCONE EGIZIANO

Avventura "archeologica" per il formidabile Jeff coinvolto ancora una volta in un clima di follia fantascientifica.

Jeff Hawke

BY SYDNEY JORDAN

Jeff Hawke

BY SYDNEY JORDAN

DICK TRACY

E LA STRANA NONNA

Chi vive ancora nella vecchia residenza di Etah, il "re del crimine"? Il nostro poliziotto affronta un altro giallo.

(7) — Continua

E DOMENICA ARRIVA NADA CON PUCCINI

Nada dopo la bocciatura di Canzonissima esordisce come attrice nello sceneggiato sulla vita del musicista lucchese

Roma, 4 gennaio.

A quasi cinquant'anni dalla morte di Giacomo Puccini, avvenuta a Bruxelles nel 1924, la Tv dedica al grande musicista toscano uno sceneggiato in cinque puntate che andrà in onda da domenica 7.

Lo sceneggiato, diretto a colori dal regista Sandro Bolchi, è interpretato da un «cast» di prim'ordine: Alberto Lionello (che sarà Giacomo Puccini), Ingrid Thulin (Sybil Seligman), Ilaria Occhini (la moglie di Puccini, donna Elvira), Paola Quattrini (Gianna la corista) e Nada (la servetta Doria Manfredi).

Dopo la bocciatura

Lionello nel cast televisivo

Inaspettatamente eliminata da Canzonissima, Nada potrà prendersi una rivincita con la Vita di Puccini. «Da tanto tempo — afferma Nada — *desideravo fare qualcosa come attrice; recitare mi è sempre piaciuto. Da quando sono venuta a Roma ho avuto tante proposte, anche importanti, che poi non ho mai accettato, anche perché a volte avrei dovuto spogliarmi; a me non andava. Sono così passati tre anni, sempre con la speranza che arrivasse la parte giusta».*

— E la parte della servetta le sembra quella giusta?

«*Nel teleromanzo il protagonista è Puccini, chiaro? La moglie è anche importante. Questa ragazza è solo la cameriera. Ha però una storia molto bella. Con la vita di Doria Manfredi si potrebbe fare infatti un film a parte. Questa ragazza si è uccisa e a portarla al suicidio è stata la gelosia della moglie di Puccini: la ragazza non aveva mai avuto rapporti con Puccini. Puccini dovette così pagare un sacco di soldi a causa dello scandalo. Ovviamente i familiari non hanno voluto tirare fuori una storia del genere, per non disonorare la memoria della ragazza».*

— Lei ha conosciuto i familiari di questa ragazza?

«*No, non li ho conosciuti. So che il cognato della Manfredi è vivo; quando giravo a Torre del Lago ho saputo che gli hanno chiesto se mi conosceva gli avrebbe risposto di averne vista qualche volta in televisione. Tutto il Comune in parte della servetta non sarà di grande rilievo, ma è molto importante ai fini del romanzo. Dopo la morte della ragazza, Puccini scrive la Turandot: il personaggio della servetta Liù (che muore) richiama alla memoria Doria Manfredi. E' una parte che io ho fatto volentieri, perché si tratta di un personaggio profondamente umano».*

— Essendo lei toscana, non avrà avuto difficoltà col dialetto...

«*Sì, infatti mi sono doppiata da sola, ma praticamente io non parlo il toscano vero, il mio è un toscano comprensibile. E' stata una bella esperienza. Mi hanno aiutata molto sia Bolchi, sia Lionello. Per me era la prima volta. All'inizio mi sono trovata intorno il gelo; poi invece ci siamo conosciuti reciprocamente e tutti sono stati con me molto gentili».*

— Che posto occupa questa esperienza tra tutte quelle che le hanno dato il successo?

«*E' una cosa estremamente diversa da quello che può essere la vittoria in un festival. E' una cosa più impegnativa. Recitare mi è sempre piaciuto ed è una esperienza diversa. Finora non c'ero mai riuscita. Mi piace recitare anche perché adoro i personaggi drammatici, e Doria Manfredi è appunto uno di questi».*

La Vanoni a Milano ha perso la voce

MILANO, 4 gennaio.

Ornella Vanoni ha bisogno di qualche giorno di riposo perché possa ritrovare la voce, perduta ieri sera durante lo spettacolo «Io con te, tu con me» dove affianca Walter Chiari e Carlo Campanini.

Le luci sul palcoscenico del «Nuovo» erano state attenuate e in scena era rimasta sola. L'orchestra di cinque elementi, alle sue spalle, aveva accennato le prime note di una canzone d'atmosfera e lei, avvolta in un semplicissimo abito di satin nero e con il microfono quasi attaccato alle labbra, si trovava alle prime battute del «refrain».

Le parole della canzone, improvvisamente, si sono trasformate in parole di scusa, pronunciate dalla cantante con gli occhi fissi sulle tavole del palcoscenico. «Scusate, scusatemi tanto — ha detto la Vanoni —. Ma non ce la faccio proprio. Questa boiadella voce oggi mi ha tradito. Non so cosa sia, forse l'"inglese", scusatemi ancora».

Il pubblico ha applaudito a lungo. E lei, coraggiosamente, ha ripreso, ringraziando sinceramente commossa. Ma la canzone, dai toni troppo bassi, non ce la faceva a venir fuori. Nuovi applausi, e nuovo imbarazzo della Vanoni, che ha deciso di cambiare canzone. «Ha attaccato» una samba brasiliana, «Tristeza», filata liscia come l'olio. Visibilmente rinfrancata, Ornella ha voluto riprovare con un altro cavallo di battaglia del suo repertorio («Albergo ad ore»), ma la voce l'ha tradita nuovamente.

Una matricola nel gran finale dei divi

Marcella ha già vinto questa Canzonissima

Gianni Morandi e Marcella scherzano davanti al Teatro delle Vittorie prima di iniziare le prove di Canzonissima

Roma, 4 gennaio.

Qualunque sia il risultato della finalissima del 6 gennaio c'è una cantante che quest'anno ha già vinto Canzonissima.

E' Marcella, la giovane cantante siciliana che al suo esordio nella trasmissione è riuscita a guadagnarsi un posto fra gli otto finalisti vincendo la concorrenza di colleghe più note: «*Per una come me che si presenta per la prima volta* — dice Marcella — *essere in finale è come aver vinto Canzonissima, perché in passato pochi altri sono riusciti a fare altrettanto. Comunque, non per questo sono rassegnata: nella finalissima del 6 gennaio voglio piazzarmi il meglio possibile. Ma, indipendentemente dal risultato finale, questo di Canzonissima è il più grosso successo della mia carriera dopo il "Sanremo" che mi ha permesso di vendere 300 mila copie di Montagne verdi».*

— Che cosa ha determinato il suo ingresso in finale a Canzonissima?

«*Indubbiamente la canzone. Ritengo che* Un sorriso e poi perdonami *sia bella e orecchiabile. E' un motivo facile che il pubblico ricorda immediatamente, tutto qui. Spero, anzi, di avvicinarmi con questo disco al successo di vendita di Montagne verdi. Al momento il disco è fra i più richiesti tra quelli della finale di Canzonissima».*

— Quando, il 21 ottobre scorso, lei esordì, sperava di essere presente al Teatro delle Vittorie anche il 6 gennaio?

«*Sinceramente non credevo di poter giungere in finale, ma speravo di essere ammessa alle semifinali per presentare la canzone nuova che mio fratello aveva già scritto per me».*

— Come pensa di classificarsi sabato prossimo nella finalissima?

«*Toccherei il cielo con un dito se riuscissi ad essere prima fra le donne. Sarebbe per me il massimo; ma ritengo che questa grossa soddisfazione toccherà quasi certamente a Iva Zanicchi per la popolarità e la grande bravura di questa cantante che oltretutto merita un successo del genere. Devo essere sincera, però: se si dovesse giudicare dalla validità della canzone e soltanto da questo, fra le donne il primo posto dovrebbe toccare proprio a Marcella. Per la finalissima conto molto sulla giuria di Catania, che è la mia città, e di Palermo: sono una siciliana e mi risulta che i siciliani vogliono sostenere una della loro terra».*

— Andrà al prossimo festival di Sanremo?

«*Premetto che non ho nessuna paura di tornare al festival di Sanremo che è stato per me lo scorso anno il più grosso appuntamento con il successo; ma la gente dimentica presto i meriti di una cantante come me che in meno di un anno, da novellina, è riuscita a vendere 300 mila copie di Montagne verdi e ad arrivare in finale a Canzonissima. Per questo andrò a Sanremo soltanto se avrò una canzone valida sotto tutti gli aspetti e che mi dia sufficienti garanzie».*

— Per concludere, qual è il motivo del successo che lei ha ottenuto in 10 mesi?

«*Il pubblico mi esprime la sua simpatia perché, credo, vede in me un personaggio nuovo per la musica leggera italiana. E io di questo, naturalmente, sono molto felice».* n. s.

stasera alla Tv

I TRE DEL RISCHIO

SECONDO CANALE: il "quiz" di Bongiorno con il campione Giacomino; "L'approdo" per Pasternak - PRIMO CANALE: il teleromanzo da Balzac "Il giglio nella valle"

Primo incontro dell'anno nuovo a RISCHIATUTTO (ore 21,20, Secondo canale) e prima difesa del titolo da parte del suo campione, il serafico Domenico Giacomino Piovano che ha riportato all'onore delle cronache l'aggettivo di «ciclistico», caduto in desuetudine dal tempo dei trionfi del non dimenticato asso del pedale «Gioanin» Brunero. Stando alle apparenze il simpatico giovanottone, che ha spodestato giovedì scorso un avversario agguerrito e scaltro come il «professorino» Angelo Cillo, non dovrebbe trovar troppa difficoltà ad imporsi sui due sfidanti, la fotomodella genovese (ma palermitana d'origine) Rosaria Castiglia, cui la sventatezza dei suoi verdi anni ha consigliato di cimentarsi nelle imprese (molte, forse troppe per la sua graziosa testolina) del «Genoa F.C. 1893» ed il maestro elementare carrarese Arfavelli.

Vinicio Arfavelli, Rosaria Miracola Castiglia e Giacomino

Circa questo secondo concorrente, del quale si conosce assai meno, se non che è uomo di molteplici interessi oltre a quello dell'insegnamento e della musica lirica italiana dell'Ottocento, il suo «hobby», che ha scelto come materia d'interrogatorio, è forse prudente non azzardare previsioni troppo favorevoli al campione in carica. Se un'insidia può minacciare il pur saldissimo primato del giovane piemontese è assai probabile che provenga da lui piuttosto che dalla sua svagata «partner».

Le sei materie sulle quali si disputerà la partita di stasera sono: lo sport italiano del 1972, i libri per l'infanzia, protagoniste della storia, animali in estinzione in Italia, comici della tv e storia della musica.

* *

In alternativa al telequiz di Mike Bongiorno il Primo canale propone alle 21, la seconda parte dello sceneggiato francese IL GIGLIO NELLA VALLE, tratto dall'omonimo romanzo di Honoré de Balzac e diretto dal regista Marcel Cravenne, autore di un'altra trasposizione letteraria recentemente presentata sul video, quella dell'«Educazione sentimentale» di Flaubert. Nonostante la presenza dell'attrice Delphine Seyrig — nota quale interprete del grande film di Alain Resnais «L'anno scorso a Marienbad» — nei vaporosi abiti ottocenteschi della protagonista, Henriette de Mortsauf, il racconto non pare sollevarsi d'un centimetro al di sopra di una diligente riduzione e, a meno di un'impennata in questo capitolo conclusivo, promette modeste soddisfazioni.

La vicenda si sviluppa con il ritorno a Parigi dell'innamorato della virtuosa dama, il giovane Felix de Vandenesse e della sua nuova passione per una nobildonna inglese, lady Arabelle Dubley della quale diventa l'amante. Nonostante questo continua a nutrire un amore ideale per Henriette. Addolorato perché la donna non risponde più alle sue lettere si reca a trovarla in Turenna e la trova sconvolta dalla gelosia. Felix conduce così una doppia vita, ma non reggendo al suo ritmo riparte per Parigi. Dopo qualche tempo riceve la notizia che Henriette sta morendo ed accorre al capezzale di lei, che si spegne chiedendo perdono al marito ed al platonico corteggiatore.

Questi riceve poi una lettera della sua fidanzata Natalie alla quale egli ha indirizzato il lungo racconto del suo amore per Henriette. Natalie dichiara che non se la sente di succedere ad un amore tanto sublime e lo congeda, consigliandogli di non cedere mai più al desiderio di una donna che gli chiede di conoscere il suo passato.

* *

Alle 22 vedremo sul Nazionale la seconda parte de' LA TERRA PROMESSA «Viaggio in due tempi» di Fortunato Pasqualino, realizzato nel corso di una tournée negli Stati Uniti di una troupe di «Pupi» siciliani.

* *

Completa le trasmissioni del Secondo il settimanale numero della rassegna di lettere ed arti L'APPRODO, dedicato stasera (ore 22,35) allo scrittore russo Boris Pasternak. d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (L'albero prigioniero).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Da Natale all'Anno Nuovo - Racconti italiani del '900).
18,45: Turno C.
19,15: Sapere (Il mito di Charlot).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il giglio nella valle (seconda puntata).
22 —: La terra promessa.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30: Protestantesimo.
18,45: Sorgente di vita.
21 —: Telegiornale.
21,20: Rischiatutto.
22,35: L'approdo (Boris Pasternak).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Spazio musicale - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera - 22: Rassegna di voci nuove rossiniane - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Corsa Tris di trotto - 21: Telegiornale - 21,20: Filumena Marturano.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
14,10 Quarto programma
16,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi: Sul sentiero di Topolino
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti: i personaggi del melodramma
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Operetta che passione
21,45 La civiltà delle cattedrali
22,15 Musica 7: panorama di vita musicale
23,10 Concerto del pianista Piero Spada
17,40 Chiamate Roma 3131
19,35 Canzoni senza pensieri
20,10 Non dimenticar le mie parole, ovvero: chi scrive queste canzoni?
20,50 Supersonic
22,43 «Colomba», di Mérimée
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30;
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14,30 Concerto sinfonico: direttore Davis
16,05 Liederistica
16,30 Il senzatitolo, rotocalco di varietà
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Pagina aperta, quindicinale di attualità culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20 — Boris Godunov, di Mussorgskij, dirett. Nalkio

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,20: La freccia nera (4ª puntata) - 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: I predoni del deserto - 19,50: La droga - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il ritorno dell'emigrante - 21,35: L'anno olimpico '72 - 22,35: Jazz Club (Max Roach) - 23: Telegiornale.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giulio Gatti.
APPRODO (via Roggia 17): L'uomo e il mito nelle civiltà precolombiane.
DANTESCA: Claude Weisbuch, person.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): personale di Renato Bals.
GALLERIA DEL CORTILE di Noreno: Nella palestra della Scuola Media di Courmayeur: Pittori Naïf Jugoslavi.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Personale di Sergio Sarri. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Disegni, pastelli, acquerelli.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Lam e Matta, dipinti e opere grafiche. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA: Renzo Vespignani.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: Personale di M. Schillano (tel. 0171-66.348).
TABLEAU (Pomba 17): Donatella Mario.
VIOTTI (v. Viotti 8c): Personale di Marcel Jean.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Pers. di Mark Robson «Il colonnello Von Ryan» F. Sinatra, T. Carrà (St. Uniti 1965, col. min. 120).

dove andiamo questa sera

La Lottero e Lia Scutari affiancano al Teatro Erba Gipo Farassino in «Ballata del periferico che fu»

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Sylva Koscina presenta: «La commedia del Decamerone». Prev. cassa Teatro, telef. 533.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Macario nel nuovo spettacolo «La vedi come sei», con «Un regolamento di conti» di Mauro Macario e «Il gallo del cortile» di Amendola e Corbucci. Biglietti v. Roma 49, tel. 544.562.

TEATRO REGIO: oggi riposo. Domenica 7 ore 15,30 al Teatro Nuovo «Il trovatore» di G. Verdi. Direttore M. Gusella, regista L. Novara. Abbonamento speciale «ragazzi». Vendita abbonamenti e biglietti Nuovo Teatro Regio, piazza Castello, t. 540.000.

TEATRO REGIO: Martedì 9 gennaio alle ore 21 al Nuovo: prima rappresentazione ... «Billy Budd» di Ghedini, «Una lettera d'amore di Lord Byron», di R. de Banfield e «Fabbulazione gentile» di O. Negri. Direttore Ettore Gracis, regia F. Crivelli e O. Negri. Biglietti biglietteria Nuovo Teatro Regio p. Castello, tel. 548.000.

TEATRO REGIO: Stagione lirica '72-'73 al Nuovo ultimi giorni vendita abbonamenti speciali ... Prenotazioni abbonamenti Ufficio Stampa, telefono 540.787 - 537.333, via del Monte 16.

TEATRO REGIO: lunedì 8, ore 21 alla Civica Galleria d'Arte Moderna, conferenza di presentazione ... moderno a cura di Lidia Palomba.

TEATRO ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Ballata del periferico che fu», di L. Davi. Prenotaz. continuata, tel. 840.467.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Gianfilli» di Poli-Omboni, con Paolo Poli. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.347-43 o «La Stampa» v. Roma, tel. 535.113. Abbonamento Teatro Stabile. Ultime 5 recite.

TEATRO STABILE: a Rivarolo al Teatro ... ore 21 «La pazza di Chaillot», di Jean Giraudoux, regia di Giancarlo Cobelli, ediz. Teatro Stabile dell'Aquila.

TEATRO STABILE - GOBETTI: si prenota per «La Pazza di Chaillot» di Jean Giraudoux. Regia Giancarlo Cobelli. Edizione Teatro Stabile dell'Aquila, 3° spett. in abbonam. e libera scelta degli abbonati con l'eventuale utilizzazione del tagliando 4. Pren. v. Rossini 8, telef. 879.347-43.

TEATRO STABILE: a Savigliano al Teatro Milanollo ore 21 «Peer Gynt» di Henrik Ibsen. Regia Aldo Trionfo, con Corrado Pani, 2° spettacolo in abbonamento (2° ciclo).

TEATRO DELL'ANGOLO: compagnia dei burattini di Torino (v. Parini 14): oggi alle ore 16,15 «Meneghino ... troppo ...», per ragazzi.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi alle ore 16 «Pulcinella» ... Biglietti «La Stampa» v. Roma.

SWING CLUB (v. Belmo 13, telefono 533.750): piccolo cabaret con Fausto Amodei.

ALCIONE: spett. di strip-tease «Mon... » con Paul e Penny May Von Berger. Vietato 18. Or. 16,15-21,30.

PALAGHIACCIO: orario: 9-11,30 15-17,45 21-23,30.

AL BAGATELLE (Casoretto 2): 21. AL FLORIDA (p. Solferino; 545.822): 21 I Paladini, canta Domingues. ARLECCHINO: ore 21 S. Cardillo. BELLE ARTI: riposo. CASTELLINO: ore 21 orch. Lucy. CLUB 84: ore 21 I ... CIRCUS CLUB (v. Assl 3, t. 481.748): ore 21. DU PARC: ore 21 orch. Acquesi. FORTINO: Dama ingresso e consumazione offerta. EDEN: ore 21 Boccaccio 71. GARDEN (cap. 52 sbarr., t. 655.839): ore 21 Le Ombre, canta Tina. GAUDIO: 16,30-21 I Mazzi. Venerdì ... GAY SALA: ore 16,45 e 21 Roby e i Gentlemen. LA PERLA: ore 21 l'Elite. LE ROI: ore 21 La nuova edizione. MASSAUA: ore 21 The Vip. PRINCIPE: ore 21 orch. Giorgio. REPOSI: ore 21 orch. Runner. TROCADERO: ore 21 Mimmo's Group.

BOCCACCIO (Moncalieri 194, 683.666). MINI-CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 613.660): Ristorante tipico. SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: I Vosaimen, c. Albertina. WEST END CLUB (telefono 690.020).

ABATJOUR (Saccbi 38, t. 541.035): 21. BABY (Str. Traforo Pino, tel. 898.211). CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.338): 21. HOLIDAY (c. Vinzaglio 34): 21. LURI CLUB (c. Vitt. 54, tel. 534.941). LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21. LIDO W2 (c. Moncalieri 423): 21. VILLA GAY DISCOTECA: ore 21. WHISKY NOTTE (tel. 687.363): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discorde	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA · ASTI · CUNEO · NOVARA · VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA · SAVONA · IMPERIA

[illegible]

Il giornale non è responsabile delle varianti non tempestivamente comunicate.

Nel film di Lattuada "Sono stato io,,

Giannini fa il mitomane

Immigrato a Milano trova la notorietà incolpandosi di un delitto non commesso

nostro servizio

Milano, 4 gennaio.

«Perché loro sì ed io no?», si chiedono ogni giorno migliaia di persone guardando la foto della diva in Rolls-Royce, del presentatore sul panfilo, o del cantante nella sua villa. Lo pensa anche il povero Biagio Solise, immigrato a Milano in cerca di fortuna, suggestionato dalle immagini delle riviste, della televisione e dei cartelloni pubblicitari che gli offre la città. Ogni cosa intorno a lui sembra essere un invito a conquistare la propria fetta di benessere, ed avere tutto e subito.

Ma chi è Biagio Solise? E' il protagonista dell'ultimo film di Alberto Lattuada: Sono stato io.

«E' un poveraccio — dice il regista — a cui non tocca nè il denaro nè l'amore di una donna, ma che trovandosi in una città aggressiva e tentatrice, come è ogni grande città industriale, viene letteralmente drogato da immagini, sollecitazioni e slogan pubblicitari».

Oggi il mito del facile successo appare sempre più a portata di mano: basta partecipare a un telequiz per essere richiesti da cinema e caroselli: basta essere incappati nelle maglie della giustizia, riuscendo però ad uscirne senza grosse scalfitture, per far riempire le platee di tutta Italia. C'è chi per avere tutto in fretta impugna il mitra e fa una rapina; ma non il povero Biagio che è un mediocre nel bene e nel male. Tuttavia egli vuole raggiungere subito la fama, perché con la fama arriva il denaro, e con il denaro le donne, le automobili, la felicità.

In fondo l'importante è diventare protagonista di qualcosa e finire sulle pagine dei giornali. Il nostro uomo pur di arrivarci tenta di appropriarsi di un delitto che non ha commesso, sicuro che alla fine potrà salvare se stesso dal carcere. Ottenuto ciò che voleva, la notorietà, si dichiarerà disponibile per ogni operazione pubblicitaria: da protagonista di caroselli a scrittore di memoriali.

«Il film — spiega Giancarlo Giannini che interpreta il ruolo di Biagio Solise — è il tentativo di raccontare una storia che in apparenza è grottesca, ma in realtà rispecchia i tempi correnti. Il pubblico si troverà di fronte a uno specchio che sembra deformante, ma attraverso il quale non tarderà a riconoscersi. Ed è questo che più mi ha interessato del film: il personaggio che interpreto non è un pazzo. Come lui ne esistono tanti».

Lattuada ha voluto fare un pamphlet: «In chiave ironica, perché considero l'ironia la chiave ideale per mettere il pubblico di fronte a certe verità. Giannini riesce ad aderire perfettamente a questo personaggio profondamente umano: debole, mediocre, stritolato da una civiltà che fabbrica ormai solo illusioni. E della peggior specie».

Enrico Morbelli

Giannini nella parte di Biagio Solise nel film di Alberto Lattuada

i nuovi film del giorno

Noschese lo vuole

Il fantasista-attore affiancato da Montesano, Macario e tante donnine in "Il prode Anselmo e il suo scudiero"

IL PRODE ANSELMO E IL SUO SCUDIERO di Bruno Corbucci, con A. Noschese, E. Montesano, Macario, Maria Baxa, Femi Benussi, Rosalba Neri. Farsa italiana a colori in costume. (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *Cavaliere antiquo di gran bontade, il prode Anselmo, favorito da un cardinale di manica larga, mira a raggiungere Roma latore d'una preziosa reliquia per il Papa; che in cambio gli elargirà ventimila scudi utili per diventare crociato e pellegrinare per la Terrasanta.*

GIUDIZIO — *Bruno Corbucci soggettista e sceneggiatore con Castellano e Pipolo — tutta gente, dunque, di collaudato mestiere — non si è fatto venire l'emicrania né come autore né come regista. Il filmetto è uno scherzuccio goliardico dove reminiscenze all'incirca donchisciottesche male si amalgamano con cascami dei due Brancaleone, conditi in salsetta boccaccesca.*

Con molta buona volontà alcuni spettatori, prodi anch'essi, ridacchiano al repertorio dialettale degli interpreti: Noschese adopera fino alla noia accenti maremmani, Montesano si sfoga nel solito romanesco, mentre il buon Macario dice con voce sua battutine in veneto, e Renzo Montagnani tedeschreggia con truculenta grinta quale lanzichenecco. Le attrici (Baxa, Benussi, Neri) sono invece doppiate. Ma quando si spogliano ciò che espongono è tutta roba loro.

a. vald.

DA OGGI IN PRIMA

KRASELOWSKI... AMBURGO '61 (in prima a Torino) — Un regista abitualmente incaricato di realizzare film gialli, Alfred Vohrer, del quale si ricordano più riduzioni da Wallace, tratta stavolta un tema passionale: non per niente il film porta come sottotitolo «Amore è solo una parola». La vicenda è quella di Oliver, studente che si trova a doversi dividere tra due donne, Virina e Geraldine, con conseguenze che sfoceranno nel drammatico. Judi Winter e Malta Torsten, i principali interpreti.

Gui (88 anni) inaugurerà il nuovo Regio

Vittorio Gui dirigerà «I Vespri siciliani», l'opera di Verdi che il 10 aprile inaugurerà il nuovo Teatro Regio. Il ritorno dell'ottantottenne maestro sul podio del Regio assume uno speciale significato, poiché è noto quanta e quale importanza egli abbia rivestito nei trascorsi cinquant'anni della vita artistica e culturale di Torino. Vittorio Gui fu infatti l'insigne direttore (al Regio tra l'altro tenne a battesimo le «prime» locali della «Fanciulla del West» e di «Arianna e Barbablù» di Dukas) e l'accorto responsabile artistico dei non dimenticati spettacoli allestiti dal famoso «Teatro di Torino».

Accademia del Suolo dolce — Stasera alle 21,15, alla Cappella dei Banchieri e Mercanti, via Garibaldi 25, concerto del clavicembalista Christopher Farr.

Dublino — L'attrice Ria Mooney è deceduta ieri in un ospedale di Dublino. Aveva 69 anni. Nata a Dublino, la Mooney fece la sua prima apparizione sul palcoscenico all'età di 6 anni. La sua interpretazione nel 1926 della prostituta Rosie in «The Plough and The Stars» di Sean O'Casey fu un trionfo.

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

Segnaliamo il titolo e il genere dei film attualmente in programma a Torino, particolarmente adatti ai ragazzi ed al pubblico familiare.

PRIMA VISIONE — All'ARISTON «Biancaneve e i sette nani», un successo di Walt Disney che meritatamente si impone da 35 anni (disegni animati); al CORSO «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston, dal romanzo di Jack London (avventuroso); al GIOIELLO «Il grande dittatore», capolavoro di Charlie Chaplin, una grande lezione di storia e di umanità (naturalmente è anche comicissimo); al RITZ D'ESSAI «La cronaca di Hellstrom», interessante paragone tra la nostra vita e quella degli insetti (documentario); al ROMANO «Prendi i soldi e scappa» con il nuovo comico Woody Allen (commedia).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al cinema CONTINENTAL «Ma papà ti manda sola?» con Barbra Streisand (una commedia vecchio stile); all'ERBA — un locale specializzato per la gioventù — alle 14,30, 16,20 e 18 «Lasciateli vivere» (documentario); al FORTINO, al PIEMONTE e al MASSAUA «La carica dei 101», altro successo disneyano (disegni animati).

ALTRE VISIONI — All'ALPI «Wateri ragazzo prodigio», produzione Disney (avventuroso); all'AMERICA «Ollio sposo mattacchione» con gl'indimenticabili Crik e Crok (farsa); all'ARIZONA «Silvester Story», con Gatto Silvestro e il canarino Titti (disegni animati); all'ARTISTI «Godzilla furia dei mostri» (fantascienza giapponese); all'OROPA «Siamo uomini o caporali» con Totò (comico); al VITTORIO VENETO «I due maggiolini più pazzi del mondo», parodia di un film disneyano (farsa); al CUORE «Bernardo cane ladro e bugiardo» (comico, produzione Disney).

(Segnalazioni quotidiane a cura della rubrica spettacoli)

È di passaggio nella nostra città Mr. Olivier Call, celebre per avere brevettato la frase «L'occhio del padrone ingrassa il cavallo e l'occhio di pernice è il peggior callo». Seguite il suo consiglio: acquistate in farmacia il famoso Callifugo Ciccarelli.

Le piace il classico?

Discutibile recupero dell'opera di Haendel

HAENDEL: «Sosarme», opera completa. Interpreti principali: A. Deller, W. Herbert, T. Sari, M. Ritchie, H. Watts. Direttore A. Lewis (Decca/Oiseau-Lyre).

Incisa parecchi anni fa in versione monoaurale, l'insolita opera haendeliana ricompare in commercio in edizione stereofonica. E' un ricupero interessante, anche se non si tratta certamente di un capolavoro, bensì di un'opera diseguale la cui truce vicenda politico-familiare, intrisa di congiure e di tradimenti e coronata da un rasserenante lieto fine, è raccontata attraverso una gran quantità di recitativi generici e di convenzionali accademismi, ma anche da una successione di arie assai belle e sovente originali dove è possibile rintracciare tutti gli elementi fondamentali dell'opera seria del '700 con i vari «affetti» d'obbligo.

Peccato che l'esecuzione sia a dir poco abominevole a causa della totale impreparazione tecnico-stilistica degli interpreti vocali. Anche Alfred Deller, sebbene nettamente superiore ai suoi scadentissimi colleghi, non va esente da critiche. Egli è — per sua fortuna — un contraltista artificiale e non un castrato settecentesco autentico per il quale l'opera fu scritta: ne consegue un suono sbiancato ed esiguo che, nonostante una certa perizia nell'ornamentazione, conferisce al suo Sosarme una caratterizzazione assai approssimativa. La direzione di Lewis a capo della Saint Cecilia Orchestra è precisa e corretta, ma non compensa nè riscatta le incredibili mende dei «cast».

Rosanna Gualerzi

La Juventus si gioca domenica a San Siro il suo scudetto

E' L'ORA DEL "DERBY NAZIONALE"

La "famiglia,, nerazzurra

Invernizzi e Fraizzoli, un abbraccio che sa di alleanza

Il segreto dell'Inter è nello spogliatoio

Invernizzi impone silenzio e meditazione

dal nostro inviato

Appiano Gentile, 4 gennaio.

Nell'intervallo della partita, di ogni partita, l'Inter attinge la sua forza nella meditazione e nella contemplazione. Poi ritorna in campo e vince. Ecco, dunque, il motivo essenziale per cui i nerazzurri quasi sempre emergono nella ripresa. Si pensava per i gol di Boninsegna, per il dinamismo di Mazzola, per le invenzioni di Corso o Moro, per la propulsione del centrocampo e la forza di una difesa che finora ha incassato soltanto tre gol, tutti nella stessa partita contro il Milan. Invece è un fatto puramente psicologico. La rivelazione è di Invernizzi, il Freud del calcio italiano.

L'albero di Natale

« Negli spogliatoi, alla fine dei primi quarantacinque minuti, — spiega — ci raccogliamo. Ragazzi, io dico, state zitti, non voglio sentir volare una mosca, pensate a quanto avete fatto finora, pensate a quanto potete ancora fare. Pensate ma tacete ».

Che cosa succede in quei quindici minuti che vanno dalla fine del primo tempo all'inizio della ripresa? Si racconta che Boninsegna, Corso e Mazzola si prostrino ai piedi del loro allenatore, con le mani che coprono il viso quasi provassero un senso di colpa e meditino a lungo. Negli spogliatoi non è ammesso nemmeno l'ingresso di Fraizzoli, il quale certo non approverebbe simile sistema impostato sulla psicologia mentre i muscoli si rilassano e i massaggiatori fumano una sigaretta.

Nel ritiro di Appiano Gentile, con l'albero di Natale ancora addobbato al centro del salone, il tecnico nerazzurro in questi giorni che precedono l'atteso confronto con la Juventus tiene banco con la cortesia e la simpatia di un uomo coraggioso e buono, ma ambizioso giustamente. Gli rinfacciavano fino a ieri di non parlare molto bene, di non essere come si dice « padrone della lingua italiana » e lui s'è messo a leggere moltissimo, tutto quanto ha trovato in libreria e in edicola. Oggi è un perfetto oratore, ma di quelli veri che infiorano i loro discorsi con parole tipo « convergenze parallele » e che per capirli bisogna soprattutto intuirli. Dicono sia anche furbo perché Fraizzoli lo considera come un figlio e lui da figlio diligente e corretto si comporta. Dicono anche si sia alleato con Mazzola.

« E' cambiato qualcosa quest'anno? », chiediamo.

« Eh, vedete come i giocatori impostano le loro prestazioni sull'altruismo? Due volte quest'anno Boninsegna ha dato la palla a Mazzola con gli occhi chiusi. Ha sbagliato il passaggio, però aveva chiuso gli occhi. Domenica a Palermo è stato lui l'autore del passaggio decisivo a Moro per il secondo gol, di cui io sono contento a prescindere dal risultato ».

« Il merito allora è anche suo ».

« Io sono dell'idea che l'allenatore ogni anno debba cercare di rinnovarsi. Adesso siamo qui ».

« Non abbiamo dubbi ».

Non piange

« Voglio dire che all'inizio della competizione calcistica, di questo campionato insomma, noi avevamo fatto un piano programmatico per il graduale inserimento dei giovani e lo sfruttamento dei vecchi. Adesso siamo qui ».

« Vuol dire che siete in testa alla classifica? ».

« Ecco e noi contiamo di andare avanti il più possibile ».

« Ma lei non piange sull'impossibilità di recuperare Corso, sul rischio di non avere Mazzola e Giubertoni che dopo l'influenza non saranno al massimo della loro condizione fisica? ».

«C'è chi è abituato a piangere, a protestare e chi no. Ci vogliono gli uni e gli altri. All'allenamento di ieri ho impresso un carico di lavoro alla squadra, di cui sono l'allenatore, superiore allo standard normale e la rispondenza è stata formidabile, a prescindere dai valori psicoatletici che nell'Inter sono notevoli ».

« Che Juventus si attende? ».

« La solita Juventus, forte e prestigiosa. Domenica tutto può succedere, anche che vinca la Juventus, ma noi ci accontenteremmo del pareggio per quanto giocheremo per vincere ».

« Non esistono altre possibilità ».

« Ecco, mi avete capito. Noi siamo qui, pronti a sostenere l'urto. La confluenza programmatica coincide per le due squadre ».

« Insomma mirate tutte e due allo scudetto ».

« Bene, vedo che continuate a capirmi, questo a prescindere da ciò che succederà in campo. Per noi sarà molto importante la meditazione dal primo al secondo tempo ».

« Questa è la forza dell'Inter ».

Mazzola gioca

« Anche, ma non soltanto questa. Dovete capire che la funzione di un allenatore all'interno della squadra non è indifferente. Bisogna sostenerli questi ragazzi, bisogna adeguarsi a loro, sfruttarne le capacità. La squadra in funzione dell'allenatore ma soprattutto l'allenatore in funzione della squadra ».

« Questo non l'aveva detto ancora nessuno ».

« Lo so. Bisogna rendersene conto, bisogna scavare dentro noi stessi a prescindere dai risultati di cui per ora sono contento, fiero ».

« Conta di recuperare Mazzola e Giubertoni? ».

« Non hanno più febbre da due giorni, però sono debilitati. Mazzola ha avuto l'influenza con disturbi intestinali, Giubertoni con altri sintomi. Mazzola è ancora a Salvino ma se oggi mi ritorna domani lo alleno, sabato anche e domenica vedremo di farlo scendere in campo. Come invece è debilitato dagli antibiotici di cui ne so qualcosa perché l'epidemia che ha colpito quasi tutti non mi ha risparmiato, a prescindere dal fatto che l'influenza debba colpire i giocatori, come gli allenatori ».

Terminato il dibattito Invernizzi si congeda con aria soddisfatta. L'Inter con quest'uomo umano e schietto fino al paradosso ha già vinto un campionato, ora sembra in procinto di aggiudicarsene un altro. A patto, però, che superi lo scoglio costituito dalla Juventus. Una Juventus sempre temuta ma ci sembra in misura minore rispetto agli scorsi anni. Perché l'Inter è sugli scudi, guida la classifica dopo aver giocato male per due mesi e i nerazzurri dicono che se si vinceva con poco spettacolo adesso che la squadra si esprime al meglio è d'obbligo ripetere i successi, restare in testa, anche contro la Juventus. Il "derby" nazionale ha già un favorito. Ma come ogni "derby" che si rispetti può riservare la sorpresa.

Franco Costa

Giagnoni ha trovato troppi difensori

Marcia su Milano (tutta da sconsigliare)

I tifosi granata sono in tumulto. Qualcuno parla addirittura di organizzare una marcia (non pacifica) su Milano nel caso che Gustavo Giagnoni venisse domani pesantemente colpito dalla Commissione Disciplinare. Da Cuneo e zone limitrofe sono disposti a partire in massa ed a nulla valgono le esortazioni alla calma che partono dai responsabili dei vari clubs. Sulla scrivania dell'allenatore si ammucchiano telegrammi di solidarietà e di protesta per l'atteggiamento assunto nei suoi confronti.

« I tifosi sono irritati, si è passato il segno — dice l'avv. Raviola, presidente dei "Fedelissimi" di Cuneo — noi facciamo l'impossibile per calmarli, ma si tratta di un'impresa disperata. Il nostro compito è difficile, senza contare che la piazza potrebbe prenderci la mano. L'articolo 61 del codice penale, inoltre, considera un'attenuante aver agito sotto la suggestione della folla in tumulto. Speriamo soltanto di riuscire ad impedire qualche grossa grana ».

L'atteggiamento preoccupa non poco il Torino. Ieri sera il dott. Bonetto si è prodigato a perorare la causa della distensione, anche in riferimento alla partita di domenica prossima contro il Cagliari. Qualcuno dei tifosi si è convinto, altri no. La marcia su Milano è un argomento che fa troppa presa. Da tempo immemorabile, non dimentichiamolo, le marce si risolvono sempre in modo negativo, soprattutto quelle che si ammantano di colori vari. Il tentativo di sovvertire la legalità è senza dubbio da sconsigliare in partenza, come ha fatto saggiamente Giagnoni. Ieri abbiamo raccomandato la calma ai protagonisti, oggi facciamo altrettanto — ed in termini più pressanti — con tutti i tifosi. Che « marcino » sullo stadio ad applaudire il Torino: si divertiranno di più e faranno un grosso piacere a tutti, a cominciare dalla società granata.

Soltanto i giocatori mantengono la calma

Ferrini, Agroppi, Pulici e Rampanti: l'obiettivo è il Cagliari, San Siro è dimenticato

Il rumore sollevato dal « caso-Giagnoni » non poteva non coinvolgere anche i giocatori del Torino. Il loro stato d'animo, a botta calda, dopo la partita di San Siro è facilmente comprensibile: molti di loro piangevano di rabbia e qualora avessero parlato le conseguenze sarebbero state disastrose. Giagnoni, uscendo per primo dagli spogliatoi e addossandosi l'onere del commento, ha evitato il peggio.

Adesso, a distanza di qualche giorno, la situazione si va normalizzando. Nessuno ha intenzione di parlare della partita in termini idilliaci, la convinzione che il campo di San Siro sia « tabù » per troppe squadre è sempre radicata, ma i commenti si vanno sfumando soprattutto verso il futuro: partita contro il Cagliari e possibilità del Torino di inserirsi nuovamente nella parte alta della classifica.

« Una cosa molto positiva è che la squadra non ha risentito troppo del clima che si è creato — ha commentato il general-manager Bonetto — i ragazzi sono solidali con il loro allenatore, ma il caso ormai è chiuso. Domenica giocheremo contro il Cagliari, una squadra con cui abbiamo buonissimi rapporti.

Una bella prova di maturità da parte di tutti. I granata, ieri, hanno ricevuto il primo assalto psicologico da parte dei sostenitori più accesi. La squalifica di Mozzini, sia pure scontata, non ha certo contribuito a gettare acqua sul fuoco. Eppure, i granata riescono a scrollare le spalle, a guardare al futuro con sufficiente serenità. Non lasciarsi invischiare dalle pressioni esterne dell'ambiente è un grosso merito.

« E' inutile che continuiamo a pensare alla partita di San Siro — dicono quasi all'unisono i granata — tanto non riusciamo certamente a cambiare il risultato. Non è la prima volta che si verificano certe cose, non ci resta che batterci con la volontà di sempre per cercare di risollevarsi da una posizione di classifica che è certamente inferiore alle nostre reali possibilità.

Castellini

Peccato che Rivera sia riuscito a battermi sul finale. Sarebbe stata una grossa soddisfazione per me chiudere la partita sullo zero a zero, come ho fatto a Roma con Chinaglia. Non credo comunque che la nostra situazione sia compromessa: ci basterà vincere un paio di partite per riportarci in buona posizione. Non dimentichiamo che anche l'anno scorso le cose stavano più o meno così, a questo punto della stagione. Io penso che il Torino abbia le carte in regola per dar fastidio a molta gente.

Fossati

Adesso bisogna pensare al Cagliari, San Siro è acqua passata. Dobbiamo guardare avanti, tenere d'occhio la classifica. Ci sarà l'amico Poletti, il mio vecchio compagno di difesa che incontro sempre volentieri. Giocheremo al Comunale, davanti al nostro pubblico e non dovremo lasciarci sfuggire la vittoria. E' inutile far tanto rumore per le vicende che non interessano direttamente gli incontri che stiamo per giocare. Il nostro obiettivo, anche se siamo staccati, resta sempre l'alta classifica: quando cominceremo a vincere non ci fermeremo più.

Giorgio Ferrini

« Il nostro obiettivo è quello di riportarci in alto e quindi di pensare alle partite che ci aspettano. Naturalmente, però, siamo pienamente solidali con il nostro allenatore. Aspettiamo le decisioni che la Commissione Disciplinare prenderà domani, augurandoci che il signor Giagnoni non venga punito. Per noi sarebbe molto grave non averlo in panchina, la sua presenza è determinante. Noi giocatori faremo tutto il possibile per vincere, ci batteremo con l'ardore di sempre, ma avere una persona vicina che ci guidi è estremamente importante ».

Testi di
BEPPE BRACCO

NOI TIFOSI

L'errore Capello

Francamente escludere Capello, e non tenerlo neanche in panchina, contro l'Atalanta, è stato un grosso errore, una distrazione che ci potrebbe costare cara. E' vero che l'Atalanta non sembrava, sulla carta, un avversario molto pericoloso, ma poi la realtà è apparsa diversa e i nostri non sono riusciti a superare quel muro difensivo. Pazienza, speriamo che il punto perso sabato scorso sia recuperato domenica a San Siro contro l'Inter. E' questa, a mio parere, la vera sfida dello scudetto. Ho letto che rientreranno sia Capello sia Bettega: bentornati. Dovranno impegnarsi a fondo per non fare rimpiangere Haller e Cuccureddu. Ma anche gli altri si dovranno battere al massimo perché ci sono tanti interisti che aspirano al ruolo in Nazionale tenuto dai bianconeri o al posto al quale qualche juventino aspira. Perciò attenzione a Spinosi, Marchetti, Capello e Anastasi.

Giorgio Rienzi - Torino

Perché hanno usato un sistema diverso?

Perché questo clima di linciaggio nei confronti di Giagnoni? C'è davvero da chiederci perché l'allenatore granata debba essere giudicato « a caldo », pochi giorni dopo le sue dichiarazioni polemiche (ma non di quelle di tanti altri suoi colleghi), mentre per altri si è lasciato che il tempo annullasse il veleno del momento? Quanto hanno aspettato Helenio Herrera e Catà ad essere giudicati? Quindici o venti giorni, mi pare, a mente serena e obiettiva, per facilitare il compito dei giudici. E invece si vuole colpire Giagnoni a botta calda, quando l'impressione per le parole dell'allenatore granata è ancora ben viva. Queste procedure d'urgenza (e speciale) destano veramente dei sospetti, come questo clima da caccia alle streghe che si è imbastito su un finale di partita burrascoso non certo più di tanti altri.

Piero Renna - Torino

Auguri per Cereser e tutto il Torino

Mi chiamo Roberto, ho 11 anni e sono un tifosissimo granata. Colgo l'occasione del Capodanno per fare i migliori auguri alla mia squadra che in questo periodo è perseguitata dalla sfortuna. E in particolare auguro ad Angelo Cereser un 1973 più felice e meno sfortunato dell'anno appena concluso. Forza Cereser e forza Toro! I tuoi tifosi ti sono vicini e ti incitheranno sempre.

Roberto Mina - Torino

Rubrica a cura di Paolo Patruno. Scrivete a « Noi tifosi » Stampa Sera, via Marenco 32, 10126 Torino.

Altafini è più incisivo con Bettega e Anastasi

« L'importante è trovare il gol subito, per costringere l'Inter ad aprirsi ». E' Roberto Bettega che parla. *Potrebbe sembrare un controsenso poiché è la Juventus che gioca in trasferta, sul campo dell'Inter capolista, invece è realismo. Se la Juventus intende davvero conquistare un risultato positivo a Milano dovrà cercare di aggredire l'avversario anche se questo dispone della miglior difesa del campionato. Chiudendosi finirebbe per concedere l'iniziativa a Mazzola e soci, risucchierebbe in avanti Facchetti — che l'anno scorso, in analoghe circostanze, ebbe alcune palle-gol non sfruttate per caso — e potrebbe impensierire Vieri solo in contropiede.*

La Juventus a tre punte (se Vycpalek non avrà ripensamenti) dovrebbe risultare senz'altro la soluzione più valida contro un'Inter che ne ha una sola: Boninsegna. La formula aveva funzionato benissimo a Palermo e Vicenza. D'accordo: l'Inter è un'altra cosa, ma vale la pena tentare, tanto più che ai campioni d'Italia, dopo la battuta d'arresto con l'Atalanta, il pareggio potrebbe non bastare.

« Se domenica giocheremo con tre punte — *aggiunge Bettega* — l'Inter avrà più problemi ». *Sull'argomento interviene Altafini, che a San Siro tiene a ben figurare e vorrebbe riprendere la serie di gol interrottasi sabato scorso:* « Dovendo marcare tre attaccanti, l'Inter sarà più preoccupata e non potrà fare ciò che vorrà. A me piace la formula delle tre punte anche se, per la verità, mi sono trovato bene pure con Haller e Cuccureddu. E' una formula che impone un maggiore sacrificio ai centrocampisti, ma i nostri sono tutti giovani, generosi, e non è un problema. Inoltre ritengo la Juventus, individualmente, più forte dell'Inter. Pertanto, anche se il pareggio è un buon risultato poiché ci consente di mantenere immutate le distanze dai nerazzurri, dovremo cercare di vincere. Le possibilità sono identiche: fifty-fifty ».

Bettega e Capello, uomini gol a San Siro?

Bettega, Altafini ed Anastasi non rimarranno costantemente avanzati. A turno, non appena sarà conclusa l'azione offensiva, rientreranno in appoggio al centrocampo; Anastasi sarà quello che farà di più la spola. Bettega potrà anche fungere da rifinitore (è un ottimo « pivot ») quando non se la sentirà di tentare l'« a fondo » e Altafini, dei tre, sarà quello più proiettato verso il gol.

Capello, che torna in squadra dopo un turno di relax, avrà il compito di lanciarli e di coprire loro le spalle insieme con Furino e Causio che farà il « pendolo ». In retrovia Morini cercherà di rendere inoffensivo Boninsegna con la collaborazione di Salvadore. Marchetti se la vedrà con Massa mentre Spinosi rinnoverà il duello con Mazzola a meno che, com'è accaduto a Palermo, Invernizzi affidi al « baffo » la regia: in questo caso Mazzola potrebbe passare in consegna a Furino e Spinosi spostarsi su Moro che ha le caratteristiche di Sandrino.

Il movimento delle punte e dei centrocampisti dovrà avvenire con sincronismo per chiudere i varchi, filtrare le manovre interiste. Altafini dice che potno contro l'Inter la Juventus è più forte dell'Inter, sulla carta: lo sarà anche in pratica se alle doti individuali saprà abbinare un efficace gioco di squadra, senza sprechi, senza concessioni all'avversario, proprio come fa l'Inter. Spinosi dice che chi segna per primo vince la « partitissima »: non è lontano dal vero. L'ideale sarebbe che la Juventus ripetesse la prestazione offerta nello scorso campionato a San Siro con il Milan. Nelle dichiarazioni dei bianconeri si nota un certo ottimismo ragionato e la ferma determinazione di riportare a casa il punto d'oro perso con l'Atalanta.

Da segnalare che Bettega lamenta un dolore ad una gamba. Vycpalek dice che non si tratta di un malanno serio e che, in un paio di giorni, l'attaccante sarà a posto. Nel frattempo tiene sotto pressione Cuccureddu (che dovrebbe sedere in panchina) e fa il nome di Haller. Ma il tedesco ha ripreso solo ieri l'attività e per conto suo a San Siro non dovrebbe esserci.

Bruno Bernardi

GLI INGLESI NON RISPETTANO IL MEC

Due gol a Zoff e ai continentali

servizio particolare

LONDRA, 4 gennaio.

Dino Zoff c'è rimasto male. Utilizzato da Schoen nella ripresa, il portiere della Juventus ha incassato i due gol che hanno deciso la partita a favore della rappresentativa dei «nuovi» membri del Mec contro quella dei «vecchi». Zoff ancora «freddo» quando il danese Jensen, con un colpo di testa in acrobazia, ha girato nell'angolo alto un magnifico cross dell'intramontabile Bobby Charlton. Zoff si è allungato ma era in ritardo e non è riuscito ad intercettare il tiro. Sulla seconda rete, trasformata dallo scozzese Stein, il guardiano bianconero non ha colpe: la difesa è rimasta completamente ferma consentendo al lungo centravanti di realizzare indisturbato.

La trasferta londinese, iniziatasi con un contrattempo (alla vigilia, causa la nebbia, il suo volo era stato cancellato ed aveva trascorso buona parte della giornata in aeroporto) ha avuto un epilogo sfortunato per Zoff. Comunque egli ha la possibilità di prendersi una rivincita domenica prossima a San Siro.

Il match-spettacolo di Wembley, in definitiva, ha esaltato gli inglesi: sir Alf Ramsey, selezionatore dei « bianchi », tra il primo ed il secondo tempo, ne ha utilizzati ben sette: Storey, Hughes, Bell, Hunter, Moore, B. Charlton e, nella ripresa, Ball. Un « blocco » che, sotto la regia di Charlton e del piccolo irlandese Giles, e per le iniziative di Lorimer ha consentito al « nuovo Mec » di concludere trionfalmente la partita sul « vecchio Mec ». Per gli inglesi si è trattato di una specie di rivincita sui tedeschi comandati da Helmut Schoen. Ne sono scesi in campo cinque: Netzer, Müller, Beckenbauer, Grabowski e Vogts. Il migliore è stato Netzer che ha cercato vanamente di dare una spinta alla sua squadra: ha anche colpito un palo su punizione.

Protagonista di una bella prestazione è stato, invece, il « vecchio » Bobby Charlton, sempre geniale ispiratore del gioco e sorretto da una sorprendente vitalità. La classe non ha davvero età. A Wembley c'erano appena 15 mila spettatori. Lo spettacolo offerto dalle due squadre ed i nomi degli atleti scesi in campo (il fior fiore del calcio europeo) meritavano ben altra cornice.

b. b.

La speranza Rosalba Vido

Da Sanremo un fiore per il tennis

Rosalba Vido in azione

Una vittoria del tennis femminile italiano in settimana. Se ne era perso il ricordo nella storia recente. Di tennis in gonnellino nelle ultime stagioni si era parlato solo in occasione dei campionati italiani assoluti. A Firenze due anni fa a ravvivare l'ambiente davvero un po' smorto ed ignorato dai responsabili federali ci aveva pensato l'anarchica Monica Giorgi rinunciando a battere Lea Pericoli in semifinale per «troppo amore» una volta giunta al match-ball della gara. Quest'anno sembrava che un nome nuovo si affacciasse alla ribalta conquistando il titolo italiano, Maria Nasuelli in semifinale aveva avuto il coraggio (nessuno sa dove lo abbia preso in quell'occasione) di battere la divina Lea che si era allenata più davanti alle telecamere della televisione per dei telefilm che non sui campi di terra rossa. Ma giunta allo scontro decisivo contro la veterana Lucia Bassi, la fascinosa Maria Nasuelli pagava con un febbrone il coraggio trovato per battere l'amica Pericoli. Lucia Bassi si trovò così a vincere il titolo a tavolino e sui giornali fu un'occasione buona per eliminare quelle poche righe che annualmente vengono dedicate a chi vince un campionato italiano sia pure declassato come quello del singolare femminile.

Ora in pieno inverno la buona novella viene da Parigi. Rosalba Vido ha vinto la «Bivort» femminile, impresa che non è invece riuscita al suo compagno Corrado Barazzutti che si è fatto battere in finale nella rassegna parigina riservata ai tennisti al disotto dei ventun anni.

Rosalba Vido nello sparuto numero delle tenniste italiane rappresenta l'unica vera speranza. Nell'anno appena concluso pur migliorando il proprio repertorio non aveva trovato nei risultati conforto al proprio impegno. Agli assoluti era crollata senza molta gloria. Ora il successo internazionale di Parigi dovrebbe servirle da tonico per una stagione d'oro in cui dovrebbe bruciare le tappe per scalare la classifica femminile nazionale.

Rosalba è infatti l'unica fra le giovani giocatrici italiane, unitamente a Maria Nasuelli, a praticare un gioco moderno e questo giustifica il suo exploit parigino dove si giocava sui veloci campi coperti del Racing. Proprio quei campi hanno invece decretato la sconfitta di Barazzutti contro il francese Deblicker più dotato dell'italiano nei colpi al volo e nel servizio.

Tornando a Rosalba Vido c'è da dire che la giovane tennista sanremese ha due handicap verso una definitiva affermazione, una tendenza ad ingrassare quando non rispetta una ferrea dieta ed una certa miopia che non volendo usare gli occhiali è costretta a rimediare con le lenti a contatto che nei match più faticosi le danno talora fastidio.

Speriamo di avere trovato in Rosalba Vido la nuova via del tennis femminile italiano, che però ha anche bisogno di maggiori aiuti ed interessamento da parte degli organi federali.

Rino Cacioppo

Fondisti e discesisti uniti nella sfortuna

Manca la neve per tutte le gare

Stefano Anzi e Tonino Biondini saranno impegnati nella discesa libera e nel fondo

La neve è caduta abbondantemente soltanto sulle Alpi occidentali e sull'Italia centro-meridionale, causando guai grossi. Problemi senz'altro meno seri, ma comunque importanti crea invece la mancanza di precipitazioni su tutto il resto dell'arco alpino. Le gare internazionali di fondo e di discesa rischiano di non essere effettuate malgrado gli intensi lavori.

Cominciamo con il fondo. La «Settimana Internazionale» in programma in Trentino-Alto Adige, già travagliata dalle polemiche fra le due province, non trova neve a Castelrotto e deve alzare la quota di disputa della 15 km all'Alpe di Siusi. Anche in Val di Non a Romeno e in Val di Sole a Dimaro la situazione è precaria.

Ora la discesa. In Jugoslavia, a Maribor, è stato annullato lo slalom gigante della Coppa del Mondo femminile dopo la falcidia del giorno precedente nello speciale. A Kranjska Gora, dove è in programma la Coppa Europa maschile si gareggia sul ghiaccio, e così a Tarvisio dove il gruppo degli slalomisti si sposterà subito dopo.

A Garmisch la pista di discesa è tracciata bene, ma il rialzo della temperatura mette in crisi la parte bassa del percorso, che si chiude a 800 metri d'altezza. Si gareggia per la Coppa del Mondo e gli organizzatori hanno già ricevuto disposizioni di far svolgere le gare a tutti i costi. E' il consueto interesse che prevale sulla sicurezza.

Slalom gigante dentisti in gara

(g. d. n.) *Dal 7 al 14 gennaio prossimo si disputerà a Bardonecchia il II Trofeo Uso, organizzato dall'Unione studenti di odontoiatria, sezione dell'International Association of Dental Students.*

La manifestazione è di grande interesse non soltanto per le due prove di slalom gigante in programma, ma in particolar modo come grande raduno degli studenti in odontoiatria delle università di tutto il mondo. Proprio ieri è giunta la notizia che anche l'Australia ha dato la sua adesione e nei giorni prossimi giungerà a Bardonecchia la sua rappresentativa. Intanto sono già in viaggio per raggiungere la stazione dell'alta Valle di Susa gli studenti ungheresi, danesi e francesi. Questi ultimi, dell'Università di Nancy, scendono in Italia numerosi ed agguerritissimi per cercare di strappare il Trofeo alla rappresentativa italiana che ne è entrata in possesso alla prima edizione.

Fino ad oggi il numero degli iscritti raggiunge la sessantina (circa 25 italiani) però le adesioni sono tutt'ora aperte agli studenti di tutte le facoltà ed è possibile intervenire inviando l'adesione direttamente allo Sci Club Bardonecchia. Le due manches di gigante avranno luogo l'11 e 12 gennaio.

Durante tutta la settimana, si svolgeranno tavole rotonde per i più volonterosi. Saranno discussi problemi d'attualità come la riforma universitaria, e di carattere medico (profilassi dentaria, biologia e farmacologia), con presentazione della Bayer Dental. Interverranno i professori Actis Dato e Giuseppe Ceria. Lo sforzo organizzativo non è indifferente per Bardonecchia e per l'Uso, che contano di dare in futuro maggior impulso alla manifestazione, con scadenza fissa a carattere permanente.

Oltre 100 giornate nel '73

La stagione del record per Vinovo

Da quasi un mese gli ippodromi di Vinovo sono chiusi, le corse riprenderanno soltanto fra due mesi, esattamente il 4 marzo. Gli ippodromi sembrano addormentati, deserti; ma cavalli ne sono rimasti, sia del trotto che del galoppo (in verità un po' meno) e nelle ore meno fredde della giornata compaiono sulle piste d'esercizio per un po' di ginnastica; solo fra una ventina di giorni i trottatori riprenderanno gli allenamenti veri e propri, più avanti ancora i purosangue.

Vinovo conoscerà nel '73 la più lunga attività da quando è diventato sede dell'ippica italiana; e sarà anche la più lunga in assoluto della storia dell'ippica a Torino: per la prima volta si correrà più di 100 volte, esattamente 105: 67 al trotto, 38 al galoppo. Un unico neo: l'attività si allunga, ma i poli estremi rimangono gli stessi; la prima domenica di marzo per l'inizio, l'8 dicembre o la seconda domenica di quel mese la conclusione. Cosicché ora ci sono periodi eccessivamente «pieni» e ben tre mesi di vuoto assoluto. Che almeno in parte potrebbero essere ridotti.

Quali saranno i 105 appuntamenti del '73 a Vinovo per gli appassionati dell'ippica? Eccoli, divisi mese per mese e secondo galoppo o trotto.

MARZO: corse al trotto nei giorni 4, 11, 16, 18, 19, 25, 31.

APRILE: corse al trotto nei giorni 1, 7, 8, 14, 15, 22, 25, 28, 29; galoppo il giorno 25.

MAGGIO: corse al trotto nei giorni 5, 13, 16, 19, 20, 26; galoppo nei giorni 1, 4, 6, 12, 17, 23, 24, 27, 31.

GIUGNO: corse al trotto nei giorni 3, 8, 13, 16, 19, 23, 27, 30; galoppo nei giorni 2, 7, 10, 14, 17, 21, 24, 29;

LUGLIO: corse al trotto nei giorni 1, 3, 8, 11, 16, 18, 21, 25, 29, 31; galoppo nei giorni 1, 7.

AGOSTO: corse al trotto nei giorni 1, 4, 28.

SETTEMBRE: corse al trotto nei giorni 1, 5, 8, 12, 16, 18, 22, 28, 29.

OTTOBRE: corse al trotto nei giorni 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27; galoppo nei giorni 4, 7, 11, 14, 19, 21, 25, 28.

NOVEMBRE: corse al trotto nei giorni 1, 7, 10, 17, 24; galoppo nei giorni 1, 4, 8, 11, 18, 22, 25.

DICEMBRE: corse al trotto nei giorni 1, 8; galoppo il giorno 2.

Oggi galoppo a Napoli e trotto a Firenze. Ad Agnano, Premio Gran Sasso (L. 2.200.000, m 1800) con Ende 61½, Peppy Aut 57½, Nicastro 54, Fior d'Aprile 54, Emilio 52, Apeli 49, Reginella 61, Alle Mulina, nel Premio Monte Secchieta (L. 1.000.000, m 2060) Senario rende 20 metri a Gesco, Nautilus, Gengis Han, Tobruk, Enego, Long John.

Elvio Rossi

SPORT-FLASH

Ovada Per la quindicesima giornata di andata del campionato promozione dilettanti liguri, l'Ovada ospiterà il Vacanze. L'allenatore Fucili, che sarà privo dello stopper Condio, squalificato, dovrebbe opporre ai liguri la seguente formazione: Rosso; Olivieri, Terragni; Imperiale, Maffeori, Polo; Rasiello (Maccio), Prudenziato, Merlano, Massuccio, Arata.

Novi La Novese ospita domenica, per il campionato di serie D (girone A), i neroazzurri dell'Imperia. E' previsto il rientro dello stopper Boveta.

SOTTO LE LUCI DEL RING

C'è Carrasco per Arcari

Match mondiale a Torino

Rodolfo Sabbatini è di parola: aveva promesso un altro campionato mondiale a Torino e Torino lo avrà. «*La macchia Arcari-Azevedo* — dice l'impresario romano — *ha visto me e i miei collaboratori più in veste di vittime che di colpevoli. Ci aspettavamo un "match" da spettacolo e invece è venuto fuori un obbrobrio per esclusiva colpa della tattica catenacciara del brasiliano. Comunque, la macchia resta e tocca a noi cancellarla*».

Pedro Carrasco, spagnolo di origine brasiliana, sembra essere il "detersivo" più adatto per consentire a Sabbatini di annullare la macchia Azevedo e di dare al pubblico torinese quello spettacolo che è mancato il 2 dicembre scorso. Sui meriti pugilistici di Carrasco, che gli appassionati torinesi hanno visto nelle sue prime affermazioni italiane quando era ancora un ragazzino, non ci possono essere dubbi: la sua probabile scelta come avversario mondiale per Arcari non è soltanto una questione di classifiche.

Il procuratore di Carrasco è Umberto Branchini, lo stesso che guida Azevedo, ma Pedro non è, al contrario del baffuto brasiliano, un "bluff" diplomatico. E' stato campione d'Europa dei pesi leggeri, ha lasciato la corona continentale solo per battersi per il primato mondiale della categoria ed è ancora il primo aspirante al titolo assoluto, appartenente al messicano Gonzales.

L'accordo a tre fra la parte di Arcari, quella di Carrasco e l'organizzatore Sabbatini è già stato abbozzato e tutto lascia credere che non vi saranno contrasti tali da impedire la conclusione delle trattative. Resta ora da vedere se il Palasport torinese sarà libero a fine febbraio — il periodo di massima prescelto per l'avvenimento — e se la Rai-Tv sarà disposta a confermare la esclusione dal collegamento della zona di Torino, come già avvenne per Arcari-Azevedo.

Arcari ancora a Torino

Titoli (italiani) in palio

Due titoli italiani saranno in palio nel mese di gennaio. Domani, a Forlì, il pugile di casa Sauro Soprani difenderà la cintura tricolore dei pesi medi dall'assalto del marchigiano Monchi. Nè l'uno nè l'altro sono campioni nel vero senso della parola, in una categoria che ha avuto in passato uomini come Benvenuti, Mazzinghi o Duran e aspetta ora inutilmente l'uomo nuovo.

Mercoledì 10, ad Enna, quasi certamente in diretta alla Tv, il livornese Romano Fanali metterà in palio il titolo nazionale dei pesi superleggeri (recentemente strappato a Cerù) contro il siciliano Marocco. Sarà un match da battaglia, con il campione in carica, leggermente favorito, anche se l'esasperante aggressività di Marocco lo costringerà a un durissimo impegno.

Trombetta insiste coi giovani

Mario Trombetta insiste col lancio dei giovani. Dopo il soddisfacente esito, almeno dal punto di vista dello spettacolo, della manifestazione del 22 dicembre scorso imperniata sull'esordio professionistico di Boi e Verdiani, il dinamico manager organizzatore torinese ha prenotato nuovamente il Palasport per la data del 2 febbraio. Ancora Verdiani e Boi dovrebbero essere i protagonisti della seconda serata dei giovani, affrontando avversari di qualazione rapportata alla loro fresca esperienza.

Trombetta ha allacciato in proposito trattative con il procuratore francese Carnesale, di Lione, ed a giorni dovrebbe avere una risposta. Nel programma della manifestazione, allestita col patrocinio della Icest, dovrebbe figurare anche il ritorno sul ring dell'ex olimpionico Filippo Grasso. Il condizionale è legato alle lungaggini burocratiche che hanno impedito finora al classico pugile della «Baroni» di ottenere il nulla osta medico per il ritorno sul ring dopo una lunga malattia.

Da quattro mesi Grasso, confortato dal parere positivo di illustri clinici, ha ripreso gli allenamenti: da quattro mesi aspetta, più o meno pazientemente, che la commissione medica centrale della Federbox si decida a convocarlo a Roma per risolvere il suo caso. Non c'è niente di complicato, basta un po' di buona volontà per affrontare la situazione e dire un sì o un no.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

Ha chiuso la sua laboriosa vita

Giuseppe Audello (Garicià)

Addolorati l'annunciano la moglie Luigina Villata; i figli: Mario; Melania con il marito Felice e figli Massimo e Luigi; il fratello [illegible] e famiglia; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 4 gennaio, ore 14,30, dall'abitazione in S. Mauro Torinese, via Po 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro, 4 gennaio 1973.

Massimo e Luigi piangono l'improvvisa morte dell'adorato NONNO GIUSEPPE, dal quale hanno ricevuto i tesori del suo immenso affetto.
— San Mauro, 4 gennaio 1973.

Il Personale della ditta Mario Audello e Unesa 2000 è vicino al dolore del titolare e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Giuseppe Audello
— Torino, 4 gennaio 1973.

Pino Binda fraternamente unito nel dolore all'amico Mario e alla sua famiglia rimpiange papà AUDELLO.
— Torino, 4 gennaio 1973.

Vicini a Mario, partecipano al suo grande dolore per la morte del padre

Giuseppe Audello

gli amici:
Franco Marcarati e famiglia
Nando Beccaroli
Giancarlo Ferraresi e mamma
Maria Teresa Bravo e famiglia
Lidia Tirone
Caterina Calabrese
Lina Scarpinati
Massimo Bellio
Mara Barbicinti
Enrica Tagliati
Bruno Odasso
Irma Reynaldi
Zenilia Molon
Ross Negrone
[illegible] Naldoni
Maria Volpi
Rina Gassano
Edoardo e Umberto Borbonese
Carlo Tivioli
Aldo Sacchetti
Salvatore Roccaro
— Torino, 4 gennaio 1973.

Si associano al dolore le famiglie Galimanno, Callieu, Carlotti, Bruno Rossi, Mauro Rosso per la scomparsa del signor

Giuseppe Audello
— Torino, 3 gennaio 1973.

A soli 11 giorni dalla scomparsa della cara moglie, è mancato ai suoi cari

Roberto Gagno
anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli Elda, Paola e Roberto, generi, nuore, l'adorato nipotino Gianni, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 5 corr. ore 9 partendo dall'abitazione, via Torino 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 3 gennaio 1973.

Partecipano al dolore degli amici Roberto e Vanna per la scomparsa del caro papà le famiglie:
Aloisio
Balma Tirelo
Dalla Bella
Fasano
Domenico e Paolo Lorenzi
Serasso
Zai Polzaghi

Cristianamente è mancato

Costantino Aguello
Ancien STIPEL

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosalina Marinetti; i figli Paola e Guido, genero, nuora, nipotine, parenti tutti. Funerali venerdì ore 9,30 da via Moncenisio 13. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 3 gennaio 1973.

Partecipano al lutto della famiglia Aguello le famiglie:
Augusto Armellino
Vittorio Armellino
Giulio Armellino

Il geom. Giuseppe Pitoni e famiglia partecipano al dolore di Paola, Nino e Lella.

Partecipano al lutto le famiglie Marcalone [illegible]

E' tornata nella Casa del Padre l'anima buona di

Rocco Valentino Gattiglia
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Olga, i figli Carlo con la moglie Aurelia, Marisa col marito Aldo, gli adorati nipoti Carla, Gian Paolo, Gabriella, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Torino 188.
— Nichelino, 3 gennaio 1973.

La Ditta Emilio Carlo, Tibaldi e Mantovani partecipano al lutto della loro collaboratrice signora Marisa per la perdita del padre

cav. Rocco Gattiglia
— Torino, 3 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ramondetti

Con infinito rimpianto lo ricordano ad amici, conoscenti ed a quanti gli vollero bene, la mamma, la moglie Olga Vasco col figli Paola e Tecnolo, sorelle, fratelli, cognate, nipoti, i suoceri e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. V. Fraso per l'affettuosa assistenza e per avergli regalato gli ultimi meravigliosi mesi di vita. I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 14,30 nella parrocchia della SS. Annunziata (via Po). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Giraudo
di anni 73

L'annunciano la sorella Lucia col marito Luigi Re, la cognata Lina, i nipoti Carla, Alberto, Anna, Maria e Alessandro con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 10.
— Castiglionuole, 4 gennaio 1973.

E' cristianamente mancata

Adele Gariglio in Biglia

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni Eugenio, la figlia Marisa col marito Maurizio Solferini e il nipote Giansiero, la cara Orsola Ferrero e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sant'Ambrogio di Susa alle ore 14,30 del 4-1-1973. La salma partirà dalla casa di cura San Paolo, corso Peschiera 180, alle ore 14.
— Torino, 4 gennaio 1973.

Piero e Giulia Solferini si uniscono al dolore di Marisa, Mauro e Giovanni Biglia per la scomparsa della congiunta

Adele Gariglio
— Torino, 4 gennaio 1973.

I Dipendenti S.R.L. e ORER partecipano al dolore dei titolari.

Vera e Antonio Alosio partecipano al dolore delle famiglie Biglia e Solferini.

Ileana e Lorenzo [illegible] si uniscono al dolore di Marisa, Maurizio e papà.

Marilena e Franco Cepo sono vicini al grande dolore di Marisa e Mauro Solferini.
— Torino, 3 gennaio 1973.

E' spirata serenamente il 3 gennaio dopo breve malattia la

MARCHESA

Giulia Invrea nata dei conti del Mayno di Crespiatica

Ne partecipano l'annuncio, confortati nella fiducia nell'infinita misericordia di Dio, il marito Giorgio Invrea con i figli: Ferdinando col marito Vettor Opizzoni di S. Caiasso col figlio Luca; Maria Beatrice ved. Sopranzone coi figli Lapodonato e Orsola; Raffaella; Maria Amelia col marito Domenico Gentiloni Silverj e il figlio Pietro; Luca Maria con la moglie Ludovica Sopranzone e i figli Tomaso e Giorgio; Isabella col marito Mario Gola e i figli Giuseppe e Giorgio; Gaudenzio con la moglie Amelia Mazzo e la figlia Alessandra; Clara col marito Vincenzo Cemoccini, le cognate, i nipoti. I funerali avranno luogo nella chiesa del Castello d'Invrea alle ore 15 del giorno 5 gennaio.
— Varazze, il 3 gennaio 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Dario Gazzano

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, Giorgio Salina, la sorella, parenti tutti. Funerali venerdì 5 ore 8,45, parrocchia Gesù Crocifisso.
— Torino, 2 gennaio 1973.

La famiglia Camusi si associa al dolore.

Partecipano vivamente al dolore di Anna e Giorgio le famiglie Balesio, De Giuli, Ferrari, Malagoli, Mancosi, Riccio, Rivelli, Grosso.

Ida e Vaclav Cocnasek sono vicini, nel dolore, alla famiglia.

Si è ricongiunto con la sua Carla il

DOTT. ING.

Giacomo Molinatto

Addolorati lo piangono le figlie Gina e Lella, la mamma Cati e la sorella Ida. I funerali partiranno dall'abitazione in via Sanvito 48 il giorno 4 alle ore 14.
— Varese, 3 gennaio 1973.

Il dott. Basilio De Camillis, il dott. Marcello Cocchiarella e consorte partecipano commossi al lutto della famiglia Molinatto per la morte dell'

INGEGNER

Giacomo Molinatto
— Grugliasco, 3 gennaio 1973.

Cristianamente come visse è serenamente spirata

Maria Pia Signetti

Ne dà il doloroso annuncio la sorella Matilde col marito Pietro Losano e figli Maria Pia col marito Mario Isoardi e la piccola Paola, Giovanni, Bianca col marito Luciano Tessore ed il piccolo Enrico, Lucia col marito Ernesto Chiari, Anna, Giulio e parenti tutti. I funerali venerdì 5 corrente alle ore 14,30 dalla parrocchia Sacro Cuore, via Nizza 56. Non fiori.
— Torino, 3 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Severina Naffa n. Viarigi

Addolorati partecipano: il marito, i figli con le rispettive famiglie, la sorella, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Castiglione Torinese oggi alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione Torinese, 4 gennaio 1973.

Annamaria Naffa e famiglia Terzazzi addolorati partecipano.

Cristianamente è mancato il

CAV. DI VITTORIO VENETO

Luigi Cairola

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Frola, la sorella Giovanna, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione venerdì ore 14 ospedale Maria Vittoria, funerali in Leini ore 14,30, servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancata

Francesca Mussei ved. Tarquino

La piangono figlia, genero, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 5 ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente. Indi proseguirà per Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Lanzerna 11, 3 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Garassino

Addolorati partecipano la moglie, la figlia, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in Antignano d'Asti oggi 4 alle ore 10,30.
— Torino, 4 gennaio 1973.

Le famiglie Cavallero prendono parte al dolore.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Mario Zanolo
Medico Condotto

Lo annunciano la mamma, la moglie Lina Ocleppo con i figli Gianni con la moglie Enrica, Alberto, i fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Virginio Debenedetti, ai Medici, alle Suore e al Personale tutto della Casa di Cura Eporediese per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo a Vestignè giovedì 4 alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Ivrea, 3 gennaio 1973.

Delfina Calosso ved. Ocleppo partecipa al dolore della figlia Lina e nipoti Gianni e Alberto per la scomparsa del caro genero

dott. Mario Zanolo
— Vestignè, 3 gennaio 1973.

Franco e Marisa Ocleppo con i figli Vanni, Elisabetta e Gea, profondamente addolorati sono fraternamente vicini a Lina Gianni e Alberto per la scomparsa del caro

dott. Mario Zanolo
— Vestignè, 3 gennaio 1973.

Le famiglie Giordanetti e Spalla prendono viva parte al lutto.

Alfredo e Martino Perona con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Zanolo per la perdita del

dott. Mario Zanolo
— Ivrea, 3 gennaio 1973.

Riccardo e Teresa Ceruti con Loletta, Enora ed Annalisa, partecipano con affetto e commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Mario Zanolo
— Torino, 3 gennaio 1973.

Paola Reverso si unisce al dolore della famiglia Zanolo.

Adolfo, Lina Bianco e figli si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro MARIO.

Angiolina e Mino Cottica partecipano al dolore della famiglia.

L'Associazione Provinciale Medici Condotti partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Mario Zanolo
medico condotto di Vestignè
— Ivrea, 3 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Benedetta Moretto nata Grisoglio

Lo partecipano i figli: Vittorino con la moglie Armida Martignone, Ines con il marito Gianni Giannone, gli adorati nipoti Giuseppe e Rosalina, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata in Magnano Biellese oggi alle ore 14 partendo da via Palmieri 21. Autobus accompagnamento.
— Torino, via Capriolo 5 bis, 4 gennaio 1973.

Partecipano al dolore delle famiglie Moretto e Giannone gli amici:
Gina e Aldo Belliardi
Antonia e Davide Facchin
Gina e Giulio Gazzera
Eugenio e Dante Menaldo

La famiglia Vigliano è vicina all'amica Ines per la scomparsa della MAMMA.

Sono vicini a Ines, Miriam Chiesi, Anna Paola, Romualda Giovanni.

E' cristianamente spirato il

cav. Giuliano Cocchi

Addolorati lo annunciano il fratello Luigi con la moglie, il nipote Edoardo Sangalmini e famiglia; i cugini Maria e Gino Castaldi; le famiglie Garenia e Lazzarecchia, gli amici Blanquart, Ceruti, Comotto, Cardini, Lucesso. Funerali venerdì alle ore 10,15 alla parrocchia S. Agnese (corso Moncalieri 39).
— Torino, 3 gennaio 1973.

Partecipano al profondo dolore per la scomparsa del carissimo

cav. Giuliano Cocchi

tutti i Verio n° 5. Sezioni che con lui hanno trascorso tanto ore liete.
— Torino, 3 gennaio 1973.

Enrico e Romilda Carossia unitamente a Giorgio e Luisa si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico GIULIANO.

Improvvisamente è mancato

Emilio Pigella
Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno partecipazione la moglie, i figli Paolo e Fiorenzo coi familiari, parenti tutti. Funerali venerdì 5 corr. ore 10,15 parrocchia San Gaetano. La presente è ringraziamento.
— Torino, via Paganini 40, 3 gennaio 1973.

La famiglia Grimaldi partecipa al grave lutto per la scomparsa del signor

Emilio Pigella
— Torino, 3 gennaio 1973.

La Fratellanza Pompieri Torino partecipa al dolore della famiglia.

Il nostro

prof. dott. Aldo Muggia
pediatra emerito

ci ha improvvisamente lasciati nella più straziante desolazione. La sua dilettissima Stella con i figli Alberto e Franco e rispettive famiglie in USA, la suocera, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti ne danno angosciati il ferale annuncio a funerali avvenuti.
— New York-Sanremo, 2 gennaio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Damo
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: figli, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì alle 10,15 da via degli Apprecci 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1973.

(Continua a pag. 11)

TUTTE LE NOTIZIE E LE NOVITÀ PER GLI SCIATORI

Neve-ultime

Valle Lanzo

In Val di Lanzo la neve è caduta copiosa. A Balme e a Usseglio la misura del manto nevoso è di 1 metro. Le piste sono battute. A Usseglio devono ancora entrare in funzione i [illegible] impianti.

Valsusa

A Sauze d'Oulx la neve è finalmente caduta in gran quantità. Le piste sono battute e si registrano cm 75 in paese, 85-95 a Sportinia e 150 al Triplex. Anche Bardonecchia è abbondantemente innevata: 80 cm in paese, 90 al Pian del Sole, 100 al Colomion, Fregiusia e Jafferau. Piste in ordine. Tempo sereno. A San Sicario i centimetri di neve misurati sono 70 per diventare 130 in quota.

Val Chisone

Anche a Sestriere neve « a gogò ». Al Colle i centimetri di spessore sono già 150, circa una quindicina in più sulle feste natalizie. In funzione tutti gli impianti (meno quello della Motta), anche a Borgata. Piste ottime. Cielo parzialmente coperto.

Cuneese

Nel Cuneese, di neve, ne è caduta forse fin troppa in una volta sola. Le precipitazioni hanno fatto registrare misure che variano dai 40 cm di Sampeyre ai 180 in quota di Pontechianale. La media s'aggira sui 100 cm nelle parti basse. A Limone vi sono da 100 a 150 cm di neve e le piste sono in buone condizioni. Cielo sereno, strade transitabili con solo antineve.

Nelle tre stazioni sciistiche di Artesina, Frabosa Soprana e Prato Nevoso i centimetri di neve caduti sono rispettivamente 120-180, 100-150 e 120-180. Tempo sereno. Fino a Frabosa Sottana non occorrono le catene.

Val d'Aosta

Ha nevicato ovunque ma non in Val d'Aosta. Negli ultimi giorni i centimetri caduti sono pochissimi, una decina circa, fino 20 in quota.

Valsesia

In provincia di Vercelli la neve varia da minimi di 25 cm (Alagna) fino a massimi di 150 cm al Monte Mucrone. Ad Oropa ve ne sono 100 cm, all'Indren 140.

Les Arnauds per unire

Tra Colomion e Melezet la nuova spina dorsale che sale a Prà Magnan - Rispetto dell'ambiente

La stazione di partenza di Les Arnauds

Nella prima « pagina della neve », pubblicata in novembre, abbiamo accennato a diverse novità che i turisti avrebbero trovato al loro ritorno nelle stazioni invernali. Ritorniamo sul nuovo impianto di Les Arnauds che congiunge il Colomion al Melezet, trait-d'union necessario per trasformare due diversi complessi in un unico comprensorio.

Il complesso è stato realizzato ex-novo, a metà strada fra i due blocchi di impianti già esistenti, a quota 1350, sulla strada che porta a Valle Stretta. La nuova linea installata dalla ditta torinese Marchisio, comprende una seggiovia biposto « sci ai piedi » che parte da Les Arnauds per raggiungere Clos d'Aval a quota 1600 e una sciovia monoposto che dalla stessa zona d'arrivo della seggiovia, sale a Prà Magnan a quota 2120 metri. Il dislivello superato è quindi di 770 metri con una capacità di trasporto su ciascuno dei due mezzi di risalita di 720 persone l'ora.

Le prospettive che sono state aperte con la nuova seggiovia e la nuova sciovia sono molteplici. Il primo obiettivo raggiunto è stato quello di collegare il Colomion al Melezet, e con l'adozione dello speciale ski-pass al costo di 4000 lire, mettere a disposizione dello sciatore un complesso di attrezzature veramente imponente con 16 impianti collegati in batteria, serviti da oltre 30 km di piste. Complessivamente è una striscia della larghezza di 5 chilometri in linea d'aria, su tutto il fianco della montagna. Nell'attuare questo vasto programma, non sono stati dimenticati i problemi riguardanti la tutela dell'ambiente e le nuove piste sono state tracciate nelle zone più aperte, evitando al massimo gli sbancamenti e i disboscamenti.

Si è detto di una seggiovia « sci ai piedi », significa che si può salire su uno dei seggiolini biposto (e quindi per la contemporanea presenza di due persone con un maggior confort per ciò che riguarda la protezione dal freddo) con gli sci ancora ai piedi e scendere lungo uno scivolo sempre con gli attrezzi pronti per una nuova discesa. L'apertura delle piste 3 e 6, molto ampie nella parte inferiore alla stazione di Clos d'Aval permette un autentico « carosello » senza interruzione d'attività. La stessa pista numero 6 presenta invece nella parte alta un « muro » molto difficile, per iniziati allo sci agonistico. Per ovviare a quello che può anche essere considerato un inconveniente, i tecnici della società Colomion hanno già studiato una stretta variante che quanto prima verrà messa in opera e permetterà di aggirare facilmente il « muro ».

Un'altra valida iniziativa (ed un esempio da seguire) è la consuetudine di consegnare ai turisti all'atto di acquisto di un qualsiasi biglietto una piccola riproduzione in scala dell'intera zona con i rilievi topografici e la traccia delle piste. Un sistema per indicare tutte le variazioni possibili e per evitare i guai che, in caso di cattivo tempo, capitano a chi va fuori pista.

Di sci e di montagna

Dal futuro il presente

« Sci domani » è nato da una tesi di laurea di « Chicco » Cotelli. I fratelli Mario, direttore tecnico della squadra di sci azzurra, e Franco Cotelli si sono poi dedicati alla costruzione di questo libro, in collaborazione con la Scuola centrale dello sport del Coni.

Il trattato è di grande attualità, soprattutto ora che lo sci italiano si è innalzato a livello mondiale.

« Sci domani » spazia dall'analisi biomeccanica dei movimenti e dei principi fisici che li condizionano, all'analisi delle curve, alla metodologia dell'allenamento, con alcune interessanti considerazioni sugli errori commessi dagli sciatori azzurri in determinate gare e i provvedimenti presi per correggere i difetti che li provocano. Vi è inoltre un cenno particolare alle tre specialità alpine (discesa libera, slalom gigante e speciale) e una parte che risulterà di indubbio interesse per i genitori in quanto dedica ai bambini e ragazzi ed ai relativi metodi di insegnamento e allenamento agonistico ben una ventina di pagine. Il libro, stampato dalla Casa editrice Moneta, è in veste piacevole e di ridottissimo prezzo di vendita.

Il maestro cerca l'errore

Il difficile "spazzaneve,,

ERRATO

CORRETTO

Il maestro di sci e giornalista Paolo Perotti ha iniziato la scorsa settimana la sua collaborazione alla pagina della neve di « Stampa Sera ». Chi avesse quesiti da porre potrà indirizzare una lettera alla nostra rubrica e se il caso sarà di interesse generale verrà esposto e commentato.

La curva a spazzaneve ha un'importanza fondamentale per il principiante. Fa parte degli esercizi di « tecnica elementare », quelli cioè che mettono in grado gli allievi alle prime armi di affrontare discese facili cambiando direzione. La sua importanza sta nel fatto che, per eseguirla, occorrono quei movimenti che serviranno poi in tutti i tipi di curve successive, fino al parallelo.

Il tempo di esecuzione di una curva a spazzaneve è relativamente lungo e si ha quindi l'enorme vantaggio di poter pensare a ciò che si sta facendo e di concentrare l'attenzione su « come » eseguire l'esercizio. Successivamente i movimenti appresi così lentamente diventeranno istintivi e la concentrazione sarà rivolta alla scelta dei passaggi senza più preoccuparsi delle singole fasi di esecuzione di una curva.

Il terreno ideale per l'apprendimento dello spazzaneve deve essere in lieve pendenza, ben battuto, non ghiacciato né troppo duro, senza ondulazioni né gobbe. Possibilmente deve concludersi sul piano, per far sì che tutta l'attenzione dell'allievo sia rivolta all'esecuzione dei movimenti, senza alcuna preoccupazione per le caratteristiche della pista.

La curva a spazzaneve può essere eseguita sia partendo dalla posizione di spazzaneve, con gli sci più divaricati, oppure aprendo, fra due tratti di discesa diagonale, la coda dello sci a monte per portarlo nella posizione di spazzaneve. La posizione presa in esame dagli schizzi riguarda appunto la fase di apertura dello sci a monte, in una curva a spazzaneve eseguita verso destra. L'inconveniente più comune a tutti i principianti è quello di non avere sufficiente angolazione del corpo, in modo da potersi sostenere completamente sullo sci a valle tenuto di spigolo per poter avere quello a monte scarico e perciò nella condizione ideale per poter essere aperto di coda ed appoggiato piatto sulla neve.

Nella posizione illustrata, l'esercizio è errato proprio per difetto di angolazione e per scarsità di anticipo (posizione del busto ruotata verso valle prima dell'inizio della curva). Il busto è arretrato, la spalla sinistra non è sufficientemente avanzata, per cui la posizione di [illegible] risulta poco efficace. Come diretta conseguenza, anche l'inclinazione del ginocchio destro verso monte è debole: di qui la difficoltà a tenere lo sci corrispondente sullo spigolo a monte.

E' importantissimo che lo sci a valle non « scappi », in quanto proprio in questa fase riceve tutto il peso del corpo e deve dunque sostenerlo.

L'esercizio corretto mostra come la spalla sinistra debba essere decisamente più avanzata e come il corpo debba assumere una posizione più marcata di « parentesi aperta verso valle ». In tal modo, grazie anche alla tenuta laterale degli scarponi, lo sci a valle potrà essere facilmente tenuto di spigolo e permette un buon appoggio al corpo sino a quando, dopo aver divaricato con sicurezza lo sci a monte (in questo caso il sinistro), si deciderà di iniziare la curva vera e propria, trasferendo gradualmente il peso del corpo sullo sci esterno, rilasciando la presa di spigolo dello sci destro ed iniziando l'azione sterzante dei piedi.

Paolo Perotti

UN TRANQUILLO WEEKEND

Limone tra due Riviere

Limone Piemonte è la più nota stazione invernale del Cuneese. Situata in Val Vermegnana, è al centro di un triangolo ideale i cui vertici sono Torino, la Riviera Ligure e la Costa Azzurra. La sua vicinanza con quest'ultima fa sì che un discreto numero di sciatori francesi salga ogni giorno a Limone. Infatti la località, ad un passo dalla Francia, offre Montecarlo con i suoi casinò a soli 100 chilometri e Sanremo a 92 km. L'inizio di stagione non è stato promettente per le scarse precipitazioni nevose, ma ora vi sono 110 cm in paese e 160 a quota 1800 metri. Limone è una stazione caratteristica per il clima particolare che le permette di mantenere a lungo buone condizioni di innevamento malgrado i frequenti rialzi di temperatura quando giunge il vento tiepido portato dal mare. Grazie forse ai cambiamenti improvvisi di correnti calde e fredde, le precipitazioni nevose qui sono più intense che altrove.

Il viaggio Da Torino si prende l'autostrada Torino-Savona uscendo a Mondovì (km 80). Di qui a Limone vi sono ancora 27 km e mezzo. Fuori autostrada i chilometri sono circa 130. Limone è raggiungibile anche in treno (linea Torino-Cuneo) e, dalla Riviera, con la linea Genova-Savona-Cuneo-Limone. Negli ultimi giorni la neve abbondante aveva reso necessario l'uso di catene per percorrere gli ultimi chilometri che separano Limone dal fondovalle. Con il ritorno del cielo sereno e con il rialzo della temperatura degli ultimi due giorni le strade sono tornate in ottime condizioni e le catene non sono più necessarie. Anche per salire fino al Tenda saranno senz'altro sufficienti i pneumatici antineve e chiodati.

Lo sci Tre seggiovie e 23 skilifts, ripartiti in quattro gruppi distinti (« Sole », « Cros », « 3 Amis » e « Limonetto »), servono una vasta rete di piste il cui sviluppo totale è di oltre 90 chilometri, con una portata complessiva di 9 mila persone all'ora. Lo sciatore sale a quote che variano dai 1850 metri di altitudine della pista Marmorera ai 2032 della pista Alpetta. La discesa più lunga è la Panice di circa 3 km. Gli impianti decentrati di « Limonetto » e « 3 Amis » sono collegati a Limone da autobus-navette. La scuola di sci in paese è diretta da Piero Vietti, con 35 maestri, quella in quota (10 maestri) è condotta da Guido Machetto.

Gli alberghi Trentanove alberghi hanno una ricettività di 1300 posti-letto. La pensione completa varia da 5400 lire fino alle 8000 lire dell'Albergo Limone di prima categoria, interamente rinnovato. A Tenda è aperto l'hôtel 3 Amis (seconda categoria) con piscina riscaldata, l'unica della zona. Quasi tutti gli alberghi hanno la tavernetta e discoteca. A Limone il ristorante alla moda è il « Mac Miche » (« solo pagnotte » in piemontese). Sulle piste e ai piedi delle stesse si trovano il Capanno Chiara al Cros, il Pian del Sole, il 3 Amis e due ristoranti al Campo Maneggio: Chalet Torino e Edelweiss. Il costo di un pasto varia da 1500 a 3000 lire.

Quanto si spende L'autostrada fino a Mondovì costa 450, 700 e 1000 lire per auto di piccola, media e grossa cilindrata. Il viaggio di andata e ritorno prevede un consumo di carburante il cui costo varierà da 4500 a 8 mila lire a seconda della cilindrata. Per gli sciatori non vi sono attualmente abbonamenti di libera percorrenza su tutti gli impianti. Per ogni gruppo dei medesimi le tessere giornaliere variano dalle 2800 alle 3000 lire. Una corsa in skilift costa mediamente 300 lire, in seggiovia 500 lire.

Con Alagna ecco il Rosa

In Piemonte e Valle d'Aosta sono cinque le località dove si può praticare lo sci estivo. Una di queste è Alagna Valsesia. Grazie alle funivie del Monte Rosa che portano con estrema rapidità ai 3260 metri di punta Indren è possibile sciare sui ghiacciai omonimo e del Bors. Conosciuta quindi per queste sue caratteristiche, per le infinite possibilità che la zona offre allo sci-alpinismo, per i suoi numerosissimi rifugi alpini (ricordiamo i più noti: Gnifetti, Regina Margherita e Vigevano), Alagna è immeritatamente meno frequentata nel periodo invernale. Non è ancora arrivato il turismo di massa, forse perché le attrezzature alberghiere non lo permettono. Tuttavia anche se l'economia locale risente di questa situazione, il fatto può anche essere considerato positivo sotto certi punti di vista — tranquillità e rispetto della natura —. La strada di accesso è attualmente sgombra di neve, caduta copiosa a punta Indren dove supera il metro.

Il viaggio Da Torino si imbocca l'autostrada per Milano, uscendo al casello di Greggio. Si prosegue per Varallo Sesia, si attraversa Scopello e si arriva con un totale di 145 chilometri, all'incirca 2 ore di viaggio. Ancor più veloce l'arrivo da Milano con 130 chilometri totali da coprire uscendo sull'autostrada al casello di Agognate. La ferrovia arriva sino a Varallo, di dove sono in funzione collegamenti automobilistici. Servizi di pullman partono da Milano, Novara, Vercelli, Biella, Vigevano, Alessandria, Casale e Genova.

Lo sci Fuori servizio gli impianti del « Belvedere », rimangono ad Alagna varie possibilità. Ai margini del paese è in funzione una sciovia, il Wold, per bambini e principianti. E' lunga 380 metri, con un dislivello di 65. La funivia del Monrosa è divisa in tre tronconi. La prima fermata a Zaroltu serve per cambiare cabina ma può anche essere utilizzata per la discesa per chi patisce le quote troppo alte. Dalla stazione successiva, la Bocchetta si può scendere in due direzioni. Sul versante sud si va a prendere la seggiovia del Mullero. Dalla parte opposta si va alla cabinovia della Balma. Entrambi gli impianti risalgono alla Bocchetta stessa. A punta Indren i servizi sono affidati alla sciovia Indren (200 m dislivello, 650 lunghezza) e dalla sciovia Bors (400 dislivello, 1100 di lunghezza). La scuola di sci è affidata a 3 maestri.

Gli alberghi Un albergo di II categoria, tre di III, un meublé di III e una pensione di III categoria costituiscono tutta l'attrezzatura alberghiera di Alagna. I prezzi variano da 4700 a 7000 lire per l'alta stagione a 4200-6500 lire per la bassa stagione. Non si fanno « settimane bianche ». Si mangia quasi ovunque abbastanza bene, con una spesa media oscillante fra le 2000 e le 3000 lire.

Quanto si spende L'autostrada sino a Greggio costa 250, 350 e 600 lire per auto di piccola, media e grossa cilindrata. Per il viaggio di andata e ritorno da Torino (circa 300 chilometri) può essere preventivata una spesa da 4 a 8 mila lire. La sciovia Wold costa 200 lire al biglietto. Il costo del « giornaliero » sulla funivia e su tutti gli impianti è attualmente di 4000 lire ma potrà subire una piccola variazione in seguito all'applicazione dell'Iva. Si può anche comperare il tagliando sino alla Bocchetta per 2800 lire. I due biglietti (verde e rosso) consentono salite illimitate: il primo su tutti gli impianti, il secondo anche sulla seggiovia del Mullero.

Pagina a cura di **Giorgio Viglino**, con la collaborazione di: **Cristiano Chiavegato, Gian Dell'Erba, Giorgio Destefanis, Piero Soria.**

La prossima **Rubrica della neve** uscirà su "Stampa Sera" giovedì 11.

Un regalo dei maestri sciatori agli allievi

Un prezioso libriccino viene distribuito quest'anno agli allievi delle scuole di sci. Dal titolo « Il maestro tascabile » (grazie alle sue ridotte dimensioni che ne fanno veramente un « pocket »), il nuovo opuscolo è un omaggio dell'Associazione Maestri Italiani di Sci, un prezioso promemoria che il maestro offre all'allievo in modo che quest'ultimo possa ricordare con facilità quanto gli è stato spiegato e prendere in considerazione quanto imparerà il giorno successivo.

In esso è spiegata, con termini appropriati, tutta la progressione di insegnamento adottata dalla Scuola italiana, ampiamente illustrata da disegni in sequenza che permettono al profano di apprendere rapidamente le nozioni teoriche utili ad un rapido miglioramento della sciata. Completano il testo alcuni cenni sull'insegnamento agonistico, la suddivisione delle tecniche ripartita nelle varie classi, un « dodecalogo » dello sciatore per la sua condotta sulle piste, illustrato da incisive vignette umoristiche e un elenco completo delle sedi delle scuole di sci nazionali con relativi direttori e numeri di telefono. La veste editoriale è a cura della Giulio Bolaffi di Torino.

GLI SCI DANNO L'ESAME: ROSSIGNOL "ROC 550,, E ATOMIC RACING

Facili per tutti

Ho scelto come terreno di prova la « 24 » di Melezet che dalla Selletta scende al Chesal. La pista inizia con un muro molto ampio leggermente in curva, ma tagliato da alcuni gobboni. Continua in due « schuss » abbastanza dolci per innervosirsi poi sul finale con una serie di passaggi su toppe e diagonali. Le condizioni della neve: farinosa, con alcune placche durante il test dei Roc; appena battuta dopo la nevicata nel caso degli Atomic.

ROSSIGNOL ROC 550. E' uno sci completo, facile quando si vuole andare deconcentrati, nervoso quando si forza, adatto a qualsiasi tipo di neve. Può essere solo una sensazione personale, ma tutte le volte che si accelera o che affrontando i muri ci si pone in condizioni di dover ricuperare, migliora il suo rendimento a tal punto da lasciare stupiti sulla tenuta, per cui si prova quasi gusto a mettersi in situazioni critiche. Il che può essere divertente ed apprezzabile per uno sciatore « turistico » a patto che abbia buone gambe ed una certa dose di preparazione tecnica, ma che difficilmente può essere rilevato dallo sciatore medio, con problemi di equilibrio.

Sulle gobbe sono subito riuscito a prendere il ritmo giusto, senza faticare e girando dove volevo e non dove mi portavano gli sci, come capita spesso. Ho notato soltanto alcune « sbavature » di tenuta sulle rare placche di ghiaccio che affioravano al centro di passaggi obbligati, nei punti cioè dove nei giorni precedenti si era maggiormente lavorato di lamine. Ma la colpa era mia, perché in un certo senso mi son trovato a sciare troppo deconcentrato. In complesso lo sci è veramente divertente, però, visto il prezzo abbastanza sostenuto, bisogna che lo sciatore sia in grado di apprezzare tutta la bontà dell'attrezzo. In altre parole: ci si trova di fronte ad uno sci usatissimo per competizione, e che, cosa che difficilmente capita per altri dalle caratteristiche agonistiche, è adatto anche al vasto pubblico, a condizione però che abbia il gusto e la capacità di richiedere qualche cosa di più al suo sci.

ATOMIC. In questo ski-test mi sono trovato ad usare due sci dalle caratteristiche quasi simili e dal rendimento elevato. L'Atomic in più ha forse un pregio per chi scia per divertimento: anche la deconcentrazione non ha sbavature, per scendendo su terreni che presentano caratteristiche di innevamento diverse, dove si passa cioè repentinamente da una neve all'altra. Accennando alla pista, ho detto che era stata appena battuta dopo la nevicata, ma come è successo in questi giorni, sui bordi è rimasta neve fresca ed intatta, nel centro invece è stata spazzata via in poco tempo, mettendo in evidenza le placche e le pietre che già c'erano. Ebbene, sia sul muro che sul diagonale, sia sulle curve strette e troppo innevate, sia su quelle scalinate e ghiacciate, la resa è costante e di tutta soddisfazione.

Gli sci « Atomic » sono di colore arancio unito. I « ROC 550 » bianchi con fiamme rosse e blu

Ottimi per campioni

Questa volta abbiamo provato due metallo-plastici: i Rossignol Roc 550 e gli Atomic Racing. Sono entrambi ottimi paia di sci. Difficile trovare sensibili differenze dall'uno all'altro, addirittura impossibile stilare una graduatoria. Sono buoni sci da slalom gigante, con tutte le caratteristiche richieste per tale uso: veloci, stabili, maneggevoli, ma pur sempre in grado di rispondere appieno alla repentina sollecitazione quanto il migliore sci da slalom speciale. Richiedono una tecnica di sci diversa, ma non costituisce problema per uno sciatore capace, l'adattarsi rapidamente dall'uno all'altro.

Ho provato entrambi sulla pista del Moncrò a Sauze d'Oulx. E', forse, il tracciato più impegnativo dell'intera Valle di Susa. Separati da un breve pianoro, si susseguono due muri molto ripidi e pieni di gobbe. Il fondo nevoso è solitamente assai vario: si passa continuamente da placche gelate o molto dure a « toppe » piene di neve farinosa. Un percorso da gigante, su questa pista, costituisce un impegno notevolmente serio sia per l'aspetto tecnico che sotto quello fisico.

ROSSIGNOL ROC 550 — Il più conosciuto dei due paia, ormai consacrato dalle innumerevoli vittorie ottenute con esso da atleti di tutto il mondo. Ha tutte le doti necessarie per essere considerato uno dei migliori sci in commercio. Pur garantendo un'assoluta affidabilità come tenuta di direzione, stabilità ad alta velocità e presa sul ghiaccio, la conduzione dello sci è molto facile. E proprio questa è la sua dote fondamentale: solitamente, uno sci che dà grandi risultati in gara presenta qualche difficoltà nell'uso non esasperato. In una gara di slalom gigante garantisce risultati eccellenti.

ATOMIC RACING — Tutto quanto si è detto per i Roc può essere ripetuto per gli Atomic. Ottimi per ogni uso, stabili e veloci, maneggevoli e con ottima tenuta sul ghiaccio. Danno una sensazione più « corsaiola », ma è forse semplicemente una sensazione. Sono forse un po' più difficili dei Roc, ma pur sempre di estrema maneggevolezza. Rispetto ai Rossignol sono lievemente migliori sul ghiaccio, ma si tratta probabilmente di un giudizio soggettivo.

le borse oggi

Netta ripresa degli assicurativi

TORINO — La Borsa oggi presenta per i titoli azionari un'accentuazione di quei contrasti che già si erano rivelati nelle precedenti riunioni: il comparto degli assicurativi attrae l'interesse dei compratori ed appare, sia pure attraverso fasi alterne, univocamente impostato al rialzo, con partecipazione di quasi tutti i valori; il resto del listino, per contro, è trascurato, salvo pochi nomi che registrano variazioni modeste nei due sensi, senza un indirizzo preciso. Perdono terreno, fra gli altri, Centrale, Finsider, Ifi, Montedison e Sip, oltre alla maggior parte dei bancari. In leggero recupero, ma ancora lontana dai prezzi di ieri l'altro, è la Rinascente, mentre gli immobiliari danno segni di resistenza. E' da segnalare l'Amiata, in buon progresso da qualche giorno.

Chiusura Pan Electric 2700.

Per quanto riguarda il reddito fisso, si accentua la tendenza debole già manifestatasi ieri in questo settore.

Obbligazioni Opere Pubbliche Ferrovie Stato 7% 1972 (da oggi quotate ufficialmente) 98,50.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 98; Carlo Erba 6,50% 1972 181; Ceca 7% 1972 98; Liquigas 7,50% 1972 conv. 123; Mediobanca-Fingest 7% conv. 143,50; Bei 7% 1972 98; Città di Genova 7% 1972 97; O.P. Anas 7% 1972 97; Cis 7% 1972 97,25.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. primo prezzo 2295, minimo 2295, massimo 2298, ultimo prezzo 2295; Fiat priv. primo prezzo 1710, minimo 1710, massimo 1717, ultimo prezzo 1717; Montedison primo prezzo 495, minimo 493, massimo 495, ultimo prezzo 495.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 11.900-12.450; sterlina oro nuovo 10.550-10.900; marengo svizzero 11.000-11.400; sterlina carta G.B. 1390-1420; dollari carta Usa 602-616; marco germanico 187-191; franco svizzero 160-164; franco francese 117-120; oro fino 1250-1350; argento 37-39.

LE AZIONI A TORINO

	3-1	4-1
ALIMENTARI		
Motta	2300	2250
Eridania	2040	2040
Romana Zuccheri	380	380
Venchi Unica	2850	2730
[illegible]	190	190
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1580	1849
Talco & Grafite	24250	24000
Fornaci Riunite	23300	23300
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	31500	31500
N.A.I.	27400	28120
Torino-Nord	201	200
Mittel (F. Med.)	1885	1885
SIP	2305	2295
Italcable	4300	4280
Alitalia	7000	7000
IMMOBILIARI		
Forco	320	315
Gilardini	4330	4394
Risan. (Napoli)	10100	10200
Silos	2800	[illegible]
Beni Stabili	5290	5245
Sacie	1515	1130
Sacie priv.	1095	1082
Immobiliare Roma	823	835
Edilcentro	1285	1290
CHIMICI		
Montedison *	500	—
Liquigas	386	378 50
SAFFA	7980	7960
Schiapparelli	10580	10800
Paramatti	2360	2395
Mira Lanza	62400	61900

	3-1	4-1
S.A.R.O.M.	1295	1275
ANIC	695	700
Rumianca	783	831
Italgas	867	865
Pierrel	7100	7030
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	26500	26500
Mediobanca	81800	82000
Comit	18950	18900
Banco Roma	19100	19100
Credito It.	1960	1945
La Centrale	9150	9050
S.M.E.	1708	1708
STET	2500	2512
Finsider	320	317 50
Piemonte Finanz.	2790	2800
Invest	4490	4420
Bastogi (liber.)	1575	1585
IFI priv.	6630	6580
Pirelli & C.	1972	1972
CIM	3170	3170
Ifil	23750	23750
Assicur. Torino	18100	18300
Assic. Toro priv.	12770	13010
Generali	66250	67450
S.A.I.	23350	24000
RAS	86000	85200
Ass. Milano	21800	21820
» » priv.	15300	15260
Latina	2330	2300
Latina priv.	1790	1880
METALMECCANICI		
Fornara	721	721
Westinghouse	3950	3930
Moncenisio	640	840
Nebiolo	270	215
Italsider	443	443
Dalmine	340	340

	3-1	4-1
Olivetti	1460	1435
» priv.	1530	1560
FIAT *	2284	—
» priv. *	1707	—
Terni	168	168
E. Marelli	921	922
M. Marelli priv.	1255	1262
Metall. Ital.	2525	2525
TESSILI		
Cot. Cantoni	15150	15150
Montedison Fibre	175	170
Pisac	256	770
Borgosesia	14450	14420
Viscosa	1205	1205
» priv.	930	930
DIVERSI		
Pirelli	1060	1040
Cartiera Italiana	442 50	442 50
Burgo ord.	10600	10700
» priv.	6275	6200
Pacchetti	1117	1117
CIR	8800	8900
Acqua Potabili	1050	1050
Acqua Roma	758	758
Eternit	2450	2450
Rinascente	256	262
» priv.	186	191 50
Ciga	7400	7450
Ceramica Pozzi	227	279
» » pr.	380	360
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	320	320
Pirelli 5%	88	88
Mediob. 6%	215	215
Liquigas 7½ '70	118	118
» » '71	118	118

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Anche la seduta odierna è stata caratterizzata in Borsa da rapide oscillazioni, da movimenti alterni, nel tentativo di sviluppare nuovi temi, di portare alla ribalta altre voci; con risultati però molto spesso deludenti data la modestia ancora delle iniziative stesse. Stamane, comunque, si sono posti nuovamente alla ribalta i titoli assicurativi, dalle Centrale alle Assicuratrice Ras Sai e Toro, con plusvalenze di notevole entità. Per contro, chimici, immobiliari e altri settori hanno continuato la ristretta fluttuazione dei prezzi, senza risultati positivi ma anzi con qualche cedimento finale su Mira Lanza e Saffa. Senza variazioni di rilievo, e piuttosto trascurati, i titoli industriali. Da segnalare, infine, il recupero della Rinascente dopo la flessione della vigilia.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 67.400, 67.500, 67.600; Fiat 2285, 2382, 2285; Montedison 495, 493; Viscosa 1221, 1216; Olivetti priv. 1640, 1546; Toro 18.400, 16.290; Sai 24.350; 24.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.715; Aedes 4338; Alitalia 6790; Alleanza 37.890; Amiata 1840; Anic 690; Assicuratr. 129.900; Bastogi 1570; B.co Roma 10.650; Beni Stabili 5260; Binda 40.900; Breda 6475; Brioschi 36.550; Burgo 10.650; Caffaro 409,50; Cantoni 15.120; Carlo Erba or. 13.000; Carlo Erba pr. 7800; Cascami 4595; Cementir 1295.

Ciga 7485; Coge 1781; Comit 18.830; Comp. Milano or. 21.910; Comp. Milano pr 15.400; Comp. Toro or. 18.290; Comp. Toro privilegiate 13.000; Cond. Acqua 771; Credit 1945; Cucirini 7530; Dalmine 337; De Ferrari 1620; Donzelli [illegible]; E. Marelli 930; Eridania 2053; Eternit 2438; Falck or. 5385; Falck pr. 4840; Fiat or. 2285; Fiat pr. 1705.

Finmare 216; Finsider 315; Fisac 770; Fond. Incendio 15.990; Fond. Vita 32.600; Gavardo 2200; Generalfin 3580; Generali 67.600; Gim 3150; Ginori 403; Habitat 3100; Ifi pr. 6540; Ifil 24.500; Imm. Roma 837,25; Iniziativa 6995; Interbanca 36.600; Invest 4380; Italcable 4302; Italcementi 25.700.

Italgas 871; Italsider 438; La Centrale 9092; Lanerossi 355; L'Ausiliare 4700; Lepetit pr. 18.640; Lepetit pr. 15.850; Linificio 374,50; Liquigas 378; Magneti M. 1254; Magona 3080; Manif. Tosi 632; Marzotto 1300; Mediobanca 81 mila 510; Metalli 2560; Mira Lanza 61.500; Mittel 1845; Mondadori pr. 2715; Montedison 494; Motta 2245.

Nebiolo 215; Nord Milano 3200; Olcese 290; Olivetti or. 1494; Olivetti pr. 1540; Pacchetti 1090; Pertusola 2745; Pierrel 7050; Pirelli e C. 1980; Pirelli S.p.A. 1038; Pozzi or. 228,50; Pozzi pr. 280; Ras 83.500; Rinascente or. 284,50; Rinascente pr. 192; Risanamento 10.290; Romana Zuc. or. 418; Romana Zuc. pr. 350; Rossari 240; Rotondi 35.500; Rumianca 840.

Saffa 7920; Sai 24.200; Serom 1300; Siele 2309; Silos 2650; Sip 2280; Sme 1704; Stet 2408; Sviluppo 2250; Tecnomasio 1010; Terni 166; Tilane 410; Tosi Franco 5150; Trafilerie 833; Un. Manifat. 13.900; Viscosa or. 1218; Viscosa pr. [illegible]; Westinghouse 3890.

REDDITO FISSO A TORINO

	3-1	4-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 65	97 50
Redimibile 3½%	97 25	97 25
Ricostruz. 3½%	88 40	88 50
» 5%	93 75	93 40
Pr. R. 5% Trieste	94 50	94 50
Rif. Fond. 5%	93 75	93 75
Pr. R. 5% Tr. '54	93 40	93 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 75	93 75
» » '68	93 30	93 30
» » '69	93 75	93 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5½ '73	99 80	99 50
» » '74	98 55	98 50
» » '75 I	97 50	97 40
» » » II	97 30	97 30
» » '77	96 10	93 80
» » '78	96 —	96 10
» 5½% '79	100 90	100 40
» » '80	100 10	100 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	94 —	93 —
» » '65 II	93 70	93 70
» » '66 I	91 70	91 30
» » '66 II	92 40	91 70
» » '67	92 —	91 —
» » '68 I	91 60	91 —
» » '68 II	91 65	91 30
» » '69 I	91 40	91 60
» » '69 II	91 20	91 20
» 7% '70	101 25	100 70
» » '71	100 20	100 —
» » '72	99 70	99 75
» Europa 6%	96 05	96 20
IRI 5½% '59	91 50	91 50
» » '60	91 30	91 30
» » '61	90 —	90 —
» » '63	90 90	90 90
» 6% '64	93 20	93 45
» » '64	92 60	92 50
» Alit. 7% '70	105 —	105 —
Icsiap 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	88 —	88 —
Autostrade 5½%	86 50	86 50
» 6% '65	92 90	92 80
» » '67	91 —	90 55
» » '68 I	90 60	90 50
» » '68 II	89 80	89 80
» » '69	89 50	89 90
» 7% '71	99 —	99 25
» » '72	99 45	99 25
OO.PP. 5%	82 —	82 30
» 5½%	84 70	84 60
» 6%	89 40	89 —
» 7%	96 90	96 90
» I.St. 7% 1°	98 80	98 80
» » » 2°	98 —	96 30
» » » 3°	98 30	98 13
» » » 4°	98 05	97 975
» Anas 6% '66	88 25	88 30

	3-1	4-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 —	89 —
» » 7% 1°	96 95	96 90
» » » 2°	97 —	97 —
FF.SS. 6% '65 I	93 50	93 50
» » '65 II	92 60	93 —
» » '66 I	92 80	92 80
» » '66 II	91 50	91 90
» » '67	92 30	91 95
» » '69 I	93 50	91 60
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 50	98 50
» » '72	99 90	100 50
A.F.S. 6% '67	92 —	92 —
» » '68	91 30	91 15
» » '69	100 —	100 —
» 7% '70	99 15	99 10
» » '71	99 —	99 50
F.Verde 6% Sp. 1°	93 80	93 80
» » » 2°	93 50	93 50
» » » 3°	93 40	93 40
» » » 4°	92 50	92 70
» » » 5°	92 90	92 50
» » » 6°	91 55	91 55
» » » 7°	90 90	90 90
» » » 8°	90 80	91 20
» 7% I	98 80	[illegible]
» » II	[illegible] 30	98 30
Icipu vent. 5½%	90 60	90 80
» » 6%	90 60	90 85
» » 7% 1°	99 70	99 20
» » » 2°	99 30	99 30
IMI 6% XVIII	99 50	99 30
» » XX	99 30	99 30
» 5% XXI	99 50	99 50
» » XXII	92 60	92 60
» » XXIII	89 —	89 70
» 5½% XXIV	91 30	91 90
» 6% XXV	93 —	92 70
» » XXVI	[illegible] 70	91 —
» » XXVII	[illegible] 30	91 —
» 7% XXVIII	[illegible]	99 80
» » XXIX	[illegible] 80	98 80
» » XXX	110 —	110 —
» » XXXI	99 20	99 20
» » XXXI op.	99 20	99 30
» » XXXII	98 70	99 —
» » XXXIII	97 90	98 20
» » XXXIII op.	99 50	99 80
» » XXXIV	98 30	98 30
» e.s. '64 I.V.	97 10	97 —
Eni Sud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 2°	93 75	93 75
» » '61 3°	93 80	93 80
» » '61 4°	92 20	92 30
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	91 —	91 —
» » '63 7°	94 60	94 60
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 50	96 50
Fiat 6% '49	99 70	99 70
» » '56	99 50	99 50

	3-1	4-1
Fiat 6% '57	98 80	100 —
» 5½% '60	91 30	91 30
Olivetti 7% '55	101 50	101 50
» » '55-73	100 20	100 20
» » '59	102 —	102 —
» 5½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1°	87 40	87 40
» » » 2°	89 50	89 50
It. Gas 5½% '61	94 —	86 50
Rumianca 5½% '60	[illegible]	[illegible]
» » '62	88 —	88 —
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 60	98 60
» » » II	98 60	98 60
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	89 —	88 —
Lancia 5½% '60	94 10	94 10
» » '62	89 70	89 70
Fergat 6%	105 —	103 —
Torino-Savona 5½	91 50	91 50
Tr.G.S.Bern. 5½	89 50	89 50
Cap. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	85 20	85 20
Isveimer 5½% '61	96 90	96 90
» 5½% '62 4°	94 20	94 20
» » » 5°	94 50	94 50
» » » 6°	93 50	93 50
» » '63 7°	93 75	93 75
» » » 8°	92 —	92 —
» 6% '64 9°	94 50	94 50
» » » 10°	93 50	93 30
» » '64 11°	92 50	93 —
» » '66 12°	91 —	91 50
» » '67 13°	91 —	90 —
» » » 14°	90 70	90 70
» » '68 15°	95 25	93 25
» » '69 16°	91 90	91 90
» 7% '70 17°	98 80	98 65
» » '71 18°	98 50	98 50
» » » 19°	98 50	98 30
Torino 6% '52	93 80	93 80
» Anas 5½ '60	93 —	93 —
» » » '62	92 —	92 —
S. Paolo 5%	96 65	96 65
» 6% conv.	97 40	98 —
» 6%	97 80	98 —
» O.P. 5%	96 50	[illegible]
» » 6%	96 50	97 50
Credito Fond. 5%	94 —	94 —
C.I.S. 7% '70	98 —	97 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 95	97 95
C.F.Piem. V.A. 6%	96 80	97 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	330 —	330 —
Finsider 5½%	87 —	87 —
Rumianca 6%	93 30	93 30
Pirelli S.p.A. 5%	93 —	93 —
Mediobanca 6%	214 —	214 —
Liquigas 7½% '70	131 —	131 —
» » '71	132 —	132 —

Da Capodanno sotto 4 metri di neve

Vivi ma semiassiderati i due sepolti nella baita

Raggiunti stamane dalle squadre del Soccorso alpino - I due giovani sono stati trasportati a Saluzzo con un elicottero dei carabinieri e ricoverati in ospedale

dal corrispondente

Saluzzo, 4 gennaio.

(v.i.) **Verso le 11 di questa mattina le squadre del Soccorso alpino hanno raggiunto e portato in salvo i due giovani** *di Verzuolo rimasti isolati per quattro giorni in alta Val Varaita, prigionieri nella baita coperta dalla neve.*

I due giovani erano semiassiderati dal freddo. Il lungo digiuno aveva indebolito il loro fisico. Avevano bisogno di cure. Gli uomini del Soccorso alpino si sono messi in contatto radio con il comando dei carabinieri, che hanno provveduto ad inviare sul posto un elicottero che, poco dopo mezzogiorno, è atterrato sulla piazza d'Armi di Saluzzo. Là un'ambulanza attendeva l'arrivo dei due alpinisti. Poco dopo in ospedale sono stati sottoposti alle cure del caso.

Le ricerche, iniziate ieri, erano state sospese a tarda notte in quanto non era stato neppure possibile individuare il casolare in cui i due s'erano rifugiati. [...]tudine, la neve era caduta tanto copiosa da coprire i tetti delle poche baite che si trovano sparse nella zona.

Domenica scorsa cinque amici di Verzuolo, gli operai Ugo Parizia, Pier Luigi Rub ed Ezio Barbero, e gli studenti Carlo Lavalle e Tarcisio Giordanino, tutti diciottenni, avevano deciso di raggiungere una baita di loro proprietà per trascorrervi insieme la notte di Capodanno. Raggiunto il comune di Pontechianale, s'erano avviati a piedi lungo il sentiero che conduce al vallone Vallanta, e, di qui, alle Grange Solières. Il tempo era buono e di neve ce n'era poca. Per questo motivo soltanto tre dei cinque amici, il Rub, il Giordanino e il Barbero avevano preso con sé gli sci.

Gli altri due, sciatori meno appassionati, avevano rinunciato in partenza all'aspetto sportivo della gita, che consideravano soltanto una lieta gita di fine d'anno. Avevano con sé gli zaini colmi di viveri e di bottiglie di buon vino. Nella baita avrebbero acceso il camino facendo fuoco con la legna che insieme avevano raccolto durante l'estate, e la sera del giorno successivo sarebbero tornati a casa. Ma, durante la notte, la neve era caduta abbondante e il giorno successivo era nevicato ancora, costringendo i cinque amici a un soggiorno forzato e prolungato oltre il previsto.

Martedì mattina Pier Luigi Rub, Ezio Barbero e Tarcisio Giordanino decidevano di intraprendere con gli sci la discesa verso valle. Raggiungevano le loro case a tarda ora e informavano immediatamente gli uomini del soccorso alpino della brutta avventura che stavano vivendo alle Grange Solières i loro amici rimasti lassù.

Le squadre di soccorso (18 uomini divisi in due gruppi, uno di sei e l'altro di dodici alpinisti) sono partite fin da ieri mattina alla volta di Pontechianale. Di lì, con sci muniti di pelli di foca, iniziavano la lunga marcia, seguendo itinerari diversi, verso il luogo in cui i due giovani si trovavano bloccati dalla neve.

Finalmente ieri sera, a tarda ora, i 18 uomini del soccorso alpino giungevano alle Grange Solières, ma la località era sommersa da circa 4 metri di neve. Nessuna possibilità immediata, quindi, di trovare i due giovani

Vincenzo Isasca

Per lo scatto della scala mobile

Aumento da gennaio ai pensionati INPS

Roma, 4 gennaio.

Con la prima rata del 1973, l'Inps corrisponderà ai pensionati, con decorrenza 1° gennaio, l'aumento derivante dallo scatto della scala mobile (5,5 per cento). L'aumento dovuto, ricorda l'Inps, sulle pensioni liquidate anteriormente al primo gennaio 1972, è a carico dell'assicurazione sia per i lavoratori dipendenti, che per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani, commercianti). Lo scatto sarà applicato anche sulle pensioni minime e sulle pensioni sociali, qualunque sia la loro decorrenza.

L'importo delle pensioni minime, a carico dell'assicurazione per i lavoratori dipendenti, viene così elevato, dal primo gennaio 1973, a 31.650 lire per i pensionati di età inferiore a 65 anni, e a 33.750 lire per quelli di età pari o superiore. La pensione minima, dei lavoratori autonomi, raggiunge invece, qualunque sia l'età degli interessati, l'importo di 25.300 lire. Per effetto della scala mobile, anche la pensione sociale ora ammonta a 19 mila lire.

In occasione del primo pagamento dell'anno in corso, precisa l'Inps, sarà inoltre erogata, ai titolari di pensione decorrente prima del maggio 1968 e a carico dell'assicurazione per i lavoratori dipendenti, la maggiorazione spettante dal primo luglio 1972 per effetto della legge 11 agosto 1972, numero 485, previa la detrazione dell'acconto già concesso.

Infine, con il primo rateo del 1973, i titolari di pensione indiretta o di reversibilità, a carico dell'assicurazione per i lavoratori autonomi, percepiranno le quote di maggiorazione, spettanti dal primo luglio 1972, per i figli contitolari della pensione stessa. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

(Segue da pagina 9)

Dopo breve malattia ha lasciato i suoi cari

Elda Grillo Echaniz

Con animo straziato ne danno l'annuncio il suo Beppe, la figlia Franca col marito Fabrizio Ferrata e gli adorati nipotini Fernando e Federico, il fratello Ettore, la sorella [illegible], nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5 gennaio alle ore 10,15 partendo da via Sanlaria (Molinette).
— Torino, 3 gennaio 1973.

Riccardo ed Esalia Chiotti con Stefania e Davide, Nanni e Mariele Acquarone, con Mario, Marco ed Emma piangono disperati la perdita della tanto amata zia NINI.

Giorgio e Bianca Chiotti partecipano al grave lutto dei familiari per la immatura perdita della cara

Elda Grillo

— Torino, 4 gennaio 1973.

[illegible]

Elda Grillo

— Forno-Rivarolo Canavese, 3 gennaio 1973.

Mario e Carla Zerbetti sono vicini a Giuseppe e piangono la scomparsa della cara NINUCCIA.

[illegible]

Si associano al dolore: Alberto Maria, Della Tullio Marco, Vittoria Micela, Livio, Dira Berini, Mino, Lidia Pasterino, Lella, Gianni Vottan.

[illegible]

Ninuccia Grillo Echaniz

— Torino, 4 gennaio 1973.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Bruno Gallo

veterinario

[illegible]

dott. Bruno Gallo

— Torino, 3 gennaio 1973.

[illegible]

E' mancato

Giovanni Valle

di anni 73

Ne danno l'annuncio la moglie Elvira, il figlio Giuliano con la moglie Silvana, la sorella Silvia, il fratello Lino, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4-1-1973 alle ore 16 partendo dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo.
— Torino, 4 gennaio 1973.

Il Presidente, i Vice presidenti, i componenti il Consiglio e la Giunta della Federmeccanica, prendono viva parte al lutto del direttore dottor Giuliano Valle per la morte del padre

Giovanni Valle

— Roma, 3 gennaio 1973.

I Dirigenti ed i Collaboratori tutti degli uffici di Roma e Milano della Federmeccanica partecipano commossi al dolore del direttore Giuliano Valle per la morte del padre

Giovanni Valle

— Roma, 3 gennaio 1973.

[illegible]

Giovanni Valle

[illegible]

prof. Enzo Maspoli

[illegible]

Martino Pogliano

[illegible]

Bice Lesen d'Aston

[illegible]